Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Venerdì, 10 marzo 1978

Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200

N. 9568 nuova serie Fondazione 1881




MENTRE LA DELEGAZIONE D.C. HA AVVIATO L'ENNESIMA SERIE DI INCONTRI

## Pri e Psdi chiedono posti nel nuovo governo Andreotti

**Ai democristiani andrebbe bene un tripartito, ma Pci e Psi insistono sul monocolore**
**Prime previsioni sugli incarichi ministeriali: riconferme per quasi tutti gli attuali**

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mano a mano che si riduce la distanza dal traguardo di un governo monocolore, si fanno sempre più pressanti le spinte socialdemocratiche per entrare a far parte del costituendo governo. Anche i repubblicani non sono da meno, ma lo fanno in sordina, con più garbo. Di rimando, comunisti e socialisti non hanno abbassato le insegne della loro opposizione a queste ipotesi: dal momento che la Dc ha rifiutato un governo di unità nazionale, tanto vale che resti il monocolore.

Perché? Non è difficile a dirsi. Un governo a tre rappresenterebbe obiettivamente un arretramento rispetto all'attuale governo uscente, e ridimensionerebbe il ruolo dei comunisti e dei socialisti. Da parte della Dc, se Pci e Psi non avessero storto la bocca si sarebbe preferito il tripartito al monocolore, ma si è dovuto realisticamente prendere atto che nell'attuale congiuntura l'unica cosa possibile è questa formula.

Ma vediamo come è trascorsa la giornata politica di ieri. La delegazione democristiana ha cominciato nella tarda mattinata la serie degli incontri a due, ricevendo per primi i socialisti. Moro ha chiesto ai socialisti se ritenessero realizzabile un governo di coalizione. Craxi lo ha escluso tassativamente almeno per quanto riguarda la presenza del suo partito nella nuova combinazione ministeriale.

Moro ha chiesto, quindi, se tale esclusione dovesse essere intesa anche nei confronti di socialdemocratici e repubblicani e in pratica Craxi gli ha risposto di sì. Non solo, anche circa l'ipotesi di tecnici laici, i socialisti si sono dimostrati scettici. In particolare si sono detti contrari a fornire dei propri tecnici parlamentari al costituendo governo, sollevando piuttosto il problema di un'effettiva partecipazione di tutti i partiti al controllo sull'attività governativa.

Craxi, alla fine dei colloqui ha parlato apertamente: «Una volta caduta l'ipotesi di un governo di ampia unità nazionale, l'alternativa non può che essere un monocolore Dc, meglio naturalmente, ha aggiunto se si trovasse il modo di rafforzare una compagine che l'esperienza passata ha dimostrato avere numerose falle».

Nel pomeriggio poi, i democristiani si sono incontrati con i repubblicani prima e con i comunisti poi. I repubblicani, come abbiamo detto, sono stati più garbati dei socialdemocratici, ma non hanno nascosto che se socialisti e comunisti fossero d'accordo, il Pri non disdegnerebbe l'ingresso in questo governo, anzi, a questo proposito qualcuno ha messo anche in giro la voce che La Malfa avrebbe espresso il proposito di tornare a fare il vicepresidente del consiglio.

Ma i d.c. hanno ripetuto ai repubblicani quello che avevano già detto ai socialdemocratici, e cioè che avrebbero gradito un governo di coalizione con le forze intermedie, ma, hanno ancora detto, «ci sono anche gli altri (Pci e Psi), che muovono delle obiezioni».

La Malfa ha poi insistito sull'opportunità di lasciare liberi alcuni portafogli che i laici potrebbero offrire a personalità di alto livello tecnico, senza osservare il principio di stretta appartenenza a questo o a quel partito. La richiesta sembra caduta nel vuoto.

L'incontro con la delegazione comunista è stato così riassunto, al termine, da Natta. «Abbiamo avuto uno scambio di opinioni e valutazioni per quello che riguarda la formula e la struttura del governo. Del resto a noi pareva, e pare, che la soluzione fosse già stata delineata nel corso dei vertici, in particolare nel penultimo. Ci sembra che la discussione che si è svolta in tutto questo periodo abbia laureato, questa in corso, come l'ipotesi più consistente».

A latere, nel contesto però del clima degli incontri e delle contrattazioni, va registrato l'accumulo di tensione (consueto del resto) fra i «papabili» e i «defenestrabili», sia a livello di ministri che di sottosegretari, nonché in merito alle varie ipotesi di riduzioni o meno da attuare nei dicasteri. Diamo spazio anche noi alle previsioni della vigilia e vediamo che in linea di massima. Forlani dovrebbe restare agli esteri, Cossiga agli interni; Ruffini alla difesa, Bisaglia alle partecipazioni; Lattanzio ai trasporti e marina mercantile; Donat Cattin resterebbe all'industria o passerebbe al tesoro, e Pandolfi alle finanze.

Dovrebbero essere confermati anche Gullotti, Vittorino Colombo e Antoniozzi; Stammati, non è sicuro come gli altri di restare; Bonifacio sembra ormai liquidato, mentre si tenterebbe un recupero dell'Anselmi, ma non per il lavoro. Anche Malfatti resterebbe al governo, ma potrebbe cambiare poltrona. Come si vede si ritiene che prevarrà l'orientamento di una larga maggioranza di conferme con pochi spostamenti e limitati sacrifici.

**Alberto Castagna**

### IL RECORD DI RUMOR: in 84 nel governo

ROMA — L'argomento della struttura del governo, e dei probabili «accorpamenti», è al centro dell'attenzione dopo che è stato sciolto il nodo politico. E' da ricordare che il ministero che ebbe complessivamente il minor numero di componenti, dal 1948 a oggi, fu il monocolore d.c. guidato dall'on. Pella, che durò dall'agosto del 1953 al gennaio del 1954 e fu composto da 46 persone, 17 ministri e 31 sottosegretari. Il governo che ha avuto invece maggiori componenti è stato il terzo governo Rumor, composto da democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, dove erano presenti ben 84 persone: 27 ministri e 57 sottosegretari. Quello dei 57 sottosegretari è anche il record.

Comunque, la composizione media fino a oggi è stata tra i 45 e i 50 componenti per ciascun governo. E 50 erano appunto i componenti del quinto governo De Gasperi del maggio 1948 (21 ministri e 29 sottosegretari) nel quale apparve per la prima volta Andreotti.

CARTER CONFERMA LE GARANZIE AL MARESCIALLO

## Tito adesso può contare sull'appoggio americano

**Il Presidente degli Stati Uniti accetta di compiere una visita a Belgrado**

NEW YORK — Tito ha concluso stasera la sua visita ufficiale a Washington che era cominciata il 7 marzo con l'assicurazione di Carter che l'America sosterrà l'indipendenza, la sovranità e la posizione non allineata della Jugoslavia. Il leader di Belgrado ha avuto oggi un ultimo colloquio col capo della Casa Bianca centrato, a quanto si apprende, sui problemi della distensione Est-Ovest e sui vari aspetti della politica americana e jugoslava nei confronti dell'Unione Sovietica e della Cina.

Tito ha manifestato a Carter il suo profondo interesse al mantenimento di buoni rapporti tra Washington e Mosca e tra Washington e Pechino, che egli considera particolarmente importanti per la sicurezza della Jugoslavia.

Egli ha anche espresso preoccupazione per la fragilità della distensione tra le due superpotenze, per i contrasti in seno al governo americano sulla politica da seguire nei confronti del mondo comunista, per i rischi della crisi medio-orientale e per i possibili sviluppi del conflitto nel Corno d'Africa.

Sulla visita del Presidente jugoslavo la Casa Bianca ha reso noto in serata un comunicato ufficiale in cui si ribadiscono le posizioni dei due paesi sui principali problemi di attualità internazionale. Questa ha occupato la maggior parte delle conversazioni di Tito con Carter, col vicepresidente Mondale e con i leader del Congresso.

Nel congedarsi da Tito il Presidente Carter ha accettato di compiere una visita ufficiale in Jugoslavia. Nel comunicato congiunto si sottolinea ancora una volta l'impegno americano per l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità della Jugoslavia. Nel documento non vengono precisate le date del futuro viaggio di Carter a Belgrado ma si sottolinea che l'invito rivolto dal Capo di Stato jugoslavo a Carter è stato da questi accolto e accettato con piacere.

Sulla presunta richiesta jugoslava di un modesto quantitativo di armamenti americani, in particolare di missili anticarro, non è stata fatta finora dal governo Usa alcuna precisazione.

In un'intervista trasmessa ieri sera dalla «Cbs», Tito ha dichiarato che le unità sovie-


Continua in 2.a pagina


### «E' meglio per me senza Jovanka»

**WASHINGTON — Su sollecitazione del giornalista Walter Cronkite che lo ha intervistato per la rete televisiva «CBS», il Maresciallo Tito ha parlato ieri sera della moglie Jovanka Broz la quale, come è noto, dal giugno scorso non accompagna più il marito nei suoi viaggi all'estero e, secondo fonti bene informate a Belgrado, vivrebbe separata da lui.**

**Sull'assenza della moglie, che ha 54 anni, Tito ha dichiarato: «Per parlare francamente, per me è più facile (stare) senza di lei. Se lei si trovasse con me, dovrei occuparmene e io ho già tante responsabilità. E' un lavoro importante quello che sto facendo, devo essere concentrato, ogni equivoco si ripercuote sul mio sistema nervoso. Devo stare attento ai miei nervi, perché li ho usati per tanto tempo». L'anziano leader ha aggiunto: «Parlando seriamente, si tratta di una faccenda completamente personale che non ha alcuna connessione con la politica».**

### DOMANI IL PICCOLO ILLUSTRATO

IL PICCOLO ILLUSTRATO

*Secondo appuntamento con il nostro settimanale: domani, sabato, uscirà infatti «Il Piccolo illustrato», complemento delle nostre pagine quotidiane che abbinato al «Piccolo» sarà posto in vendita al prezzo di sole 50 lire in tutte le edicole.*

*Cinquanta lire per quaranta pagine a colori dove troveranno ampio spazio e larga illustrazione argomenti quali «La saga dei Cosulich, i Fenici del Mediterraneo» che narra la quasi leggendaria vicenda di una famiglia che portò il nome di Trieste sui mari e sugli oceani di cinque continenti, e «Le navi di Trieste», una storia «filatelica» della nostra marineria.*

*«Un funzionario onesto» è il titolo di un racconto di Fulvio Tomizza e «Aspro amore di Carso» quello di un «servizio» fra sentieri e doline, negli smaglianti colori della fotografia di Alfonso Mottola.*

*Altri titoli del ricco e variato sommario: «Friulano sono nato, baraccato no!»; «C'è un posto anche per i profughi»; «Quando la Juventus faceva i conti con la Triestina»; «Gerovital per la Villa Veneta»; «Lo schioppettino non è più un bastardo»; «Questo Tiepolo non interessa nessuno» e altri, oltre alle consuete rubriche di giochi, quiz, grafologia, ecc.*

*Argomenti e servizi tutti di vivo interesse per Trieste e la regione firmati da Fabio Amodeo, Mario Bariani, Mario Coloni, Dante di Ragogna, Walter Filiputti, Marcello Lorenzini, Ranieri Ponis, Giorgio Verbi.*

*«Il Piccolo» cresce, cresce anche con «Il Piccolo illustrato»: un festoso, gradito e ormai fisso appuntamento del sabato con tutti i nostri lettori. In crescita anch'essi.*


In XV pagina

LA SOMALIA SI RITIRA DALL'OGADEN


CON L'ACCETTAZIONE DEI GIURATI TORINO SEMBRA AVER VINTO LA SUA BATTAGLIA

## Rinnovate minacce dei brigatisti in apertura del processo Curcio

**Letto in aula il primo comunicato delle «B.r.»: è un tribunale speciale, stiano attenti i suoi componenti**
**Duro attacco ai «revisionisti del Pci e ai borghesi radicali» - Avvocati d'ufficio per i principali imputati**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Il processo contro i «capi storici» delle «Brigate rosse» è cominciato ieri mattina nell'aula ricavata in un'ala dell'ex caserma Lamarmora adattata per l'uso. Torino ha vinto dunque la sua lunga e incerta battaglia contro la paura e l'indifferenza: su 24 persone chiamate in aula dal presidente Guido Barbaro, per la formazione della giuria popolare, ben 14 hanno accettato senza esitazione. Sei saranno giurati effettivi e otto quelli supplenti. Fra coloro che hanno accettato l'incarico faremo il solo nome di Adelaide Aglietta, la segretaria del partito radicale, in quanto esso era già stato reso noto nei giorni scorsi. La Aglietta è giurato supplente.*

*La cronaca inizia verso le 7.30, quando attorno all'edificio, presidiatissimo, sono cominciati ad affluire giornalisti, fotografi, operatori televisivi provenienti anche da vari paesi d'Europa (Gran Bretagna, Svezia, Austria, Svizzera, Germania) e pubblico. Ben presto davanti all'ingresso che dà sul giardino di corso Vittorio Emanuele si è formata una lunga coda.*

*Le formalità per l'ingresso, compresa un'accuratissima perquisizione personale con «liesdetectors», sono state lunghe e snervanti, e soltanto qualche minuto prima delle 10 tutti hanno potuto trovare posto in aula, dove già erano presenti il presidente Barbaro, il Pm dott. Moschella, il cancelliere Ferlito e un imponente servizio di carabinieri che circondavano il gabbione entro cui erano rinchiusi i quindici imputati in stato di detenzione.*

*Alle 10.05 il presidente ha dato inizio alle fasi preliminari comunicando che l'imputato Renato Curcio, poco prima di essere trasferito dal vicino carcere alla sede del processo, aveva consegnato una lettera in busta chiusa al comandande della scorta, lettera firmata da tutti e quindici i prigionieri.*

*Su richiesta del presidente, l'imputato Paolo Maurizio Ferrari ne ha dato lettura. Dopo aver affermato, in sostanza, che la crisi dello stato borghese è ormai esplosa, e che quello che stava per avere inizio non era un processo, ma un momento della lotta di classe, una vera e propria guerra civile strisciante, i firmatari del documento si sono scagliati contro i «revisionisti» cioè il Pci, e gli altri partiti della sinistra che «hanno voluto ad ogni costo che il processo si celebrasse, e proprio a Torino»; hanno criticato gli organismi della regione, del comune, e i sindacati per la raccolta di firme «contro la paura»; hanno attaccato la Democrazia cristiana «forza strategica dello stato imperialista», riconoscendole però una maggiore astuzia in quanto ha «lasciato andare avanti i revisionisti, pronta a una ritirata meno ingloriosa».*

*Poi la voce di Ferrari si è fatta più aspra e tonante quando ha letto: «Non ci interessa la legittima suspicione, siete voi che la volete, non ci interessa un rinvio, quasi fosse possibile trovare un giorno o un luogo per processare la rivoluzione comunista».*

*Poi la gravissima minaccia ai giurati: paragonata la corte d'assise di Torino a un tribunale speciale, Ferrari ha detto che tutti i membri, e perciò anche i giurati di questo tribunale speciale, sono considerati «responsabili della loro attività». «Perciò — ha scandito — invitiamo i giurati ad andarsene. In caso contrario li tratteremo di conseguenza!».*

*Sulla partecipazione di Adelaide Aglietta alla giuria popolare, il documento delle «Br» ha ironizzato chiamando l'episodio «un infortunio patetico ed emblematico». «Basta con le mimose! Basta con il carattere borghese e reazionario di certi movimenti che si dicono progressisti ma che al momento del bisogno corrono a puntellare il più speciale dei tribunali».*

*La lettura è continuata con la ricusazione degli avvocati: «Non abbiamo bisogno di difensori. Siete voi che ne avete bisogno. Pertanto revochiamo il mandato ai nostri legali di fiducia e respingiamo i difensori di ufficio. Non è possibile fare il processo alla rivoluzione».*

*Terminata la lettura del documento, il presidente Barbaro ha proceduto all'appello dei giudici popolari e alla nomina dei quattordici che hanno accettato, facendoli giurare di volta in volta. Dopo una pausa di mezz'ora il procedimento è ripreso con l'appello degli imputati che da 49 sono diventati 48 in quanto per uno di essi, Adriano Colombo, a piede libero e assente perché ricoverato all'ospedale di Lecco per un infortunio alpinistico, si è proceduto allo stralcio. Dei 29 a piede libero, soltanto sette erano presenti; gli altri sono stati dichiarati contumaci. Poiché dei quindici firmatari il documento letto in precedenza, dodici erano rimasti senza difensori (gli altri tre avevano già ricusato prima) il presidente, dopo aver elencato le varie parti civili ha ritirato la corte in camera di consiglio per la nomina dei difensori di ufficio.*

*Durante la lunga sospensione il pubblico ha inveito contro giornalisti e fotografi i quali, stando in piedi, ostacolavano la visione della gabbia degli imputati. Fra il pubblico vi erano alcuni parenti dei detenuti fra i quali i genitori di Roberto Ognibene, il padre di Alberto Franceschini, il fratello di Alfredo Bonavita e la sorella di Arialdo Lintrami. I giornalisti si sono scostati e allora si è assistito a un intrecciarsi di saluti, di grida, di notizie scambiate a voce alta. L'attesa si è prolungata sino alle 13.05, quando il presidente rientrando con la corte, ha letto l'elenco degli avvocati nominati difensori d'ufficio dei brigatisti e ha rinviato l'udienza a questa mattina alle 9.*

*Si è infine appreso che il giudice Sossi, una delle prime vittime di sequestro da parte delle «Br» presente stamane in aula, perché parte civile in questo processo, ha espresso l'intenzione di denunciare quale «privato cittadino», i firmatari del documento di cui abbiamo dato notizia all'inizio, per «reati commessi in aula», riferendosi alle minacce ai giurati.*

**Riccardo Marcato**

**Torino — Curcio e altri compagni condotti in catene al carcere dopo il dibattimento (Tel. Ap)**

## Una città in stato d'assedio

TORINO — Il processo contro le «Brigate rosse» si svolge, come è noto, nell'ala Ovest dell'ex caserma Lamarmora, un lungo edificio in stile barocco piemontese che risale al 700. L'aula vera e propria, adattata per lo scopo, è un vano di 500 metri quadrati (50 per 10). In fondo, verso il corpo centrale dell'ex caserma, vi è il banco della corte d'assise, con sfondo viola, crocefisso argenteo e la scritta «La legge è uguale per tutti» in caratteri oro su nero. Sulla destra, per chi guarda verso la corte, vi è il solito gabbione degli imputati che sono guardati a vista da una cinquantina di carabinieri. Di fronte alla corte vi sono gli scranni per i difensori. Dopo, a 2 metri di distanza circa dal presidente, cominciano i posti per i giornalisti, una cinquantina, circondati da transenne metalliche. Uno spazio vuoto con altri carabinieri e agenti e infine, separato da una seconda transenna, lo spazio per il pubblico.

La lunga aula ha 18 finestre (9 su ogni lato), che sono state oscurate e il soffitto è sorretto da 9 robuste architravi in legno. Un impianto di microfoni consente a tutti di seguire il dibattito abbastanza agevolmente. Per accedere all'aula, almeno dall'ingresso del pubblico e dei giornalisti, bisogna passare tre tipi di sbarramenti e i controlli sono severissimi. Sull'altro lato, verso la via Nino Bixio, che è stata chiusa al traffico, sostano ingenti forze di polizia e carabinieri che si avvalgono anche di cani poliziotto Altri agenti in borghese sono disseminati un po' dovunque: nelle immediate vicinanze dell'ex caserma e un po' per tutta la città a presidio di eventuali, possibili obiettivi delle «B.r.»: nei nodi stradali e ferroviari, negli impianti di interesse pubblico, presso le sedi della Rai-Tv e dei giornali. Si calcola che, in tutto, la città sia vigilata da oltre quattromila uomini. In pratica, Torino è in stato d'assedio **(R.M.)**

LE «BRIGATE» ALL'ESTERO

### MINACCE A BERLINO al consolato italiano

**BERLINO — Le «Brigate rosse» sono arrivate, forse solo telefonicamente, a Berlino Ovest, provocando momenti di tensione con le loro minacce di far saltare in aria il consolato generale d'Italia se non si fosse provveduto, in qualche modo, a bloccare il processo di Torino.**

**Il console generale Paolo Torella di Romagnano ha fatto intervenire la polizia che ha ispezionato a lungo, ma senza esito positivo, l'imponente edificio danneggiato dai bombardamenti che oggi ospita gli uffici consolari e che, ai tempi dell'«asse Roma-Berlino» era sede dell'ambasciata d'Italia.**

**Forse, però, i terroristi erano un giovane e una ragazza che avevano cercato di deporre un pesante pacco all'esterno del palazzo che si trova al centro del pittoresco parco berlinese del Tiergarten, e che sono fuggiti portandosi via il misterioso pacco quando la polizia ha intimato loro l'«alt».**

**Ad ogni buon conto, non è ancora stato dato il «cessato allarme»; il capo della polizia di Berlino Ovest ha disposto fino a nuovo ordine un servizio ininterrotto di sorveglianza attorno alla rappresentanza italiana.**

LA CONFERENZA DEL «DOPO-HELSINKI» FALLISCE SUL TEMA DEI DIRITTI UMANI

## Malconcia la distensione a Belgrado

**Duro monito dell'Unione Sovietica: in pericolo i rapporti Est-Ovest - Scontro fra le due Germanie per un accenno all'unificazione - A Ginevra Mosca chiede che la bomba «N» venga messa al bando**

BELGRADO — La conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa quale corollario ai principi stabiliti ad Helsinki nell'estate del '75, si è conclusa ieri nella capitale jugoslava con un tonfo. Erano le 18.45 quando la conferenza è stata dichiarata chiusa al termine degli interventi dei rappresentanti di tutti e 35 i paesi partecipanti (Europa, più Stati Uniti e Canada). La conferenza si è chiusa non solo sotto le bordate di accuse fra Est ed Ovest e senza che sul tema dei diritti umani scaturisse qualcosa di concreto, ma soprattutto si è chiusa con duro monito sovietico.

L'Urss ha infatti avvertito: la distensione Est-Ovest potrà essere mandata a catafascio, se l'Occidente continuerà a esercitare pressioni politiche per il rispetto dei diritti umani nell'Europa orientale. Il capo della delegazione sovietica, Yuli Vorontsov, con un discorso sferzante, rivolto in primo luogo agli Stati Uniti, ha detto che, senza riuscirvi, l'Occidente ha tentato di «dirottare l'incontro sul binario della guerra psicologica, e di trasformarlo in un'arena di scontro ideologico».

Vorontsov, nell'accusare i paesi a regime capitalistico dell'incapacità di risolvere gravi problemi sociali con danno dei disoccupati, delle donne, degli emarginati e degli emigranti, ha detto nel suo intervento: «Nel corso delle polemiche sui diritti dell'uomo imposte all'assemblea, è stata strappata la maschera a coloro che invano hanno tentato di sollevare una cortina fumogena di demagogia scatenata per nascondere il triste quadro della violazione di diritti umani fondamentali in vari paesi dell'Occidente, lo sviluppo dei bilanci e degli arsenali militari dell'Occidente e il piano di certi circoli di coinvolgere gli stati europei in una fase nuova e più pericolosa, quella neutronica, della corsa agli armamenti».

Gli osservatori hanno avvertito un chiaro monito a farla finita con la campagna per i diritti dell'uomo, quando Yuli Vorontsov ha detto: «E' necessario che dall'esperienza di questo incontro si tragga un'adeguata lezione». Malgrado la ferma posizione, Stati Uniti e alleati atlantici non sono riusciti a ottenere alcun nuovo impegno da parte del blocco comunista sull'enorme e spinosa questione. L'Urss ha posto il veto a qualsiasi menzione delle parole «diritti umani» nella blanda dichiarazione finale.

I governi occidentali hanno dichiarato che continueranno a premere sul fronte dei diritti umani, in vista e in occasione della terza «conferenza di Helsinki», che si terrà, secondo quanto deciso a Belgrado, nel 1980, a Madrid. Peraltro, in forma indiretta, Carter ha già risposto ieri: «Nessun governo può pretendere che i principi enunciati dalla dichiarazione universale dei diritti umani costituiscono un'intromissione negli affari interni del paese quando il rispetto di questi principi viene reclamato dai propri cittadini», ha affermato il presidente statunitense in un messaggio inviato a Ginevra alla commissione delle Nazioni Unite dei diritti dell'uomo.

Di fronte al discorso di Vorontsov, gli interventi dei delegati occidentali sono parsi abbastanza blandi. Il segretario di stato francese André Bettencourt, ad esempio, ha detto che non si può considerare contrario alla distensione il fatto di chiedere l'applicazione dell'atto finale, ed ha ribadito che il rispetto dei diritti umani è una delle basi per un profondo miglioramento dei rapporti interstatali.

Il segretario di stato della Germania Occidentale Gunther Van Well ha detto che l'applicazione dell'atto finale di Helsinki è un elemento di fiducia fra le nazioni e ha sottolineato il particolare interesse di Bonn per la distensione.

«Lo smantellamento dello spirito del confronto — ha aggiunto — servirà anche lo scopo dichiarato della Repubblica federale tedesca di operare per una situazione di pace in Europa nella quale la nazione germanica possa ritrovare la sua unità attraverso una libera autodeterminazione».

Questa frase non è stata gradita dal delegato della Germania democratica, il quale utilizzando il diritto di replica ha accusato Bonn di «non tener conto di una realtà che ormai esiste da tre decenni». Ciò significa che la Germania federale non riconosce ancora l'esistenza del nostro stato socialista — ha aggiunto —. Questa è una posizione soggettiva, non realistica, che mette in pericolo la pace e la distensione.

Il capo della delegazione italiana, Alberto Cavaglieri, ha osservato che l'adesione al documento conclusivo della riunione di Belgrado viene dato dall'Italia «con sentimenti diversi». E' certamente motivo di soddisfazione, ha detto


Continua in 2.a pagina


## Trieste: teppismo incendiario all'Università

**Grave atto di teppismo politico all'Università di Trieste. La scorsa notte un «commando» ha messo a soqquadro ed incendiato gli uffici della mensa universitaria. Gravi i danni, calcolati intorno ai 15 milioni. Il servizio in cronaca** (Italfoto)

### ATTENTATI INCENDIARI contro sezioni del Pci

ROMA — Attentati incendiari sono stati compiuti a tarda ora contro due sezioni del Pci, senza che vi siano stati danni. Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede del Pci di via Mario Rapisardi, nel quartiere Montesacro Alto; gli ordigni non sono esplosi. In piazza Felice Grossi, nel quartiere Italia, altre tre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sede del Pci: gli ordigni, che sono esplosi, non hanno danneggiato la sede politica ma hanno bruciato due auto.

DOPO IL COMUNICATO DELLA SEGRETERIA DELLA CGIL

# Si attenua la polemica sull'unità dei sindacati

## Una conferma sulla distensione attesa nei prossimi giorni dalle riunioni della federazione e del direttivo unitari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo il comunicato della segreteria della Cgil, l'accesa polemica che in questi ultimi giorni ha scosso l'unità dei sindacati sembra si stia sdrammatizzando. La Cgil, dopo avere espresso «preoccupazione e rammarico» per le polemiche prese di posizione dei dirigenti della Cisl e della Uil, ha voluto ribadire «la propria incondizionata adesione alla piattaforma unitaria». Ed è proprio sulla piattaforma unitaria emersa dall'assemblea dell'Eur che le forze sindacali puntano per rinsaldare l'unità compromessa.

La Cgil ha fatto il suo gesto di buona volontà, giungendo a dichiarare esplicitamente che «le questioni programmatiche e di contenuto non possono essere barattate con alcuna formula politica». Da parte loro, Cisl e Uil hanno moderato il tono delle loro dichiarazioni, riaffermando la loro volontà di «condurre il dibattito in modo unitario e di evitare fratture», ed appellandosi anch'esse al documento dell'assemblea di Roma come punto di riferimento.

La conferma definitiva dell'avvenuta distensione si avrà, comunque, più che dai comitati centrali della Cisl e Uil, dalla riunione della segreteria della Federazione unitaria, che si riunirà giovedì prossimo, e dal direttivo unitario. che si svolgerà dopo la presentazione del programma governativo. Marianetti, segretario aggiunto della Cgil, ha dichiarato che «se qualcuno intende polemizzare con il Pci, è libero di farlo alla luce del sole».

«Ma non vedo — ha detto Marianetti — perché si debbano trasferire alla Cgil (la cui composizione è diversa, pluralistica, la cui autonomia è stata dimostrata nel corso di questi anni) una polemica di questo genere. Il giudizio sull'impegno programmatico — ha concluso — lo daremo tutti insieme nel comitato direttivo, e credo che non ci sarà spazio per polemiche».

Da parte sua, la Cisl ha espresso la sua volontà di condurre il dibattito nel modo più unitario possibile. «Nessuno ha intenzione di arrivare a fratture, ma di discutere e chiarire le rispettive posizioni — è stato detto in ambienti autorevoli della Cisl — tenendo presente che il movimento sindacale si è espresso con chiarezza nel documento emerso dopo l'assemblea dei delegati, e su quello vogliamo lottare al di là delle interoretazioni».

Meno conciliante l'atteggiamento del segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori, espresso nel corso di una riunione della categoria. «Un primo urgente passo da compiere — ha detto — è che coloro i quali denunciano le deformazioni delle posizioni della federazione unitaria devono avere il coraggio di dire no al progredire di questa struttura, attraverso la quale si tende a liquidare di fatto Cisl e Uil in una prospettiva di sindacato unico a guida comunista».

Secondo la segreteria della Uil, il movimento sindacale dovrà esprimere un giudizio d'insieme, anche in merito alle polemiche interne, in occasione del direttivo unitario che si riunirà per valutare il programma definitivo del nuovo governo, che dovrà essere giudicato «in base ad una valutazione rigorosa della capacità dell'esecutivo di affrontare la crisi economica e sociale con una strategia di medio periodo che tenga conto delle proposte fondamentali contenute nella piattaforma dell'assemblea di Roma».

Nella piattaforma, infatti, vi è la sintesi unitaria del pluralismo del movimento sindacale — aggiunge la nota della Uil — ed è per questo che il sindacato ha il dovere di rivendicare la propria autonomia di fronte ai tentativi di considerare la sua linea unitaria come parte organica di una strategia politica. Questa rivendicazione di autonomia non deve però essere passiva ma «parte integrante di una proposta di programmazione e partecipazione alle scelte della società».

Il significato più importante del documento dell'assemblea dell'Eur è nella definizione di un raccordo tra politica rivendicativa ed ipotesi riformatrice, che comporta una tensione di rinnovamento al fine della costruzione di un nuovo modello di società fondato su una qualità diversa dei consumi e della struttura produttiva. Questa — conclude la nota — «comporta il rifiuto sia di una linea generale del sindacato come sommatoria di processi contrattuali sia del tentativo di riconduzione del sindacato ad un ruolo di supporto alla strategia di questa o quella forza politica».

R. R.

PROTESTA DI STUDENTI

### Condizioni anti-igieniche: chiusa la scuola a Gela

CALTANISSETTA — Circa 600 studenti dell'istituto tecnico commerciale di Gela hanno inscenato una manifestazione di protesta rifiutandosi di entrare in classe per sottolineare le precarie condizioni igienico - sanitarie della scuola. Immediatamente è stato avvertito l'ufficiale sanitario del comune, il quale ha incaricato il medico scolastico di compiere un sopralluogo. Constatata la fondatezza della denuncia, il medico ha immediatamente disposto la chiusura dei locali. Nei giorni scorsi, sempre per gravi carenze igienico sanitarie, era stata disposta su ordine dell'ufficiale sanitario la chiusura del liceo scientifico.

DALLA COMMISSIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO

# Parzialmente accolto il ricorso di Ventura

## A Strasburgo si ritiene che ci possa essere una violazione per la lunghezza del processo

STRASBURGO — Dopo oltre due ore di discussione, la commissione dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha dichiarato parzialmente ricevibile il ricorso presentato da Giovanni Ventura. La commissione di Strasburgo ritiene infatti che vi possano essere elementi di violazione della convenzione europea dei diritti dell'uomo nella lunghezza del processo e della carcerazione subita da Ventura.

I 18 giudici di Strasburgo non hanno voluto accogliere però gli altri punti del ricorso, perché precedenti il riconoscimento da parte del governo italiano del diritto di ricorso individuale per ogni cittadino (1973) o perché riguardanti problemi da trattare in altra sede (il confino).

Cadono così anche i punti del ricorso riguardanti le condizioni di detenzione in isolamento continuato che gli avvocati di Ventura, il radicale Franco De Cataldo ed il professor Giorgio Gregori, avevano definito una «successione di misure speciali che tendono all'abbruttimento dell'individuo ed alla sua disfatta fisica e psicologica».

Ora la commissione si metterà a disposizione delle parti per cercare di raggiungere un accordo. Se ciò non fosse possibile, dovrebbe trasmettere un rapporto alla corte di Strasburgo che dovrà pronunciare la sentenza definitiva in merito alle violazioni. All'uscita dell'udienza, l'avv. De Cataldo ha dichiarato «soddisfacente» la sentenza ma si è detto «avvilito per il formalismo della decisione». La prossima udienza della commissione sul caso Ventura si terrà probabilmente tra due mesi.

# «CONTRO UN SISTEMA DI TORTURA»



**Città del Vaticano — Con i volti coperti da fazzoletti o passamontagna, trenta studenti iraniani aderenti all'Unione delle associa**zioni islamiche studentesche in Europa, hanno inscenato ieri mattina una manifestazione sul sagrato della basilica vaticana per protestare contro «il più feroce sistema di repressione e di tortura», cioè quello esistente in Iran. Qualche lieve tafferuglio è avvenuto, dopo scontri puramente verbali, con agenti di vigilanza del Vaticano che volevano allontanarli (telefoto Ap)

*PIANO REDATTO DAL DIRETTORE DELLA PROGRAMMAZIONE*

# Verso un ministero unico per il settore dei trasporti

## *Vigilanza su ferrovie e Anas - Divisione in quattro dipartimenti*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' pronto, al ministero dei trasporti, un aggiornato piano di unificazione, in un unico ministero, di tutte le competenze che attendono al settore. Lo ha redatto il direttore generale della programmazione dottor Chisari, nell'intento d'identificare chiaramente i poteri di indirizzo politico del ministro, riservando all'amministrazione centrale dello Stato, in materia, la sola funzione di coordinamento che le spetta per legge.

A questo fine, il progetto prevede la costituzione di un consiglio superiore dei trasporti e assegna, al costituendo ministero unificato, poteri di vigilanza sia sull'azienda autonoma delle Fs che sull'Anas. Il nuovo ministero sarebbe strutturato in quattro dipartimento: un dipartimento amministrativo, uno per i trasporti terrestri, uno per i trasporti aerei e uno per i trasporti marittimi.

La continuità e il coordinamento verrebbero assicurati attraverso la costituzione di un segretario generale articolato su due organi: il segretario generale e la commissione ministeriale di coordinamento. Il progetto di legge prevede anche l'articolazione dei singoli dipartimenti, onde assicurare il governo di tutti i trasporti nel Paese. La funzione di controllo, infine, verrebbe esercitata da un ispettorato generale articolato con corpi di specialisti nei vari settori dei trasporti.

Negli ambienti del ministero dei trasporti si fa rilevare che il progetto è il risultato di una attenta analisi critica della situazione esistente in ordine all'esercizio della funzione pubblica da parte dell'amministrazione centrale dello Stato. La proposta di far convergere in un unico ministero tutte le competenze che attengono alla funzione «trasporto» scaturisce — si fa osservare — dalle più recenti realtà costituzionali e legislative che, tenuta presente la competenza primaria delle regioni in materia di sistema territoriale e di trasporto, riservano, appunto, al centro la sola funzione di indirizzo e di coordinamento.

R. R.

### Presto in Italia i «controllori» del Fondo monetario

**ROMA — I «controllori» del Fondo monetario internazionale giungeranno in Italia ai primi di maggio per esaminare l'evoluzione dell'economia italiana alla luce degli impegni assunti con lo stesso «Fmi» in occasione della concessione all'Italia del prestito di 450 milioni di diritti speciali di prelievo avvenuto nell'aprile dell'anno scorso.**

**Nella stessa occasione gli esperti del «Fmi» concorderanno con le autorità monetarie italiane un aggiornamento della «lettera d'intenti» in relazione alle mutate prospettive dell'economia internazionale e ai risultati fin qui raggiunti dall'Italia nella politica di riequilibrio dell'economia interna.**

**La delegazione del «Fmi» si tratterrà in Italia un paio di settimane durante le quali — come già è avvenuto lo scorso anno — avrà una serie d'incontri con il ministro del Tesoro e con gli esperti ministeriali e della Banca d'Italia.**

### *Da lunedì agitazioni nel settore bancario*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Inizieranno a partire da lunedì prossimo le agitazioni dei lavoratori bancari (8 ore di sciopero articolato) proclamate dalla federazione unitaria di categoria a sostegno dei rinnovi dei contratti integrativi aziendali. Le agitazioni — affermano i sindacati — non dovrebbero provocare la paralisi delle banche, né comportare grosse difficoltà per gli utenti.

«Il nostro obiettivo — ha dichiarato il segretario nazionale della Fib Rimoldi — è quello di costringere le aziende ad aprire le trattative. Finora la loro posizione è stata di completa chiusura, anche perché sul tappeto c'è ancora il problema del ricalcolo degli scatti della scala mobile. Le aziende sono disposte a dire sì al ricalcolo ma richiedono in cambio il ritiro della piattaforma aziendale. Noi comunque non faremo scioperi sul tipo "aquila selvaggia": cercheremo di non danneggiare, per quanto possibile l'utenza, ricorrendo anche agli scioperi pomeridiani».

Intanto, a livello provinciale, sono state definite le modalità delle astensioni dal lavoro, anche se la decisione ultima sugli orari di attuazione spetterà alle rappresentanze dei singoli istituti di credito.

R. R.

### Commerciante rapito nei pressi di Como

**COMO — Un commerciante di 53 anni, Angelo Longoni, residente a Mariano Comense, titolare di una tipografia con annessa una cartoleria, è stato rapito ieri sera alle 20.15 nei pressi della sua abitazione da alcuni sconosciuti.**

ULTRA' DI SINISTRA IRROMPONO NEI LOCALI A ROMA PER MANDARLO IN ONDA

# Da «Radio radicale» trasmesso un lungo messaggio pro-brigate

## E' firmato «Formazioni comuniste combattenti» - Legato l'unico giovane presente in sede

ROMA — *Alcuni sconosciuti hanno fatto irruzione ieri mattina, alle 7,15, nella sede di «Radio radicale» e, dopo aver legato un collaboratore della radio che si trovava all'interno in quel momento, hanno mandato in onda sulla frequenza della radio un messaggio registrato e firmato «Formazioni comuniste combattenti».*

*Carlo Couvert ha raccontato che verso le 7.15 qualcuno ha bussato alla porta d'ingresso della sede della radio. Il giovane, che in quel momento era solo, è andato ad aprire e si è trovato davanti una ragazza, che portava occhiali scuri, la quale gli ha detto: «Sono con alcuni amici e siamo venuti a versare un contributo di finanziamento alla radio». Carlo Couvert non si è insospettito in quanto è normale che a quell'ora, prima di recarsi in ufficio, iscritti e simpatizzanti radicali passino per «aiutare» la radio che, come è noto, si autofinanzia in tale modo.*

*Il giovane radicale ha appena fatto in tempo a voltarsi e prendere il registro dove di solito vengono segnati i nomi di chi contribuisce, che uno dei tre giovani al seguito della ragazza con gli occhiali scuri gli ha puntato addosso una pistola. «Non ti preoccupare — ha detto quello con la pistola — ci serve solo che ci insegni come si fa a mandare in onda una "cassetta" registrata». Carlo Couvert ha spiegato come mandare il nastro in trasmissione e a questo punto è stato legato e chiuso in una stanza attigua.*

*Fatta la trasmissione, i componenti del «commando» si sono allontanati indisturbati. Carlo Couvert, accortosi che gli aggressori se n'erano andati, ha rotto una bottiglia che era nella stanza e con un frammento di vetro è riuscito a tagliare la corda con la quale era stato legato. Quindi ha telefonato a casa di una redattrice della radio, la quale a sua volta ha avvertito la sala operativa della questura.*

*Il messaggio delle «Formazioni comuniste combattenti» dice tra l'altro: «questa mattina alle ore 7.30 un commando armato delle Formazioni comuniste combattenti ha occupato la sede di radio radicale allo scopo di trasmettere questo messaggio: si apre a Torino in questi giorni l'ennesimo tentativo di processare i compagni combattenti delle Brigate rosse e con loro tutte le avanguardie armate del proletario. Lo stato socialdemocratico ed i suoi servi in ermellino credono di poter processare la .rivoluzione assediando un'aula del tribunale dell'intera città. La militarizzazione di Torino rende chiara la vera natura dello stato imperialista costretto dalle avanguerdie armate a mostrare la sua faccia militare per la garanzia del proprio dominio. Il tribunale non è altro che la struttura politica in cui si celebra il tentativo di liquidare le avanguardie armate e di gestire politicamente la loro liquidazione. I compagni delle Brigate rosse, rifiutano l'opportunismo della difesa legale, pongono il loro atteggiamento sul piano della guerra. Rifacciamo il processo contro lo Stato; in ogni processo contro i combattenti rivoluzionari l'unico rapporto che definisce le due parti rivoluzione e controrivoluzione è la guerra. In ogni processo esistono sempre e solo due parti in causa».*

*Il messaggio così prosegue: «non esiste via pacifica al socialismo, come affermano riformisti e revisionisti che hanno come reale obiettivo il disarmo del proletariato e la sua preoccupazione all'interno della socialdemocrazia. Non possono essere scissi in due momenti successivi le organizzazioni dell'autonomia di classe e la pratica della lotta armata, come sostengono gli opportunisti».*

*«E' compito immediato dell'avanguardia armata dirigere il processo di sviluppo delle forme e dei nuclei di combattimento in modo da rendere capillari l'azione e l'intervento sul territorio è altresì indispensabile trovare un collegamento tra le varie forme di azioni che hanno base e la pratica della lotta armata per il comunismo in modo da promuovere il confronto e lo sviluppo unificato all'interno di un esercito combattente e rivoluzionario». Il messaggio conclude: «Niente resterà impunito creare e organizzare 10-100-1000 nuclei armati — Lotta armata per il comunismo — Formazioni comuniste combattenti».*

PROCEDIMENTO PENALE DELLA PROCURA E QUERELA DEI FIGLI DEL CAPO DELLO STATO

# Doppia azione contro «L'Espresso» per copertina e servizio su Leone

## Il Presidente è raffigurato come un clown - Nel pezzo pettegolezzi su Mauro, Paolo e Giancarlo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La procura della Repubblica ha aperto d'ufficio un procedimento penale nei confronti del direttore responsabile dell'«Espresso», Livio Zanetti, ritenendo offensiva «all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica» la copertina del numero del settimanale in edicola questa settimana. Sotto il titolo «Il circo Leone» vi è infatti raffigurata una caricatura di Giovanni Leone truccato da «clown» che fa da richiamo alla pubblicazione, nell'interno, di un capitolo di quello che viene definito «un violento pamphlet sul Capo dello Stato», opera della giornalista Camilla Cederna.

Contemporaneamente all'uscita in edicola dell'ultimo numero dell'«Espresso» e all'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura romana, c'è anche da registrare il preannuncio di querela — con «ampia facoltà di prova» — da parte dei tre figli del Presidente della Repubblica, Mauro, Paolo e Giancarlo, nei confronti dello stesso Zanetti e dell'autrice del «pamphlet». Il servizio pubblicato, ritenuto «gravemente diffamatorio», è infatti introdotto dal titolo «Premiata società Leone e figli» e da un sommario nel quale si legge: «Ecco un capitolo del libro che la più caustica fra le scrittrici italiane ha dedicato al "Circo Leone". Tema del capitolo: i figli, le loro attività disinvolte, il "demi-monde" che li circonda, le gag e le miserie di uno dei settennati presidenziali più discussi nella storia della Repubblica».

Segue poi per diverse pagine l'elencazione di un'innumerevole serie di notizie (buona parte delle quali false, inesatte o già ritenute infondate dalla magistratura), illazioni, pettegolezzi e voci che si riferiscono alla vita pubblica e privata dei tre figli del Capo dello Stato.

Le due iniziative giudiziarie, comunque, procederanno distintamente. Per quanto riguarda il procedimento aperto d'ufficio dalla procura della Repubblica, c'è da ricordare che quello iniziato ieri è il terzo riguardante copertine giudicate oltraggiose nei confronti di Giovanni Leone. In pieno scandalo Lockheed, infatti, a carico dello stesso «Espresso» e nei confronti del settimanale «Tempo» (che nel frattempo ha cessato le pubblicazioni) furono aperti altri procedimenti penali per il reato previsto dall'articolo 278 del codice penale («chiunque offende l'onore o il prestigio del Presidente della Repubblica è punito con la reclusione da uno a cinque anni»). L'iniziativa della magistratura fu però bloccata dal ministro di grazia e giustizia, cui la legge delega il necessario «placet» per la prosecuzione dell'azione penale.

In entrambe le occasioni, Bonifacio ritenne opportuno non mandare avanti i procedimenti (sembra con il consenso dello stesso Capo dello Stato), dal momento che — per quanto gravi e ingiustificate — le due caricature si riferivano a polemiche che non riguardavano l'operato di Leone come Presidente della Repubblica (d'altra parte, le stesse indagini dell'inquirente esclusero qualsiasi coinvolgimento del Capo dello Stato nello scandalo Lockheed).

Questa volta, invece, la situazione sembra differente. La discutibile caricatura di Leone truccato da pagliaccio sembra riferirsi in maniera precisa alle sue funzioni di Presidente della Repubblica. E' pertanto probabile che Bonifacio o il suo successore, in caso di «cambio della guardia» al dicastero di via Arenula, giunga alla decisione di far proseguire senza difficoltà il corso del procedimento aperto dalla procura romana. In questo caso, il processo contro «L'Espresso» sarebbe soltanto questione di tempo.

Al momento, a carico del settimanale, sono pendenti una trentina di processi per diffamazione aggravata. Per dieci di questi, si è già avuta una condanna dei giornalisti con sentenza di primo grado. Per altri cinque, invece, si attende la pronuncia della Cassazione dopo la conferma della sentenza di colpevolezza in appello.

Sergio Geraldini

### TAFFERUGLI A NAPOLI tra disoccupati e polizia

NAPOLI — Polizia e disoccupati si sono scontrati in ripetuti tafferugli per circa un'ora al centro commerciale di Napoli, nelle vie adiacenti all'incrocio di piazza Nicola Amore tra il corso Umbreto e via Duomo. Sono stati operati alcuni fermi. Circa 300 disoccupati della cosiddetta lista di organizzati che prende la denominazione di «Sacca Eca» hanno organizzato ieri mattina un corteo, dopo essersi concentrati in piazza Mancini, alla ferrovia, per recarsi in via Vespucci, davanti al locale ufficio di collocamento.

In piazza Nicola Amore hanno attuato un «sit-in», bloccando totalmente il traffico nell'importante nodo viario. Sono intervenuti reparti di polizia che, dopo avere inutilmente fatto opera di convinzione, hanno caricato i manifestanti.

Dalla prima pagina

### Malconcia

di vedere assicurata la continuità dal processo avviato ad Helsinki, con l'adozione di un documento che ne consente ulteriori sviluppi nella prospettiva di un secondo incontro a Madrid. Ma, ha aggiunto, è anche vivo rammarico di non aver potuto conseguire quei risultati concreti e specifici, che pure erano possibili, in ordine a una migliore e più puntuale attuazione dell'atto finale.

La Romania ha definito l'esito della conferenza «un passo indietro». «Tutti i governi dovrebbero trarre conclusioni dall'esito dell'incontro, e guardarli, considerarli un segnale di allarme sui pericoli che minacciano la distensione» ha dichiarato il delegato di Bucarest.

A Mosca Andrei Sakharov ha detto di essere deluso, perché la conferenza di Belgrado non parla nel documento finale dei diritti dell'uomo. Ma, ha aggiunto, l'incontro non è stato un fallimento. «Come molti altri, io sono preoccupato per l'insoddisfacente attuazione, da parte dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Europa orientale, dell'accordo di Helsinki, per quanto riguarda i diritti umani, e sono rimasto deluso e per la mancanza di un'analisi concreta di questi problemi nel documento finale, e, ancor più, per la mancanza di una loro evidente menzione in esso».

La conferenza si è conclusa ufficialmente, dopo che il rappresentante del Liechtenstein ha pronunciato l'ultima delle 35 dichiarazioni finali. E nonostante tutto si è brindato con lo champagne. Dopo venti settimane di dibattito movimentato, precedute da un mese e mezzo di lavori preparatori, nessuno era in grado di dire se l'atmosfera a Madrid potrà essere migliore. Il documento finale constata che «non è stato possibile ottenere l'assenso su varie proposte presentate alla riunione».

Mentre a Belgrado la conferenza si chiudeva con la riprova che la distensione subisce un sempre più acuto deterioramento, a Ginevra, alla conferenza sul disarmo, l'Unione Sovietica è partita all'attacco presentando un progetto di convenzione destinato a vietare la produzione, l'impiego di armi neutroniche, in particolare la famosa bomba «N».

Elaborata in quattro articoli, la convenzione prevede che tutti gli stati aderenti si impegnino a non fabbricare l'arma neutronica e a sottoporsi a controlli internazionali sotto gli auspici del consiglio di sicurezza. La convenzione dovrebbe avere una durata illimitata. Da parte americana, l'iniziativa è stata immediatamente denunciata come «una esercitazione propagandistica unilaterale» intesa a distogliere l'attenzione da seri sforzi per il controllo degli armamenti.

### Tito

tiche e cubane devono essere ritirate dall'Etiopia non appena questo paese e la Somalia avranno raggiunto un accordo di pace. Ha aggiunto che, a quanto gli risulta, unità militari saudite assistono la Somalia e che anch'esse dovranno essere ritirate.

«Dai colloqui avuti con Carter — ha poi precisato — e dai miei precedenti contatti con i capi sovietici, ho avuto l'impressione che né l'America, né la Russia abbiano interesse a un confronto sul Corno d'Africa». Egli si è detto infine fiducioso sulla prossima conclusione dell'accordo tra Mosca e Washington per le armi strategiche.

Rispondendo poi a una domanda sul futuro della Jugoslavia e sui timori di un intervento sovietico, il Maresciallo Tito ha dichiarato: «Chiunque creda di poter indebolire la Jugoslavia il giorno che io non ci sarò più, si sbaglia proprio» e ha aggiunto: «La Jugoslavia è un paese molto solido, è un paese unito con un esercito molto forte, uno dei più forti, forse, in Europa».

Il Maresciallo è partito ieri sera per Londra. La sua visita di tre giorni a Washington si è svolta in un clima sereno e cordiale. Le sporadiche manifestazioni dei nazionalisti croati esuli in America non hanno dato luogo a incidenti.

TRANQUILLO O VIOLENTO IL CORTEO DI DOMANI PER RICORDARE LA MORTE DI LORUSSO?

# Qualche preoccupazione a Bologna per la manifestazione studentesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Bologna aspetta con una punta di preoccupazione la data dell'11 marzo, domani, giorno in cui viene a cadere il primo anniversario della morte di Pierfrancesco Lorusso. Agitazioni? Violenze? Potremo passeggiare sotto i portici sabato sera? Questo sembrano chiedersi i cittadini della cosiddetta «Bologna bene».*

*Gli studenti di «Autonomia» da diversi giorni dibattono il loro atteggiamento e ancora non hanno scelto se sarà morbido o duro, se cioè il corteo si svolgerà nell'ordine e nella legalità oppure se sarà data via libera a chi vorrebbe trascendere in una nuova guerriglia urbana. La maggioranza sembra schierata per una linea morbida: «Non è assolutamente vero che siamo divisi, abbiamo trovato una linea unitaria d'azione che non lascia spazio ad equivoci» sostengono i giovani del movimento studentesco bolognese, rigettando la tesi di chi li vedrebbe invece frazionati.*

*«L'11 marzo dobbiamo scendere in piazza con una manifestazione di massa, pacifista e autodifesa che al contempo rivendichi però le pratiche e i comportamenti dello scorso anno». E' un'altra tesi che resta un po' oscura. Tradotta in parole povere: corteo responsabile o violenza dilagante? Il punto più spinoso è il percorso del corteo. Il movimento ha fissato alcuni obiettivi politici «imprescindibili»: la sede della Democrazia cristiana, la sede del Partito comunista, le carceri di San Giovanni in Monte, la stazione, il tribunale, la Camera del Lavoro. «Punti uno lontano dall'altro» in pratica in tutta la città».*

*«Questi obiettivi hanno un significato e dal punto di vista dell'11 marzo, come commemorazione di Francesco Lorusso, e soprattutto da un punto di vista attuale politico». E ancora: «Se le autorità imporranno dei limiti al corteo non sarà per questioni di ordine pubblico, ma sarà una decisione soltanto politica». Da ieri il movimento fa braccio di ferro con l'autorità. «Il percorso scelto sarà notificato e non contrattato», «chi pone veti o limitazioni dovrà assumersi la responsabilità di quello che potrebbe accadere».*

*Insomma siamo ancora nel dubbio. La famiglia dello studente scomparso invoca alla calma e a ricordare il loro congiunto nella massima compostezza, pur non dimenticando quelle che furono le responsabilità. Ma fra gli studenti l'equilibrio è precario; la piazza sembra il terreno per lo scontro di alcune frangie favorevoli agli espropri e alla violenza. Si spera che se la maggioranza dell'assemblea si è pronunciata per un corteo pacifico, il servizio d'ordine del movimento stesso riesca ad impedire gesti sconsiderati. I giovani, in massima parte, al corteo non vorrebbero nemmeno le bandiere delle organizzazioni dell'ultrasinistra: «E' una manifestazione del movimento, non siamo per la logica dei rapporti di forza fra le organizzazioni».*

*I bolognesi auspicano che non vi siano incidenti, che la protesta non sia incontrollata, che la vita cittadina non sia turbata da altre guerriglie. Intanto oltre duemila uomini di polizia stanno concentrandosi dal Veneto e da Firenze per rinforzare gli organici stanziali. Ma si spera che di polizia non ce ne sia bisogno e che valga invece la riflessione e lo sforzo per affermare in positivo una presenza forte e concreta.*

Silvano Stella

### MANIFESTAZIONE anche a Roma

ROMA — *Una manifestazione è stata indetta da «Lotta continua» per il pomeriggio di domani a Roma in occasione della ricorrenza dell'uccisione dello studente Francesco Lo Russo, avvenuta l'11 marzo scorso a Bologna mentre erano in corso disordini. La decisione di fare una manifestazione per domani, sempre con riferimento ai fatti avvenuti lo scorso marzo a Bologna, è stata presa anche da un'assemblea di circa 200 «autonomi», svoltasi nel pomeriggio di ieri nella facoltà di giurisprudenza.*

AL PIANO OPERATIVO DOPO IL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

# Subirà tra poco modifiche la disciplina nelle scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il regolamento disciplinare della scuola sarà modificato. Il ministro della pubblica istruzione, infatti, emanerà quanto prima una circolare o un'ordinanza per tradurre sul piano operativo le istanze emerse nel documento conclusivo approvato ieri dal consiglio nazionale della pubblica istruzione. Il Parlamento, inoltre, verrà investito al più presto del problema della revisione delle norme disciplinari (vecchie più di mezzo secolo) che dovrebbero colpire gli alunni più «facinorosi», per adeguarle alle nuove situazioni pedagogiche e giuridiche della scuola. La circolare — ha spiegato il segretario generale dello Snals — servirà a spiegare a provveditori e docenti le misure concrete da adottare per applicare le leggi vigenti perché sappiano come comportarsi di fronte alla violenza.

Quanto alla necessità che il Parlamento riveda al più presto il regolamento di disciplina, il comunista Giuseppe Chiarante, della commissione istruzione della Camera, ha dichiarato che «in tempi molto brevi occorre rivedere il vecchio regolamento di disciplina del '25 elaborando un nuovo statuto dei diritti e doveri degli studenti che abbia un respiro molto più ampio di un puro e semplice regolamento. «Una cosa appare certa — ha aggiunto Chiarante — e che cioè l'elaborazione del nuovo statuto non dovrà essere frutto sclusivamente di parere di "esperti" del ministero della P.I., ma dovrà scaturire dal lavoro collegiale di tutte le forze politiche e sindacali».

Molti i commenti, di tono prevalentemente positivo, sui risultati del consiglio, sintetizzati in un documento finale sottoscritto da tutti i partecipanti a eccezione di un rappresentante della Cgil-scuola (la prof.ssa Buffardi) che si è astenuta. La professoressa ha motivato la sua astensione affermando che il documento, pur avendo escluso le posizioni più reazionarie, «si muove in una logica difensiva e fine a se stessa».

«A mio parere — ha dichiarato la Buffardi — il documento non utilizza e non fa riferimento alle forze interne della scuola, insegnanti e studenti, che in questi anni con il loro lavoro quotidiano hanno contribuito a creare un argine, non solo alla violenza, ma alla vecchia concezione della scuola. La violenza non si batte solo con la riforma e con tutte le altre forme indicate nel documento; per questo, mi sembra un documento statico».

Per Giancarlo Rescali, segretario nazionale della Cgil-scuola, «il documento approvato dal Cnpi è il risultato di una sintesi delle posizioni [illegible] sono confrontate in questi giorni sul problema della violenza nella scuola. Come tutte le sintesi, non adotta in modo totale una sola posizione e quindi non consente a tutte le componenti del Cnpi di riconoscersi in esso per intero. Il nostro giudizio è comunque positivo poiché al di là di qualche forzatura e al di là di qualche reticenza, vi ritroviamo in gran parte le tesi di fondo che abbiamo sostenuto nel dibattito».

R. R.

# Petrarca secondo Wrigley

AL TEMPO dell'occupazione militare inglese e americana s'era fatto notare a Trieste monsignor Joseph J. Harnett che, rappresentante della National Catholic Welfare Conference, fu in grado di emergere nel campo della pubblica assistenza. Se qualche triestino ebbe poi modo di osservare come quell'attivo sacerdote fu protagonista di iniziative diplomatiche del Vaticano, pochi poterono conoscerlo come latinista e nessuno come amato educatore e felice docente. Solo nell'animo grato del discepolo si rivela la compiuta virtù d'ogni maestro. Ed ecco oggi che John E. Wrigley sa di dovere all'insegnamento di monsignor Harnett il suo dominio della lingua e della letteratura latina. E se questo riconoscimento gli fa onore grande, chi Wrigley conosce di persona, chi ha letto i suoi scritti, deve complimentarsi con lui e con lui solo se oggi è diventato, fra l'altro, una illustrazione della Università dello Stato della Carolina Settentrionale a Charlotte, dove è attivo nel Department of History.

Di John E. Wrigley nulla è detto nei due volumi che la casa editrice Marquis di Chicago ha riservato all'ultima edizione del più importante repertorio biografico contemporaneo degli Stati Uniti. Si potrebbe addirittura osservare che Wrigley è «qualcuno» «appunto» perché non figura in questo «Who's Who in America». Ma Wrigley, da consumato patriarchista, potrebbe citare l'inizio della Epistola ai posteri di Messer Francesco e dirci: «Fuerit tibi forsan...». Ma ormai noi siamo costretti a continuare in volgare: «Ti sarà forse giunta in qualche modo notizia di me; per quanto sia dubbio che il mio nome, povero e oscuro, sia tale da poter pervenire lontano nello spazio e nel tempo...». E qui scatta subitaneo un sospetto: proprio in questa untuosetta e pretesca falsa modestia, dove spesso il genio di Petrarca scade in atteggiamenti insinceri che improntreranno di sé tanto malcostume dei litteratissimi nostrani, proprio qui, parrebbe, trova la sua vera origine l'evidente freddezza con cui Wrigley costruisce la sua vigorosa critica petrarchesca.

Trieste, che grazie a Domenico Rossetti ha il raro privilegio di possedere tanti tesori librari di Petrarca nella collezione esistente presso la Biblioteca Civica, Trieste che ricorda Hamilton A. Mathes, scolaro del sommo petrarchista transatlantico Ernest Hatch Wilkins e direttore a Trieste della Allied Reading Room, Trieste dovrebbe essere grata al professor Wrigley che, per proseguire e approfondire i suoi studi petrarcheschi, anche di recente, è venuto in Europa: viaggio felicissimo per folta messe di libri, articoli, fotocopie e microfilms, ma sfortunato per una frattura al polso (sinistro o destro) seguita a un doloroso incidente intervenuto a Budapest. Ma questa nota non è originata soltanto dal desiderio di presentare pubblici auguri di pronta guarigione a un così autorevole amico della cultura classica italiana; si vorrebbe dare qui breve notizia di un notevole articolo che Wrigley ha pubblicato in un volume miscellaneo intitolato «Francis Petrarch's, six centuries later. A symposium edited by Aldo Scaglione». Il titolo dell'articolo recita invece «Petrarch's Sine nomine 10: the historical pseudonyms and art simbolism».

Sull'esempio degli epistolografici romani, Petrarca volle rielaborare e ordinare le sue più importanti lettere, facendosi così iniziatore di un rinnovato genere letterario. Un mannello di tali lettere furono da lui raccolte nel «Libellus epistolarum sine nomine»: lettere queste pubblicate da Petrarca omettendo il nome dei destinatari per evitar loro noie dato il tono fortemente antipapale di tali scritti politici. Queste lettere, scritte durante la così detta schiavitù avignonese, ebbero, al tempo della Riforma, una grande fortuna per il loro contenuto polemicamente antipapista. Ora Wrigley, con ricchezza di argomenti, rifiuta i sarcasmi che Petrarca rivolge in tale sua lettera a Papa Clemente VI, definito un nuovo Nembrotte e peggio. Wrigley non accetta per valide le critiche feroci che Petrarca muove al Papa francese perché s'era fatto decorare la sua camera da letto da Matteo Giovannetti da Viterbo con affreschi troppo mondani. Per brevità si ricorderà uno di tali affreschi dove, attorno a una piscina rappresentata con quell' approssimazione prospettica tipica dei tardogotici, sono variamente collocate quattro figure di pescatori sullo sfondo di una fitta selva.

Wrigley trova infondata e maliziosa l'interpretazione di Petrarca che scopre un inesistente spirito acattolico in codeste immagini. Le quattro figure, secondo Wrigley, sarebbero le immagini dei quattro pontefici che avevano governato la Chiesa ad Avignone e il loro apostolato risulterebbe evidente nella loro configurazione di pescatori, di salvatori di anime. Ma tante altre minuziose osservazioni sono accampate da Wrigley a sostegno della sua interpretazione della figura di Clemente VI ingiustamente attaccato. In una nota Wrigley si richiama anzi a un giudizio espresso da un suo collega americano, secondo il quale Petrarca non afferrò mai realmente i più salienti aspetti delle componenti storiche della sua età. Per questa sua scarsa sensibilità politica, quindi, nella sua polemica antiavignonese, Petrarca non riuscì a capire il valore svecchiante, il significato «aperturistico» implicito nel trasferimento sulle rive del Rodano della Santa Sede che solo là poteva essere più vicina e meglio comprendere le istanze di rinnovamento evangelico presenti nel mondo occidentale. Mentre in Italia invece.

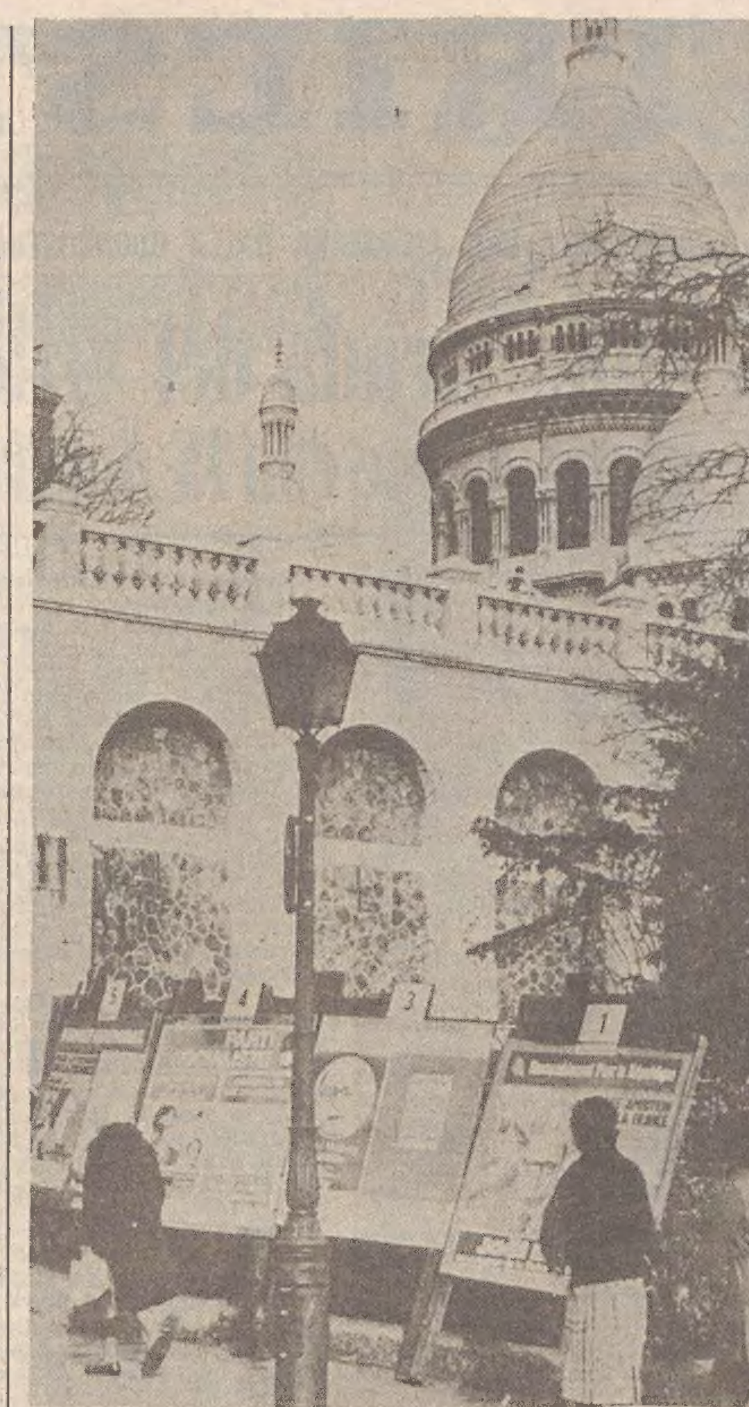
Certo, la tesi di Wrigley possiede alcuni aspetti degni di nota. Tuttavia si stenta a credere che a Petrarca, così nativamente proclive a prediligere e a intendere ogni valore simbolico, sia potuto sfuggire il reale significato degli affreschi commissionati da Papa Clemente VI. La epistola sine nomine 10 è una pagina ricca di allegorie e di ammiccanti allusioni espresse con un linguaggio gremito di valori metaforici e di forti richiami biblici. Al tutto si sottende un graffiante satireggiare alla Giovenale, poeta assai caro a Petrarca. Nel suo furore polemico Petrarca si prevale anche di distorte e forzate interpretazioni di quegli affreschi considerati nella loro nuda e realistica esteriorità.

D'altra parte si stenta a condividere un giudizio tanto negativo sulla sordità di Petrarca. Egli capì i suoi tempi, ne interpretò le tendenze e ne indicò gli itinerari nuovi, fino al punto da non accettare l'eredità di Dante; il che non fu cagionato da invidiosa gelosia d'artista.

Contro Clemente VI Petrarca non risparmiò le invettive più crude nella sua lotta per il ritorno del Papato a Roma. Da cattolico legato alla tradizione romana e da italiano sensibile al valore politico della Santa Sede, Petrarca capiva fin troppo il vantaggio che la Francia, a scapito dell'Italia, avrebbe ricavato dalla presenza del Papa ad Avignone. Si potrebbe persino affermare che il dramma storico della nazione italiana, già sofferto dal Padre Dante, fu più dolorosamente, forse, vissuto da Petrarca. E si vorrebbe infine notare che di quell' Europa, abitata da meno di cento milioni di anime, che sarebbe stata dissanguata alla metà del secolo dall'esiziale pestilenza che segnò la fine dello sviluppo economico di Firenze e persino di Venezia — e l'Umanesimo di cui Petrarca è l'antesignano e il successivo Rinascimento non sono che le ultime conseguenze della civiltà italiana dei Comuni — di quell'Europa Francesco Petrarca fu la viva e presaga coscienza, tesa verso un ben individuato traguardo indicato dalla fine del feudalesimo oltramontano e dalle sempre più pericolanti fortune delle città-stato italiane. E forse il modello di regime politico capace di affrontare la crisi del secolo XIV che nella sua seconda metà vide tanti sommovimenti di popolo per ogni dove — la fame era allora fame autentica — dovette apparire a Petrarca perfettamente realizzato dal dogado veneziano.

Il ritorno del Papato a Roma fu dunque una vittoria dell'azione politica di Petrarca. Che poi tale ritorno abbia accelerato l'avvento della Riforma è altro discorso. Così come altro discorso — e antistorico — sarebbe immaginare che di codesta vittoria né Machiavelli, né Guicciardini si sarebbero rallegrati con Petrarca.

Stelio Crise



Parigi — La Francia è in pieno clima elettorale. Ecco alcuni manifesti in una strada di Montmartre, 18.o distretto. Sullo sfondo la famosa chiesa del Sacro Cuore (Ap)

*LA VIOLENZA RISCHIA DI FERMARE L'ATTIVITA' DIDATTICA NELLA MEGALOPOLI*

# Nelle scuole di New York nessuno vuol più insegnare

*Lo scorso anno sono state registrate 2402 aggressioni a docenti: erano già 2387 nel 1976*

NEW YORK — C'è un poster nell'ufficio del personale del provveditorato scolastico di New York in cui una donna è seduta su una sedia e si sta facendo degli impacchi gelati sulla testa e sotto la figura c'è una didascalia che dice: «Nessuno ha mai detto che insegnare sia una cosa facile». E' un poster il cui avvertimento è condiviso dagli insegnanti di New York, tanto è vero che la città di New York si trova ora a corto di insegnanti.

Fare l'insegnante nelle scuole pubbliche di New York non solo non è facile, ma può essere molto pericoloso. Fosse solo per il mal di testa, il provveditorato non si troverebbe ora così in difficoltà a reperire i duemila insegnanti di cui ha bisogno per mantenere il numero a quota 50 mila, che è considerato indispensabile per provvedere l'insegnamento nelle oltre novecento scuole elementari e medio-inferiori della metropoli, la cui popolazione scolastica supera il milione.

Il problema è che gli episodi di violenza nelle scuole non si contano più. Gli insegnanti hanno paura, molti hanno preferito cambiare mestiere. Sedicimila di essi presero al balzo l'occasione di guadagnarsi la vita in un modo diverso quando furono licenziati. Ciò successe tre o quattro anni fa quando l'ex sindaco Beame, preso nella stretta della maggiore crisi finanziaria municipale di questi ultimi cinquant' anni, si trovò costretto a ridurre drasticamente i fondi per le scuole, il che portò al licenziamento in massa di insegnanti.

Ora apparentemente sono saltati fuori i soldi per assumere o riassumere duemila insegnanti, ma sono gli insegnanti che non saltano fuori. Soltanto qualche centinaio si sono presentati all'appello del provveditorato.

Frank Arricale, direttore del Board of Education (provveditorato scolastico) ha detto che «ci troviamo di fronte a difficoltà insormontabili». I sedicimila licenziati per ragioni di economia di bilancio sono stati interpellati, ma senza successo. Essi erano stati elencati in una speciale lista di preferenza in caso di nuove assunzioni, ma questa preferenza non li ha minimamente lusingati. Hanno quasi tutti opposto un secco rifiuto.

Arricale è ovviamente molto preoccupato. «Sembra che nessuno voglia più insegnare nelle scuole pubbliche di New York», egli ha dichiarato mestamente. Arricale sa bene il perché; gli insegnanti temono per la loro incolumità, gli episodi di violenza sono particolarmente in crescendo nei confronti del corpo insegnante.

L'anno scorso si sono registrate 2402 aggressioni nelle scuole pubbliche di New York, contro le 2387 dell'anno precedente. L'insegnamento è oggi una professione in cui esiste una possibilità su 167 ogni mese di venire derubati ed una su 200 di venire malmenati. Si può dare torto agli insegnanti se decidono di cambiare mestiere? Intanto sta prendendo forza un movimento diretto a riconoscere agli insegnanti la qualifica di professionisti. Secondo la legge dello stato di New York sono professionisti i dottori, gli ingegneri, i massaggiatori, i ragionieri, i chiropractici e coloro che praticano l'agopuntura. Sono pure professionisti gli avvocati, ma la loro categoria non è regolata dallo stato, bensì dalla Corte suprema. In tutto ci sono trenta professioni regolate dallo stato. Per esercitarle occorre la licenza dallo stato.

Gli insegnanti sono regolati dalle commissioni scolastiche locali, le quali si oppongono ora ferocemente all'idea di dare agli insegnanti lo «status» di professionisti, perché non vogliono perdere il controllo della categoria. I sindacati degli insegnanti sono a favore del riconoscimento della qualifica di professionisti per i loro membri. Hanno dichiarato che il riconoscimento di tale «status» sarà l'obiettivo maggiore da raggiungere quest'anno. Sindacati e lo stato sostengono che dando agli insegnanti la qualifica di professionisti, migliorerà considerevolmente il livello qualitativo degli insegnanti e pertanto gli studenti avranno insegnanti migliori, in quanto non basterà avere il diploma di magistero per insegnare, ma occorrerà la licenza.

Ci sono più di 200 mila insegnanti nello stato di New York. Essi sono stati qualificati all'insegnamento attraverso concorsi che secondo molti critici non scrutano abbastanza sulle effettive capacità individuali. Questi critici dimostrano con cifre alla mano che molti insegnanti sono degli «asini», che avrebbero bisogno di ritornare sui banchi di scuola per imparare o riimparare a scrivere. Sostengono che istituendo la licenza all'esercizio della professione dell'insegnamento, istituendo un albo professionale degli insegnanti, gli insegnanti asini saranno tenuti fuori dal sistema scolastico.

E' ovvio che molti insegnanti vorrebbero diventare professionisti, come è ovvio che diversi preferiscono che le cose restino quelle che sono. Intanto gli studenti delle scuole elementari e medie inferiori continuano a passarsela discretamente. Ricordo che quand'ero all'asilo fui messo in castigo e mi vergognai come un cane — così si usava dire allora — perché non lessi bene l'ora dell' orologio. Ammetto che fu piuttosto grave, confusi la lancetta delle ore con quella dei minuti o viceversa — non ricordo bene —. Ma ciò non mi capitò più alle elementari. Ciò capita invece ancora alle elementari in America. Almeno lo si è sospettato. Altrimenti non avrebbero cercato di determinare, come è stato fatto recentemente, la preparazione di uno studente chiedendogli che ora fosse e quanti centesimi ci sono in un dollaro.

E' un esame troppo facile si è gridato da molte parti. Va bene, hanno detto molte mamme e leaders di comunità. A questo esame di «competenza», che includeva tra l'altro la richiesta di scrivere ad un complesso di musica «rock» una letterina per avere in omaggio un «poster», sono stati sottoposti gli studenti che si accingono a frequentare le scuole medie superiori. I critici affermano che con questo esame il dipartimento statale dell'istruzione ha dimostrato di avere paura di sottoporre gli studenti ad un esame più impegnativo, in quanto esso avrebbe escluso un gran numero di studenti dalla «graduation», cioè dalla promozione alle scuole superiori.

Mario Albertazzi

RIEVOCATI IN UN LIBRO DI ARDUINO CREMONESI GLI ANNI DELLA FEROCE INVASIONE

# La sfida turca all'Occidente toccò anche le mura di Trieste

**Neanche un sistema di fortezze salvò la nostra regione dalla crescente terribile fiumana**

I

*Sul colle di Monrupino, a fianco della chiesa che domina un ampio paesaggio carsico, resiste all'ingiuria dei secoli una vetusta costruzione: è quel che resta del «tabor», ossia della fortezza che aveva la funzione di scolta e di protezione dal nemico più feroce che abbia insidiato la quiete di queste terre. Il forte di Repen (Repentabor appunto, secondo la dizione slovena) era il punto d'arrivo d'un semplice ed ingegnoso sistema di segnalazioni che, dall'interno dell'Istria o dal Nord, poteva dare ai triestini il segnale dell' imminente pericolo. Tale sistema si valeva di segnalazioni luminose, ossia di falò, che venivano accesi sulle vette dei monti, di segnali acustici, ossia colpi di cannone, e là dove la visibilità ne era impedita, da messaggeri a cavallo. Il Valvasor ci dà notizia che, dal fortilizio di Klana, non appena s'aveva sentore della presenza dei Turchi, si dipartivano due di tali messaggeri, uno verso il castello di Gutenegg e di Primano, mentre l'altro correva verso Castelnuovo d'Istria e Prosecco o Sesana.*

*V'era tutta una rete di tabor «mantenuti in efficienza dalla popolazione locale slovena»; Cosana, San Canziano, Monrupino, Sesana Dutogliano, San Daniele del Carso e Tomaj. Tali posti di segnalazione trasmettevano l'allarme a quelli del Friuli che funzionavano nello stesso modo: cambiavano solamente di nome e venivano detti «cortine». Nel Collio goriziano il più importante di questi punti d'avvistamento e di difesa fu quello di San Martino di Quisca. Ma questo dispositivo di avvistamento e di segnalazione andava ben al di là dei limiti qui indicati per le nostre terre: partiva dai Gorjanci (Monti degli Uscocchi) e giungeva fino alle Caravanche e le Alpi di Stein (slov. Kamniske Alpe).*

## Molteplici insidie

*Quest'estensione geografica in un'epoca in cui non esistevano comunicazioni rapide come quelle d'oggi, ci dà un'idea non solo dell'insidiosità molteplice delle bande turche, ma anche dello stato d'apprensione delle popolazioni e del fatto che il terrore dei Turchi volava negli animi con profondità ancor maggiore di quella dei messaggeri di sventura.*

*La prima avvisaglia del tormento cui per secoli sarebbe stata sottoposta l'Europa Sud-orientale s'ebbe nel 1389, quando nella piana di Kosovo in Serbia, l'esercito del sultano Murad si scontrò con quello del re serbo Lazar Hrebljanovic, con il quale combatterono, alleati ai serbi, bosniaci, erzegovini, albanesi, valacchi (ossia romeni) e persino dei bulgari. Questi ultimi però vi partecinarono senza il loro re, il quale s'era tratto in disparte con il grosso dell'esercito e fu questo uno dei motivi determinanti della sconfitta.*

*Fu una strage: ma «da quel giorno i Turchi Osmani, imbaldanziti dal successo, mandarono con frequenza sempre maggiore le loro torme di Akjngy a devastare e massacrare nelle contrade della Valacchia, della Serbia, della Bosnia fin verso la Croazia e oltre i confini del Regno d'Ungheria. Da quel momento essi iniziarono il sistematico accerchiamento e strozzamento di Costantinopoli e degli ultimi baluardi dell'Impero Bizantino».*

*Abbiamo parlato sia di eserciti che di torme: in verità il secondo termine s'addatta meglio a definire con maggior precisione il costume bellico degli ottomani. La loro tattica era quella della guerriglia piuttosto che quella dell'attacco frontale. E così se ci è capitato di nominare tanti popoli, gli è perché la tattica dei Turchi si sminuzzò sempre in rapidi spostamenti che culminavano in attacchi a sorpresa che avevano il più delle volte l'aspetto di razzie e rapine sempre compiute con efferata crudeltà.*

## Discorso difficile

*Del pari è difficile parlare, almeno inizialmente, di uno «stato» turco: si trattò piuttosto di un'organizzazione militare che si valse come mezzo di dominio del terrore puro e semplice, che si articolò in azioni di guerriglia che non tanto miravano ad impadronirsi di nuovi dominii territoriali quanto alla rapina di uomini e cose.*

*Maestri nella strategia del terrore cui seguiva la deportazione e la «rieducazione», i Turchi riuscirono tuttavia a creare un grande impero. Infatti il fior fiore dell'esercito osmano fu costituito dai giannizzeri, i quali altro non erano che giovanissimi schiavi cristiani istruiti nella lingua e nella religione musulmana e soprattutto addestrati alla guerra. Se, infine, qualche successo i Turchi riuscirono ad ottenere anche in battaglia ciò fu dovuto all'uso che essi seppero fare dell'artiglieria: ma anche questa venne formata da esperti italiani, ungheresi e tedeschi che, lautamente compensati, trovarono persino il modo di fondere i pezzi là dove ce n'era bisogno, semplificando così i problemi logistici e rendendo più rapido il potenziale d'attacco turco. Ma ciò che diede agli ottomani la loro capacità di penetrazione restò, finché la cosa fu possibile, la loro ferocia: impalamento e scorticamento furono le loro armi più tremende.*

*Fu con mezzi di questo genere che il pericolo turco raggiunse nel 1471 la nostra regione e lambì anche Trieste. «Il 7 novembre (di quell'anno) gli akjngy giunsero fino alla chiesa di S. Nicolò situata alla periferia della città fuori porta Riborgo e subito dopo si accamparono a Zaule. Di là essi intrapresero scorrerie nel territorio tergestino spingendosi da una parte sino a Capodistria e, a occidente, oltre Monfalcone. Un loro distaccamento giunse addirittura al guado dell' Isonzo ma non riuscì a superarlo. L'8 novembre i triestini tentarono di assalire l'accampamento di quei predoni con 350 soldati ma non ebbero fortuna e furono ricacciati con perdite. L'11 novembre gli akjngy levarono il campo e iniziarono il ritorno in Bosnia passando per Castelnuovo d'Istria e Klana. Così in quel 1471, si ebbero le prime notizie documentate di un'invasione turca entro i confini d'Italia».*

*Già l'anno precedente erano corse voci allarmanti, ma nel 1471 il paventato pericolo era diventato realtà concreta. Ma il peggio doveva ancora venire: i fatti del 1471 non eran stati che una prova per quel che doveva succedere poi, nel '73, nel '76, nel '77 e infine nel '79.*

*Tra queste incursioni la più disastrosa fu quella del 1477. «La sera del 1.o novembre le torme degli akjngy giunsero al Tagliamento massacrando gli abitanti delle campagne, saccheggiando, distruggendo ed incendiando i paesi indifesi. Il Sabellico che si era rifugiato a Tarcento narrò che nella notte tra il 1.o ed il 2 novembre aveva visto da quelle vicine a quella località, un'unica cortina di fiamme estesa dal letto dell'Isonzo al Tagliamento e nulla si scorgeva che non fosse occupato dal fuoco. Un'iscrizione sulla parete esterna della parrocchiale di Tricesimo ricorda "a ultimo octubre li Turchi rompe lo campo al Osonzo lo di seguente stracorse brusando la Patria per tuto». La Patria era, naturalmente, il Friuli.*

*Abbiamo citato alcuni tra i brani più significativi concernenti la nostra regione dall'ampio lavoro di Arduino Cremonesi su «La sfida turca contro gli Asburgo e Venezia» (Ed. Arti Grafiche Friulane, Udine). L' Autore lamenta che al di là di vaghe notizie intorno alla conquista di Costantinopoli ed alla perduta battaglia di Lepanto ben poco si sappia intorno all'Impero Osmano.*

## Metodi astuti

*«Non si sa niente dell'organizzazione statale e civile dei Turchi né dei loro astuti metodi di conquista. Si ignora soprattutto che decine di milioni di europei furono vittime delle feroci aggressioni e delle repressioni turche. Gli eroi ed i martiri sacrificatisi per opporsi alla travolgente marea degli eserciti della Turchia imperiale non fanno parte del bagaglio culturale e soprattutto morale degli europei occidentali. E infatti, tanto per ricordarne alcuni, sono ben rari coloro che conoscono le gesta di Giovanni Hunyadi, di Scander Beg, di Nikolai Jurisic, di Jean de La Valette, di Nicola Zrinski, di Marcantonio Bragadin e di Agostino Barbarigo».*

*Ebbene, come appare evidente da questo brano, gli eventi che toccarono la nostra regione non furono che episodi marginali d'una più grande e tragica vicenda. Ad essa ci ripromettiamo di volgere la nostra attenzione.*

Adalberto Nobile




Milano — E' aperta la mostra «Duecento anni alla Scala». Nella foto, alcune locandine (Ansa)



Roma — L'attrice Daria Nicolodi ed il regista Gian Luigi Calderoni durante una pausa della registrazione della commedia «Rosaura» negli studi televisivi di Roma (Telefoto Ansa)

RIPROPOSTI ALL'ATTENZIONE «ALBI D'ORO» MONDADORI DEL DOPOGUERRA

# «Faust & Mefistofele» Repêchage di fumetti

Non ci stancheremo mai di elogiare la fatica di certi editori amatoriali che ripropongono, attraverso il circuito chiuso di vendita formato dalle diverse «mostre-mercato» del fumetto che si svolgono a ritmo sostenuto nel nostro paese, nobili pezzi classici del passato. In contrapposizione — anche — a tanta speculativa carta stampata d'oggigiorno.

Abbiamo sul nostro tavolo, ancora freschi di stampa, i cinque fascicoli editi a Roma (via Agostino Dati 34) da Camillo Conti, che ripropongono pari pari, in carta pregiata, la lunga saga intestata al dottor Faust e Mefistofele apparsa nell'immediato dopoguerra in altrettanti «albi d'oro» Mondadori. Iniziata da Rino Albertarelli e proseguita da Franco Chiletto, ancora negli anni quaranta, sulle pagine, tutte a colori, del settimanale «Topolino».

Quegli albi d'oro postbellici erano già, quindi, una ristampa. Tuttavia sul mercato dell' usato ormai a prezzi sostenuti perché introvabili. Per questo siamo grati a Camillo Conti d' averceli riproposti nella loro integrità. Come omaggio, anche, alla nobile «scuola del fumetto» italiano che in pieno fascismo. dovendo sobbarcarsi il peso dell'embargo deciso dalla censura in orbace nei confronti del prodotto straniero (soprattutto made in Usa), affinò con risultati come questo splendidi le proprie capacità.

Il Dottor Faust. Tra il 1941 e il 1942, su una sceneggiatura di Federico Pedrocchi, Rino Albertarelli, uno dei nostri cartoonists più seri e preparati, scomparso a sessantasei anni nel 1974, disegnò codesta saga classica, fantastica, in sessantasei doppie pagine a colori di grossissima suggestione. Fu una indiretta rivincita nei confronti di quanti ancora — in quegli anni — nel campo dell'educazione negavano al fumetto qualsiasi merito.

Inizialmente affidata la realizzazione all'anziano illustratore Gustavino (Gustavo Rosso), nel 1939 aveva disegnato — destinate ad un altro settimanale dello stesso editore, l'«Audace» — quattro grandi tavole soltanto a causa d'una grave malattia dalla quale non si riprese più, quando fu proposta ad Albertarelli questi accettò con qualche perplessità. Con coscienza professionale volle trovare alimento e spinta capaci di calarlo responsabilmente nel clima «magico» della leggenda, rileggendo non solo Goethe ma pure i pregoethiani, Marlowe e altri.

Nella libera interpretazione illustrativa ricca di allusivi giochi prospettici, del patto di Faust col Maligno, nei quali non erano estranee certe reminiscenze della pittura rinascimentale, Albertarelli riuscì ad esprimere interamente se stesso. A differenza di Gustavino (grande illustratore di libri per l'infanzia), egli diede alla storia una dimensione più pacata. Un lavoro, il suo, certamente in quegli anni tra i più eccelsi e coraggiosi per impegno stilistico e divulgazione culturale.

Evocò per un pubblico di adolescenti con meditata partecipazione un intero mondo popolato di streghe, gnomi, fattucchiere, alchimia utopica, illusionismo, fuso al maleficio generato del messaggero dell'Inferno: Mefistofele. Le brevi sequenze in cui codesto alfiere del male compare davanti a Satana sono di una potenza impressionistica, a livello illustrativo, di straordinario vigore.

E così l'intera architettura del paesaggio gotico-rinascimentale appare ammantata di faunesca irrealtà. Rino Albertarelli era allora nel pieno delle proprie risorse creative. Aveva lavorato ad alcuni testi salgariani, aveva creato il cow-boy anziano Kit Carson, e così tante altre cose dal taglio nobile e ricche di sempre accettabili contenuti.

Il successo straordinario della serie indusse l'editore Mondadori a farla proseguire, sicché dopo gli episodi del Dottor Faust e di Mefistofele venne quello intitolato I Cavalieri della Fede e un altro ancora, disegnato dal trentino Franco Chiletto, anche egli ora scomparso e allora di ottima statura artistica, col titolo La spada dei Giganti. Gli albi pubblicati da Camillo Conti fedeli agli originali post-bellici, hanno il formato di un quaderno. Sono cinque in tutto. In bianco e nero e a colori nelle pagine centrali, rappresentano un importante capitolo all'interno della storia del fumetto italiano.

Gianni Venantino

# GIORNALE DI TRIESTE

L'IMPONENTE E ORDINATA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

## «L'autonomia è la nostra forza»

### Ribadita la necessità di continuare nell'azione intrapresa per ottenere il rilancio dello sviluppo economico e sociale

Confluiti a Trieste da tutta la regione, molte migliaia di lavoratori hanno dato vita ieri mattina a un'imponente manifestazione di protesta in concomitanza con lo sciopero generale proclamato dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata dagli stessi sindacati. Nei vari cortei che, partiti da diversi punti di raccolta, hanno attraversato le vie del centro per raggiungere piazza Goldoni, erano rappresentate tutte le maggiori industrie di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone. I loro nomi si leggevano sui grandi striscioni che precedevano i singoli gruppi, in mezzo a una selva di bandiere rosse e a qualche tricolore. Estremamente efficiente il servizio d'ordine, i cui uomini si tenevano in collegamento con piccole ricetrasmittenti, e del tutto composta e ordinata l'intera manifestazione. C'è stato soltanto un tentativo di inserimento nei cortei da parte di un gruppo di anarchici, che è stato bloccato.

Presenti invece numerosi giovani, aderenti a vari gruppi e leghe (disoccupati, «soldati democratici» ecc.). Un loro rappresentante, al termine del comizio di Pio Galli, segretario generale della federazione metalmeccanici, ha chiesto di prendere la parola, che però non gli è stata concessa con la spiegazione che, diversamente, avrebbero potuto chiedere di parlare tanti altri. Assieme alle delegazioni delle fabbriche, che avevano raggiunto Trieste con treni speciali e autobus, c'era una nutrita rappresentanza di terremotati di Gemona, oltre a gruppi minori di Comuni più piccoli del Friuli e della Carnia insieme con il gonfalone di Sacile. Adesioni erano pure pervenute dalle comunità montane, dalla lega delle cooperative e da altri enti e associazioni del Friuli-Venezia Giulia.

Il comizio in piazza Goldoni è stato aperto dal segretario della Cgil-Uil, dott. Carlo Fabricci, il quale ha ricordato che lo sciopero era stato proclamato a sostegno di un piano di sviluppo civile e democratico é di rinascita economica e sociale della regione, nonché per una ricostruzione rapida delle zone terremotate, per una politica del lavoro che assicuri la piena occupazione, ma soprattutto perché «venga modificata — ha sottolineato Fabricci — una volontà politica della giunta regionale che non è stata capace, né ieri né oggi, di risolvere i problemi del Friuli-Venezia Giulia».

Le richieste dei sindacati alla Regione sono state da Fabricci così riassunte: concreta e rapida attuazione del piano urbanistico regionale, che tenga conto delle obiettive esigenze sorte dalla situazione del dopo-terremoto; un piano generale di rinascita e di sviluppo a medio termine articolato per zone e per settori, utilizzando tutte le forze disponibili; la costituzione di un organismo regionale per la piena occupazione e la politica attiva del lavoro.

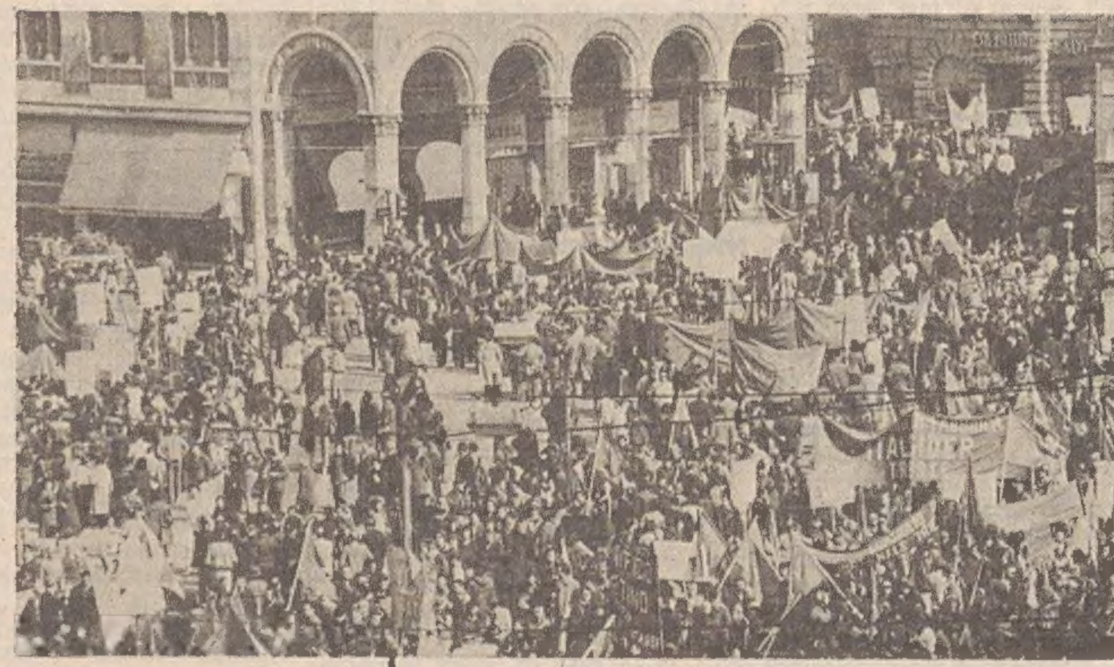
L'oratore ufficiale

L'oratore ufficiale, Pio Galli, ha invece esordito affrontando i temi del rapporto tra il sindacato e il quadro politico per affermare che «il movimento dei lavoratori mantiene e manterrà intatta la sua autonomia di lotta, d'iniziativa e di giudizio». «Quelle forze che pensavano, con i mutamenti del quadro politico e la formazione di un nuovo governo, di frenare l'iniziativa del movimento operaio, dovranno ricredersi perché — ha aggiunto — il confronto e la lotta nascono dai contenuti e dalla rispondenza di questi agli obiettivi sindacali unitari». In proposito Galli ha sottolineato che le iniziative saranno misurate su tale piano e non avendo come termine di confronto gli schieramenti politici.

«I contenuti della piattaforma regionale — ha proseguito il segretario della federazione metalmeccanici — e il nesso strettissimo fra questa vertenza, il programma nazionale e le vertenze di settore, dei grandi gruppi e di azienda, devono convincere anche i più scettici che la manifestazione del 9 marzo non può essere considerata né rituale né fine a sé stessa, bensì l'inizio di un'azione che dovrà continuare al fine di ottenere il rilancio dello sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, nel quale il compito d'onore di ricostruire le zone terremotate s'accompagni a un diverso modo di produrre, di costruire, di vivere».

Un accenno particolare è stato fatto da Galli con riferimento alla politica delle partecipazioni statali anche nella nostra regione. Egli ha definito tale politica fallimentare, rinunciataria e subordinata agli interessi dei privati. Un tipico caso — ha sottolineato — è quello dell'Italsider e dell'Italcantieri. «E' il problema gravissimo — egli ha detto — della produzione dell'accaio, sul quale pesa non il costo del lavoro, come sostengono alcuni, ma il costo del denaro e l'incapacità delle Partecipazioni statali di rendere competitivo il settore».

Una nota di compiacimento per la riuscita della manifestazione è stata diffusa dalla Lega dei giovani disoccupati aderente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, la quale afferma che «ne esce rafforzato il ruolo della lega, come ulteriore momento di saldatura permanente tra movimento operaio e giovani».



Un aspetto di piazza Goldoni ieri mattina durante l'affollato comizio (Italfoto)

L'oratore ufficiale Pio Galli

ARRESTATA UNA JUGOSLAVA DALLA BUONCOSTUME

## Sulla strada del vizio quindicenne con la madre

Ha fatto strepito per due soli giorni, in borgo Teresiano, la quindicenne col pom-pom. Poi è arrivata la Buoncostume e l'ha tolta dal marciapiede affidandola alle cure di un internato di suore. Sua madre, che le stava insegnando il mestiere più antico del mondo, è finita in galera per i reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione della minorenne. E' una cittadina jugoslava, Hajrizi Celebije, nata a Kos Mitrovica 41 anni or sono.

La ragazzina col pom-pom, faccia paffutella, non alta di statura, occhio triste, quasi lacrimoso, appariva verso le 19.30, assieme alla madre in via Trento. Le due donne si fermavano all'angolo con via Geppa e si avvicinavano al finestrino di tutte le automobili che si fermavano. Lo scambio di parole con il conducente era in genere breve. Poi la quindicenne apriva la portiera davanti e la mamma quella di dietro. La parte amministrativa veniva affrontata subito dalla madre che puntava alto: quarantamila. Ma la cifra, a quanto pare, scendeva molto spesso e una volta l'accordo è stato raggiunto sui diecimila dinari vecchi. Per la giovane, s'intende.

Tutto finiva verso le 21. Madre e figlia si ritiravano nella loro pensione a contare il denaro che doveva venir speso nei bottegoni del borgo teresiano di giorno.

Il movimento serale ha insospettito gli agenti della Buoncostume e della Mobile, e il maresciallo Scozzai si è messo a controllare la zona con la guardia Pusante. Le «habituées» sono battute in ritirata sicché sono rimaste madre e figlia. Bisognava coglierle sul fatto. Un paio di volte è andata buca. Ma alla fine i poliziotti sono riusciti a bloccare un'auto sulla quale le due donne erano salite. In Questura è finito anche il guidatore della vettura che ha preso un grosso spavento quando ha saputo che la ragazza aveva quindici anni. In Questura sono stati convocati anche i proprietari delle vetture sulle quali le donne erano in precedenza salite, e il cui numero di targa era stato rilevato dai poliziotti. Accertate le responsabilità della madre, la donna è stata arrestata e trasferita al Coroneo.

### STATO CIVILE

NATO: Losi Matteo.

MORTI: Purich Valeria ved. Sferza, di 82 anni; Granesa Eva in Matè, 64; Maurich Antonia ved. Derschitz, 77; Skorja Anna ved. Fumis, 88; Bamboschek Cornelia in Degli Innocenti, 81; Amato Edoardo, 55; Del Bello Celestino, 43; Barrera Giovanna, 55; Puppi Roberto, 20; Planek Alma, 62; Zio Guerrino, 63; Valente Libero, 86; Ferro Nicolò, 91; Esposito Antonio, 61; Silvestri Guido, 66; Bonavia Nunziata in De Gennaro, 65; Tranquilli Pietro, 90; Skapin Emilia ved. Trost, 71; Tronu Girevra in Borgnolo, 55; Carboni Francesca ved. Agolanti, 70; Gant Dante, 67.

TRAGICO EPISODIO SU UN AUTOBUS DELLA «20»

## Firma per uscire dall'ospedale vi ritorna morto dopo due ore

### Un altro anziano è spirato su un bus della stessa linea

Rimasto vittima di una banale caduta con la motoretta, un uomo di Ancarano, Janez Karas, di 69 anni, ha firmato all'ospedale Maggiore la richiesta di poter essere dimesso: due ore dopo un'ambulanza lo ha riportato morente. In autobus, su una vettura della linea «20» diretta a Muggia (voleva tornarsene a casa a piedi), è stato colto da malore ed è svenuto passando così dall'incoscienza alla morte.

Poco dopo le 16, in sella al proprio ciclomotore, Janez Karas stava percorrendo la galleria di monte d'Oro. Nel tunnel egli ha perso il controllo del veicolo ed è caduto sull'asfalto battendo il capo sulla cordonata del marciapiede. All'ospedale, dov'è stato subito trasportato, i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, contusioni escoriate multiple alla parte sinistra del volto e una ferita alla mano destra, per cui lo hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica, giudicandolo guaribile in dieci giorni. L'uomo, convinto di non avere riportato alcuna grave lesione ha chiesto di poter tornarsene a casa. I medici gli hanno consigliato di rimanere ma, alle sue insistenze, gli hanno fatto sottoscrivere un documento con il quale egli si assumeva ogni responsabilità. In autobus, purtroppo, si è sentito venire meno e si è accasciato al suolo. E' accorsa l'autoambulanza della Cri che lo ha riportato al nosocomio, dove però è giunto ormai morto.

Sempre su un autobus della linea «20» un altro passeggero è spirato in seguito a un malore improvviso. Si tratta del pensionato Adolfo Vodeb, di 81 anni, abitante in via Flavia 22/2.

### La parola del bambino

Proseguono gli incontri sui problemi dello sviluppo psicomotorio e della riabilitazione dei bambini handicappati, organizzati dalla ripartizione XI igiene e sanità del Comune. Oggi il dott. Sergio Sergi parla sul tema «La parola del bambino». L'incontro è fissato per le ore 17, nella sede del centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi 8-10.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** San Simplicio. — Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.03; la luna si leva alle 7.02 e cala alle 19.49.

**Ieri.** temperatura massima gradi 14, minima 7,4; pressione millibar 1017,1 stazionaria; umidità 57 per cento; temperatura del mare gradi 8,8.

**Maree oggi:** alta alle 10.00 con cm 42 e alle 22.25 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 4.05 con cm 42 e alle 16.07 con cm 50 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 10.33 con cm 36 e alle 22.51 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.37 con cm 42 e alle 16.33 con cm 42 sotto il livello medio.

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, telefono 54393.

**Farmacie in servizio serale** (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via San Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 20.30 in poi): via Dante 7, tel. 37623; via dell'Istria 7, tel. 795914.



LE POLEMICHE SULL'UNIVERSITA' RISCHIANO D'INCRINARE L'UNITA' REGIONALE

## Psdi, Psi e Pli per un riassetto dell'equilibrio fra Trieste e Udine

### «Giudizio positivo» della Dc sulle misure per il nostro ateneo e «perplessità» per quello friulano - Dimissioni di Trauner (Pli) dalla segreteria del partito

*Ancora prese di posizione e dichiarazioni sulle decisioni governative per la nuova università udinese e per il potenziamento di quella triestina. Mentre il rettore dell'ateneo triestino, prof. de Ferra, annuncia per il 20 marzo una conferenza stampa aperta a tutte le componenti universitarie sui problemi e sulle prospettive del nostro ateneo, si sono registrati ieri nuovi documenti di partito: la Dc — in una lunga nota — approfondisce la disamina del decreto sull'università e anche di quelli di Osimo; il Psi esprime un giudizio sostanzialmente negativo; la segreteria triestina del Psdi replica seccamente al capogruppo socialdemocratico alla regione, Lonza, che ha preso le distanze dalle posizioni negative del suo partito, in particolare contestando un discorso autonomistico triestino prospettato dalla stessa segreteria locale del Psdi; e infine — a tarda sera — le dimissioni del liberale Trauner dalla segreteria regionale del partito, in segno di protesta per come si è conclusa la vicenda universitaria (una nota della segreteria provinciale del Pli mette il dito sulla piaga, sposando le stesse tesi autonomistiche del Psdi, per altro verso condivise anche dal Psi). Così le polemiche universitarie rischiano infine di incrinare la stessa unità regionale.*

*«Giudizio nettamente positivo — quello espresso dalla Dc — per quanto riguarda il complesso degli interventi infrastrutturali previsti dai decreti delegati attuativi degli accordi di Osimo e le iniziative di potenziamento dell'università e della ricerca scientifica a Trieste; e per contro la riaffermazione di perplessità e riserve su taluni aspetti relativi all'organizzazione della nuova università di Udine». Queste in sintesi le valutazioni dell'esecutivo provinciale della Dc, sentita una relazione del segretario provinciale Rinaldi, il quale ha anche richiamato l'azione svolta in sede romana dai rappresentanti della Dc per assicurare il massimo possibile di finanziamento per le nuove iniziative triestine.*

*Tornando ai due decreti di Osimo, la Dc rileva che «dopo la corretta impostazione, stabilita dalla commissione italo-jugoslava, a Venezia, dei problemi e degli studi di fattibilità della zona franca industriale», essi assicurano ora la realizzazione (com'era stato richiesto anche nel documento concordato fra i partiti costituzionali e i sindacati) di «alcuni fondamentali obiettivi della politica delle comunicazioni e dei trasporti e quindi della funzione internazionale, portuale ed emporiale di Trieste». Si può affermare così, con lo stanziamento di oltre 150 miliardi per le opere infrastrutturali, che «va concretandosi quel vasto disegno nel campo delle comunicazioni e dei trasporti che da tempo si sta perseguendo e che risultano indispensabili per lo sviluppo di Trieste».*

*Quanto agli interventi per il potenziamento della università triestina, la Dc rileva che essi «sono scaturiti da precise proposte degli organi dell'università e dei più qualificati ambienti scientifici e culturali locali, sono stati confermati anche da tutte le forze politiche presenti alla riunione tenuta al Comune lo scorso 13 febbraio e sono stati messi definitivamente a punto in sede di commissione parlamentare: il complesso di tali provvedimenti, come appare anche dalle dichiarazioni rese dal rettore prof. de Ferra, viene quindi ritenuto valido dalle stesse autorità accademiche». Per quanto riguarda poi il problema degli studi di medicina «è stato pienamente rispettato — sottolinea la nota — l'impegno assunto dalla Dc triestina affinché iniziative e soluzioni in questo campo avvenissero esclusivamente nell'ambito delle disponibilità dichiarate dinanzi alla commissione parlamentare dai rappresentanti della università di Trieste e confermate nei giorni scorsi dal consiglio di facoltà: raddoppio presso le strutture ospedaliere udinesi del triennio clinico della facoltà di medicina di Trieste».*

*«I provvedimenti per l'università triestina e per l'area di ricerca — rileva la Dc — costituiscono altrettanti elementi positivi per un rilancio di Trieste nel settore quaternario, assai importante in una moderna visione dello sviluppo sia per le connessioni e la spinta che ne derivano alle attività economiche, sia per la maggiore affermazione del ruolo internazionale della nostra città, sia per la possibilità di occupazione di personale qualificato (tecnici e laureati)».*

*Circa i finanziamenti (raddoppio del contributo annuo di funzionamento e contributo straordinario di 5 miliardi, 3 miliardi per l'avvio dell'area di ricerca, 20 miliardi di mutuo agevolato per la sede della facoltà di medicina a Cattinara) essi costituiscono «il massimo risultato possibile nel momento in cui, per decisione unanime dei partiti in sede nazionale a cominciare dal Pri, si procede a una riduzione della spesa pubblica e quindi del bilancio dello Stato, pari ad almeno 6 mila miliardi di lire. Comunque — rileva la Dc — da parte delle altre forze politiche, che oggi formulano critiche, non sono venuti in tempo utile né suggerimenti di sorta per soluzioni diverse, né tanto meno un concreto contributo d'azione di pressione a livello centrale».*

*Ricordata la contrarietà a suo tempo espressa dalla Dc triestina per l'inserimento dei problemi dell'università di Udine nella legge per la ricostruzione del Friuli terremotato, considerata una sede impropria per tali provvedimenti, la Dc — prosegue la nota — ribadisce in merito alla struttura dell'università di Udine «i motivi di perplessità e di riserva ripetutamente espressi dall'on. Belci in sede di commissione parlamentare circa la costituzione, in particolare, della facoltà di scienze, al solo scopo di collocarvi il corso di laurea in informatica, il quale avrebbe potuto essere invece aggregato inizialmente alla facoltà d'ingegneria fino all'attuazione dell'organizzazione dipartimentale dopo la riforma universitaria. Per il resto — si sottolinea da parte della Dc — le decisioni del governo ricalcano in sostanza i criteri ispiratori del voto del Consiglio regionale del luglio 1974 e le conseguenti proposte inviate al ministro: criteri condivisi, eccetto il Pli, da tutti i partiti politici, anche da quelli che oggi sembrano essersene dimenticati».*

*«Singolari appaiono pertanto — conclude la nota della Dc — le valutazioni espresse da alcune forze politiche, che tradiscono superficialità, un intento elettoralistico e toni contraddittori in qualche caso, con l'assenza totale dei rispettivi rappresentanti ai lavori delle commissioni parlamentari per l'università e per Osimo (sen. Riva e on. Scovacricchi del Psdi e on. Battaglia del Pri) e in altri casi con l'azione dei propri rappresentanti (specialmente l'on. Giannantoni e l'on. Varacetti del Pci e il sen. Luzzato e gli onorevoli Castiglione e Fortuna del Psi) volta ad ampliare maggiormente, già nella fase iniziale, le strutture dell'università di Udine».*

*Dalla segreteria provinciale del Psi viene espressa «insoddisfazione per le proposte del governo che non hanno assolutamente tenuto conto delle indicazioni avanzate dal Psi a livello locale, regionale e nazionale, rifiutandosi di dar vita a un sistema universitario integrato e coordinato da un comitato regionale per gli studi universitari che indirizzi i finanziamenti». Secondo il Psi «la scelta dei corsi di laurea per Udine, che non consente future aggregazioni dipartimentali, appare dettata non dall'esigenza di precorrere la riforma universitaria ma da quella di accontentare spinte campanilistiche e ristrette baronie universitarie; mentre, per quanto riguarda Trieste, va denunciata la scarsità dei finanziamenti per l'area di ricerca e il tentativo di creare attraverso scuole di specializzazione slegate dall'università, dei corpi separati che male si legano con l'esigenza di garantire la continuità e l'omogeneità della didattica e della ricerca».*

*Per quanto riguarda in particolare l'area di ricerca, «è grave, a parte la scarsità dei fondi, che non si sia tenuto conto — secondo il Psi — delle indicazioni sullo statuto e sulla composizione del comitato promotore date in primo luogo dal Psi ma anche da altre forze politiche e sindacali triestine». Conclusione: «E' stata persa — secondo i socialisti — un'occasione importante per fare un discorso serio, libero da suggestioni campanilistiche, sugli studi universitari e sulla rispondenza dei corsi di laurea alla domanda della comunità locale».*

*E infine — sorpresa dell'ultima ora, maturata in serata — la notizia che il segretario regionale del Pli, avv. Trauner (il quale si era fin qui battuto per l'unità regionale) ha rimesso il proprio incarico al segretario nazionale del partito, in segno di protesta «considerata la totale diversificazione che si è andata accentuando fra gli interessi friulani e quelli giuliani»: da qui le sue dimissioni «per coerenza con gli impegni presi con il proprio elettorato e per l'esigenza di rappresentare senza equivoci e cedimenti Trieste in seno al Cosiglio regionale».*

*Una nota della segreteria provinciale del Pli rileva che «soluzione ottimale sarebbe stata un'università regionale con amministrazione centralizzata a Trieste e strutture decentrate a Udine e in altri centri della regione, ma tale proposta, fatta propria dallo stesso senato accademico, ha trovato l'opposizione degli altri partiti e segnatamente della Dc e del Pci. In via subordinata — secondo il Pli — poteva essere accettabile un'università udinese che non fosse concorrenziale con quella triestina e la costituzione di un apposito comitato di coordinamento che presiedesse a uno sviluppo equilibrato dei due atenei, era questo l'impegno del Consiglio regionale e sarebbe stata questa una dimostrazione di capacità della Giunta di considerazione unitaria degli interessi e di programmazione regionale. Invece la soluzione ora adottata in sede governativa con il concorso dei massimi esponenti della regione e con il plauso degli esponenti d.c. udinesi per la mancata attuazione del comitato di coordinamento, dimostrano che l'attuale Giunta e le forze politiche che la sostengono sono incapaci di visioni unitarie ed è altresì dimostrazione — prosegue la nota liberale — che la nostra regione si basa su un'unità fittizia, tale di nome ma non di fatto». Il Pli di Trieste interesserà perciò la propria segreteria nazionale «indicando la necessità di provvedimenti, anche d'ordine costituzionale, che possano permettere alle due parti della regione (il Friuli e la Venezia Giulia) una coesistenza, come già avviene in Trentino-Alto Adige, non turbata da prevaricazioni di una componente territoriale sull'altra».*

## Replica a Lonza

*Il Psi rileva inoltre che «le polemiche che hanno accompagnato il problema degli studi universitari nella regione hanno fatto arretrare il dibattito politico di molti anni e sembra di essere ritornati all'inizio degli anni '60 quando a una prospettiva unitaria della regione venivano contrapposte varie province autonome. Senza dubbio alcuni equilibri nella regione sono saltati e spinte campanilistiche fanno venir meno la fiducia dei cittadini nella struttura politica e amministrativa della Regione Friuli-Venezia Giulia: l'unica strada perciò (lo spazio e il ruolo economico e culturale di Trieste non potendo essere garantito dai ridotti confini provinciali) è quella di accelerare l'abolizione delle province e la creazione di una struttura comprensoriale (che veda legata Trieste con il suo naturale retroterra economico dell'area monfalconese e di quella goriziana) che diventi momento di programmazione e garantisca un'equa ripartizione delle risorse sul territorio».*

*Dopo aver registrato ieri la presa di posizione del segretario regionale del Psdi Bianchi, trasmessa da Bruxelles dove si trova attualmente, favorevole a una politica regionale unitaria del suo partito, riferiamo la replica del segretario provinciale del Psdi, Bercè, al consigliere regionale Lonza, che si è discostato dalle posizioni locali del suo partito: «Il prof. Lucio Lonza, dopo aver contestato la venuta del commissario on. Nicolazzi, da oltre tre anni non intrattiene rapporto alcuno con la federazione del Psdi di Trieste, né ha mai partecipato ai lavori del comitato e dell'esecutivo regionale del partito. Non comprendiamo quindi in forza di quale forma di presunzione egli pretenda di dare lezioni a un partito che, dopo averlo portato con i propri voti sui banchi del Consiglio regionale dai quali parla, è stato da lui ripagato con un'indifferenza i cui frutti oggi si possono toccare con mano anche sotto il profilo della difesa degli interessi della città sul grave problema universitario».*

*«Che la presa di posizione del Psdi di Trieste, netta e precisa in difesa degli interessi primari della città, abbia disturbato — continua il segretario Bercè — tutti i corifei del quieto vivere a ogni costo, era cosa largamente prevista, motivo per cui si può affermare che la reazione del Lonza era un fatto scontato e prevedibile, trattandosi di un uomo che da troppo tempo ha perduto i contatti con la realtà di un partito che ha saputo nel frattempo rinnovarsi profondamente e che si propone oggi ai propri elettori e all'opinione pubblica come una forza di sinistra che si pone autonomamente al servizio degli interessi della collettività».*

LA NUOVA DISCIPLINA APPROVATA SU INIZIATIVA DELL'ASSESSORE BERTOLI

# Varato alla Regione il regolamento sui complessi ricettivi complementari

## L'atto, che entro il mese passerà alla Corte dei conti, stabilisce una serie di standards

Nella sua ultima riunione, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al turismo, prof. Renato Bertoli, ha approvato il regolamento con il quale viene disciplinato il settore dei complessi ricettivi complementari e cioè delle case per ferie, alberghi della gioventù, foresterie, parchi per campeggio, villaggi turistici e, più in generale, di tutti gli esercizi che non rientrano nella classificazione di aziende alberghiere e affittacamere.

Per disciplinare le procedure connesse all'apertura, gestione e attività di questi complessi turistici, all'inizio dell'anno è stata emanata un'apposita legge regionale, la n. 3 del 16 gennaio 1978, la quale fissava all'articolo 11 un termine di tre mesi per la predisposizione del regolamento di esecuzione; si è voluto tuttavia affrettare i tempi per rendere operante già entro marzo questo strumento legislativo che viene incontro sin dall'inizio della nuova stagione turistica sia agli interessi dei proprietari e dei gestori, sia a quelli dei fruitori dell'offerta turistica nella nostra regione.

Il regolamento, che passerà entro il mese alla registrazione della Corte dei conti, stabilisce innanzitutto i requisiti minimi obbligatori degli alberghi della gioventù, villaggi turistici, ecc., fissando una serie di standards che intendono rispondere a una duplice finalità: costituire un'offerta turistica adeguata a quelle che sono le richieste a livello internazionale e, nello stesso tempo, garantire l'esistenza di strutture che corrispondano alla più moderna concezione del turismo all'aria aperta.

Dopo gli standards, il regolamento stabilisce la normativa connessa alle domande di autorizzazione e relativa documentazione e ai nulla-osta che potranno essere richiesti all'amministrazione regionale; alle competenze dei Comuni e al rilascio dei pareri da parte degli enti turistici competenti per territorio; alla decadenza delle autorizzazioni.

Una parte importante del regolamento è quella dedicata alla responsabilità dei titolari e dei gestori dei complessi turistici nonché all'attività di vigilanza che sarà compiuta dall'amministrazione regionale in relazione alla funzionalità ed efficienza degli stessi. In esecuzione della legge regionale n. 3 1978 sono stati stabiliti per i singoli casi le varie sanzioni pecuniarie amministrative già previste da un minimo di 200 mila lire a un massimo di un milione.

Allegati al regolamento vi sono infine una scheda per la denuncia da parte degli interessati dei dati riguardanti l'attrezzatura dei complessi turistici complementari e due tabelle per la classificazione dei parchi di campeggio e dei villaggi turistici.

Consentendo l'effettiva esecuzione della legge regionale n. 3, il regolamento assume quindi una particolare importanza e significato per la stagione turistica 1978 e in particolare per i centri di Grado, Lignano e anche di Trieste dove esistono numerosi campeggi e strutture similari; l'assessore Bertoli ha tuttavia già previsto la prossima predisposizione di una circolare esplicativa che sarà fatta pervenire, assieme al testo della legge n. 3 e del regolamento stesso, a tutti gli enti turistici periferici e a tutti i titolari degli esercizi ricettivi complementari del Friuli-Venezia Giulia.

## Grafologia

Per l'Istituto italiano di grafologia e l'Università popolare, oggi il prof. Mario Alario parlerà al liceo «Dante» nell'aula magna, alle 18.30, su «Certezza matematica nell'individuazione della criminogenesi grafica». In precedenza alle ore 16 il prof. Venturini parlerà su «La polizia scientifica al servizio del perito in scritture».

Giovedì prossimo, sempre per il seminario di perizie grafologiche, il prof. Mario Giudici ha parlato nell'aula magna del liceo «Dante» su «Possibilità della cromatografia su strato sottile per l'individuazione di vari tipi di pigmenti».

Il prof. Vettorazzo ha presentato «La documentazione fotografica in perizia grafica». Infine il prof. Venturini ha parlato su «Oscar Del Torre e la grafocinetica».

Esperanto. Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Associazione esperantista triestina di via Trento 1, il dott. Pier Giorgio Soranzo terrà una lezione su una particolarità grammaticale della lingua internazionale esperanto: «Il predicato dell'oggetto».

# SEGNALAZIONI

## DOLCE STIL VECCHIO



«Care "Segnalazioni", fra vecchie fotografie e documenti vari, ho una cartolina della prima guerra mondiale, nella quale il mio defunto papà, Angelo, classe 1899, scrivea a sua madre: "Cara mamma, questa è la caserma dove mi trovo. Domenica ero in chiesa a Lancovich. Altro scriverò, le raccomando di mandarmi un pò di fazzoletti e un per dè camise di qualunque qualità, ma di color scuro. Io sto abbastanza bene. Zimisi e pedoci in quantità ma non fa caso ormai son abituato questa vita. K.K. Schützen Reg. 5 Erste comp. Gradenberg. bei Keflach".

Se c'è qualche compagno d'armi "di Angiolin barbier" fra i lettori del "Piccolo" forse gli interesserà questa cartolina, come ricordo dei lontani tempi in cui alla mamma si dava del "lei" con massimo rispetto e non la si trattava, come oggi, dicendole: "Ciò, vecia, poza la pila, che se no te scurto!". Distinti saluti. T.B.».

### Animazione teatrale: un corso sfumato

Con le firme degli alunni di tre classi della scuola elementare «Duca d'Aosta» ci perviene la seguente lettera:

«Stavamo per iniziare un corso di animazione teatrale, che avrebbe contribuito sicuramente a stimolare lo sviluppo della nostra personalità, aiutandoci a superare i nostri problemi. Per televisione, per radio, sui giornali, non si parla che del rinnovamento della scuola, di sperimentazioni ed altri bei discorsi come questi.

«Nella nostra scuola gli insegnanti, gli scolari, i genitori erano d'accordo col gruppo di animazione "Il cantiere", perché iniziasse il corso in questi giorni, quando è arrivato un contrordine dall'alto: il corso non si può fare, per motivi economici e burocratici. Noi non li capiamo, questi motivi, siamo solo profondamente amareggiati, per la delusione e la mancanza di collaborazione dimostrata nei nostri confronti».

### Difficoltà profane in Scala Santa

Con riferimento alla segnalazione «Scala Santa disastrata» comparsa il 29 gennaio scorso, il servizio p.r. del Comune cortesemente informa:

«L'assessore ai Lavori pubblici, prof. Edoardo Cumbat, in merito allo stato della via Scala Santa, ha precisato che la pavimentazione di tale strada, in vecchi cubetti di arenaria e priva di adeguato sottofondo, è purtroppo soggetta ai dissesti provocati dal deflusso delle acque meteoriche, che risultano più pronunciati a causa del transito abusivo di carichi pesanti.

«La divisione strade dell'assessorato ai lavori pubblici ha provveduto alcuni anni fa al ripristino della pavimentazione nel tratto compreso tra il ponte ferroviario e lo sbocco sulla strada per Opicina per circa 500 metri. Il lavoro intrapreso non si è potuto continuare data la contingenza del bilancio comunale.

«Nei limiti del possibile si è sempre tenuta sotto controllo la strada con saltuari interventi ordinari. Il 6 febbraio è stato compiuto un accurato sopralluogo su tutto il percorso della strada ed è stato constatato l'effettivo peggioramento del piano viabile, specie nel tratto a valle.

«In questi giorni sono stati dislocati in sito, due operai della manutenzione ordinaria delle strade, che provvedono alla pulizia delle cunette e al diserbo laterale al fine di convogliare il deflusso delle acque meteoriche. Si provvederà poi a eliminare i dissesti maggiori. Tale lavoro, però, eseguito con la manodopera a disposizione dell'amministrazione, non risolverà il problema del transito lungo la strada. Per la completa e definitiva risistemazione del piano viabile, che comprende anche il rifacimento totale della fognatura, necessita un non indifferente stanziamento finanziario, attualmente non reperibile nel bilancio del Comune».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LETTERA DI UN GENERALE OTTANTADUENNE DI GENOVA

## Alle Crocerossine del '15-'18

«I ricordi ci accompagnano tutta la vita. A un certo punto, poi, si vive solo di ricordi. Io sono a quel punto». Chi scrive è il generale R. O. Vincenzo Fumagalli, genovese. Ha ottantadue anni. Prosegue la lettera: «Come tenente di complemento del 117.o fanteria, brigata "Padova", il 20 agosto del 1817, nell'undicesima offensiva dell'Isonzo sono caduto ferito sotto l'Hermada, e precisamente a Medeasga, in condizioni tali da sembrar morto al mio comandante di battaglione. Come tale fui abbandonato dai miei su posizioni avanzate, dove gli austriaci ritornarono a seguito di contrattacchi.

«Ritenuto morto con tutti i crismi (atto di morte — che conservo — pubblicazione del nome sulla storia della brigata di fanteria dello Stato maggiore) fui pianto dai miei concittadini, e un mio necrologio fu pubblicato su un giornale genovese («Il Lavoro» del 5 settembre 1917).

«Gli austriaci si accorsero invece che proprio morto non dovevo esserlo. Mi raccolsero e mi ricoverarono nel loro ospedale di Prosecco, nel quale "resuscitai" a tutti gli effetti per essere oggetto delle loro più affettuose cure. Da Prosecco fui poi condotto alla stazione di Trieste, ove rimasti parecchi giorni con molti altri feriti in attesa di essere inoltrato, con un treno-ospedale a Lubiana e di lì a Sigmundsterborg e a Theresienstadt.

«Ma il ricordo del pavimento della stazione di Trieste è quello che più mi è rimasto impresso, perché si unisce a quello, graditissimo, delle crocerossine triestine, la maggior parte delle quali mie coetanee, che si prodigarono con tutte le loro forze per assistermi materialmente e spiritualmente. E' potuta così sorgere nel mio cuore la speranza che qualcuna di quelle crocerossine possa essere ancora in vita (non lo sono forse io a 82 anni?). Non pretendo certo che ci si possa ricordare proprio di me, uno dei tanti da esse assistito. Ma di quei tempi e di quella situazione, sì.

«Anche loro non possono aver dimenticato e l'espressione di infinita gratitudine di uno dei superstiti non può non suonare gradita al loro nobilissimo cuore di italiane. Da parte mia posso concludere che per me e per quelli come me il nome di Trieste è quello di allora: "O Trieste, o Trieste del mio cuore...". E, come allora, sorrida pure chi vuole e chi può, oggi... Sorriderà di sentimenti che ancora oggi fanno venire le lacrime agli occhi di chi ne è il custode. Gen. R. O. Vincenzo Fumagalli».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# «Capolavoro di ipocrisia» la legge sull'uccellagione

«Il dott. G. Trevisini in una sua recente segnalazione si era rivolto all'assessore regionale competente per sapere se la Regione intende o no abolire l'aucupio, cioè la cattura di uccelletti con reti e vischio. Non avendo l'assessore, a tutt'oggi, ancora risposto, mi si permetta di intervenire sull'argomento, con la conoscenza del problema dovuta ai miei dieci anni di militanza nel movimento protezionistico nazionale.

«Le notizie che posso dare al lettore sono decisamente sconfortanti. Il 7 dicembre 1977 è stata approvata dal Parlamento la nuova legge sulla caccia, col voto determinante dei democristiani e dei comunisti, l'astensione critica degli indipendenti di sinistra e la netta opposizione dei radicali. La "nuova" legge, contrabbandata come un modello di modernità, è invece un capolavoro di ipocrisia. L'uccellagione, per esempio, proibita all'art. 3 della legge (sul quale si è focalizzata l'attenzione della stampa, abbindolata anch'essa dalla cortina fumogena di tale divieto), è successivamente ripristinata all'art. 13, che autorizza le Regioni a disciplinare le catture di uccelli da utilizzare come richiami vivi per la (distruttiva e antisportiva) caccia al capanno e per rifornire sagre e fiere venatorie; vale a dire, insomma, per fini speculativi di mercato.

«Non solo, ma le Regioni hanno anche la facoltà di consentire l'uccellagione per tutti i mesi dell'anno (nel vecchio T.U. sulla caccia il pericolo delle catture era limitato all'autunno-inverno). E' vero, sì, che il numero delle specie cacciabili è limitato, ma è altrettanto vero che l'anarchia delle "reti selvagge" continuerà ad imperversare in futuro come in passato e anche di più per le seguenti ragioni: 1) nella nuova legge l'uso di mezzi di acupio proibiti e la cattura di uccelli protetti non sono un reato, ma solo un illecito amministrativo; 2) la sorveglianza venatoria continuerà in pratica ad essere inefficace e questo perché alle guardie giurate volontarie delle associazioni venatorie e protezionistiche non è concesso operare, in caso di contravvenzione, il sequestro delle armi, dei mezzi di caccia e dei selvatici illecitamente catturati; e poi perché per l'esercizio della sorveglianza venatoria la legge non prevede alcun contributo a favore delle associazioni protezionistiche, notoriamente squattrinate, mentre ai sodalizi dei cacciatori (compresa la Federcaccia, che pure era stata iscritta dallo Stato nell'elenco degli enti inutili da sciogliere), verranno erogati tre miliardi all'anno, con quale beneficio per la salvezza della fauna selvatica lo possiamo facilmente immaginare.

«E' chiaro che l'alto numero di cacciatori presenti in Italia (secondo le ultime stime del ministero degli interni, risalenti al 30 dicembre 1976, ce ne sarebbero ben due milioni e 259 mila) ha pesantemente e scandalosamente condizionato le scelte politiche in materia faunistico-venatoria. Per quanto attiene alla nostra Regione (che non ha alcuna intenzione di provvedere autonomamente in senso abrogativo, essendo totalmente asservita agli interessi degli uccellatori), desidero ricordare che la questione della legittimità della attuale legge regionale sull'acupio venne sollevata dal pretore di Trieste il 2 settembre 1974, e che si è ancora in attesa dell'esito del giudizio.

«In altre occasioni la Corte Costituzionale ha dato testimonianza di maggior zelo. Per esempio, per decidere che l'art. 842 del Codice civile, che autorizza i cacciatori a penetrare nei terreni altrui anche contro la volontà del proprietario, non è in contrasto con la Costituzione, ci ha messo poco più di un anno.

«Per concludere: chi scrive ha lottato per dieci anni nella Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli al fine di ottenere una legge sulla caccia civile e moderna, e ha collezionato solo amarezze e disillusioni. In base alla mia esperienza di lotta sono arrivato alla conclusione che dalle istituzioni e dalla classe dirigente del Paese non possiamo ottenere, in campo faunistico-venatorio, nulla di realmente innovativo.

«Noi protezionisti possiamo ormai confidare unicamente nella direttiva della Comunità economica europea sulla protezione degli uccelli migratori, già approvata dal Parlamento europeo e in attesa della ratifica da parte del consiglio dei ministri della Comunità. I cacciatori europei si sono già coalizzati in un'unica federazione per sabotarla. I più accaniti sono i cacciatori italiani, imbaldanziti dai successi ottenuti nel loro paese. Riusciranno ad edulcorare la direttiva? Forse no, ma non ci scommetterei sopra. Giovanni Brumat».

A ROMA

### Riconoscimento per Abdus Salam

Una cerimonia che ha una stretta, significativa correlazione con Trieste, si svolgerà questa mattina a Roma. Nella sala della Protomoteca in Campidoglio il Premio Nobel Beniamino Segre, presidente dell'Accademia dei Quaranta (la cui fondazione risale al 1780), consegnerà la medaglia d'oro intestata a Matteucci al direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, prof. Abdus Salam. Alla manifestazione sarà presente il ministro per la ricerca scientifica, on. Pedini.

Il significativo riconoscimento, riservato al settore delle scienze fisiche, viene a premiare l'attività preziosa svolta fin dalla creazione del Centro di Miramare dal pakistano Abdus Salam, di concerto con il concittadino prof. Paolo Budini, che ricopre la carica di vicedirettore dell'istituzione scientifica.

INIZIANO I CORSI SPELEOLOGICI DELL'ALPINA DELLE GIULIE

# Negli abissi del Carso con la «Eugenio Boegan»



*Sono sempre aperte le iscrizioni al tredicesimo corso di speleologia indetto dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai). Il corso avrà inizio oggi e si protrarrà fino al 23 aprile. In questo periodo verranno effettuate sette uscite pratiche domenicali di crescente difficoltà in alcune fra le più importanti e classiche grotte del Carso triestino e friulano. Durante queste uscite gli allievi, assistiti dagli istruttori della commissione grotte, potranno apprendere via via tutte le più moderne tecniche di esplorazione. Le ultime due uscite saranno interamente dedicate alla moderna tecnica di discesa e risalita su sola corda.*

*Al martedì e al venerdì alcuni esperti terranno nella sede sociale delle lezioni teoriche che avranno come tema i più interessanti argomenti inerenti la speleologia, lezioni che saranno corredate da proiezioni di diapositive e filmati. Al corso possono partecipare indistintamente ragazzi e ragazze che abbiano già compiuto il quindicesimo anno di età.*

*Gli interessati possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni presso la commissione grotte «Eugenio Boegan»: piazza Unità d'Italia 3, ogni sera, escluso il sabato e la domenica, dalle ore 16 alle 20. Telefono 60317. Nel corso delle lezioni, le applicazioni pratiche saranno eseguite nelle seguenti grotte: dei Cacciatori, Gigante, Nemez, di Ternovizza, Natale, di Gabrovizza, di Padriciano, abisso Battellini, abisso sul monte San Primo, grotta dei Viganti, Doviza, Azzurra di Samatorza.*





# LE ORE DELLA CITTA'

### Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Serena Del Ponte parlerà sul tema: «Una cupola tra uomo e cielo» corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori. L'oratrice sarà presentata dal prof. Mario Mirabella Roberti. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

### Collegio patentati capitani

L'assemblea ordinaria annuale avrà luogo oggi presso il Cmm di via Roma 15, alle ore 9.30 in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: Relazione morale del presidente; bilancio 1977; preventivo 1978; varie.

### L'Alpina a Dol Ottelza

Domenica 12 marzo la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione sull'altipiano di Dol Ottelza con traversata a Predmeia per il monte Signi (m 1001): percorso vario e panoramico lungo il costone carsico che delimita a Nord la media valle del Vipacco. Partenza in pullman alle ore 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) entro oggi, venerdì.

### Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. Balcor, via S. Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo via Cavalli.

### Associazione medica

Questa sera, con inizio alle 18.30, il prof. Enrico Fiaschi, direttore della I Clinica medica dell'Università di Padova parlerà su «Le nefriti oligosintomatiche». L'incontro, che si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), è promosso dall'Associazione medica triestina con la collaborazione della Scuola di specializzazione in nefrologia dell'Università di Trieste.

### Attività di Minerva

Per la società di Minerva, domani pomeriggio, con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), il prof. Paolo Tremoli parlerà su «Letterati latini del '400 e '500 nella regione Friuli-Venezia Giulia».

### Borse di studio

Si informano gli universitari profughi frequentanti l'Università di Trieste, in possesso della relativa qualifica, che la scadenza delle domande di partecipazione al concorso per l'assegnazione di dieci borse di studio di lire 300.000 ciascuna è stata prorogata al 22 corrente mese. Le domande, in carta semplice, indirizzate al rettore, devono essere corredate di tutti i documenti richiesti dal bando di concorso e presentate entro le ore 11 di detto giorno. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio assistenza dell'Università o all'Eise.

### Iniziativa dell'Umi

L'Unione monarchica italiana informa che il comitato costituito nel trentesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele III per onorarne la memoria ha deliberato di devolvere i fondi raccolti come segue: una borsa di studio a uno studente di medicina triestino e un'altra a un giovane medico; contributi alla Lega italiana per la lotta contro i tumori e all'Istituto dei ciechi «Rittmeyer». Da Cascais Umberto di Savoia ha espresso il suo riconoscente apprezzamento per l'iniziativa dell'Unione monarchica italiana.

### Seminari di primavera

Sono disponibili ancora una decina di posti per «uditori» al seminario pianistico del maestro Carlo Zecchi (28 marzo - 1.o aprile) e al seminario di canto di Elisabeth Schwarzkopf (4-8 aprile) che si terranno nell'auditorium A della Rai. Al ciclo di conversazioni del maestro Gianandrea Gavazzeni sui problemi e l'esperienze del direttore d'orchestra dal romanticismo al verismo, si accede invece con biglietto d'invito. Informazioni ed iscrizioni nella segreteria del Circolo della Stampa, corso Italia, 12 (tel. 68162).

### Film in inglese

Oggi e domani, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, sita in via Roma 15 (II p.), per la rassegna dedicata ai fratelli Marx, verrà proiettato nell'edizione originale in lingua inglese il film «At the Circus» (Tre pazzi a zonzo), diretto da Edward Buzzel e interpretato da Groucho, Harpo e Chico Marx e Margaret Dumont. L'ingresso è riservato ai soci dell'Aia.

### Incontro di coniugi

Domani, con inizio alle 17, nella sede sociale della Farit, in via Paduina, 9, si terrà l'incontro mensile coniugi presieduto da padre Aldo Nardelli S.J.

### Il prof. Bartole sui diritti dell'uomo

**Per la sezione di Trieste della Lega italiana dei diritti dell'uomo, il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Pavia, terrà questa sera, alle ore 18.30, nella sala delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, una conferenza su «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e Costituzione italiana».**

### Al Val

Per il Val, anche con gli auspici della Fidapa, sarà tenuto lunedì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di via San Carlo, 2 del Cca un concerto della pianista e compositrice concittadina Nella Bisson. Parteciperanno, il coro della scuola elementare «Fabio Carniel» e un gruppo di bambini della scuola materna di San Cilino. Sono invitati quanti si interessano alla manifestazione.

### Gita sciatoria

Per domenica 12 l'Escai XXX Ottobre organizza una gita sciatoria a Forni di Sopra, con partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Associazione XXX Ottobre via Silvio Pellico, 1 - tel. 68795.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

### Corso Cemp

Prosegue a Muggia, con successo di pubblico, organizzato dal Circolo culturale Rivarota in collaborazione con il Cemp di Trieste, il corso d'informazione sessuale e sul nuovo diritto di famiglia. Questa sera, alle ore 19.30, nella sala della Rivarota di via Manzoni 6, parlerà sul tema «Sessualità maschile e femminile - diverso modo di affrontare un rapporto» il dott. Paolo Zanier, sessuologo, collaboratore del Cemp di Trieste.

### Ritiro spirituale

La Fuci organizza per domani con inizio alle ore 15, un ritiro spirituale di mezza giornata per i giovani universitari con tema «Il laico e il suo impegno». Il ritiro, coordinato dall'assistente sac. Ettore Malnati, avrà luogo presso la «Casa della fanciulla», via dell'Istria 59.

### Club cinematografico

Questa sera alle 20.15, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico triestino-Enal continuerà la proiezione dei film che hanno partecipato alla recente rassegna «Un anno di film 1978» e cioè: «Sicilia - estremo Sud» di A. Righini, «Il campione» di G. Didomenico, «La sveglietta guastafeste» di T. Lupo. «Polet» di F. Bossi e «Metti una zona franca...» di C. Castellano.

### Stendhal

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro 6, tel. 61762.

### Cohen Rosjo

Gall. Tergesteo, abbigliamento e calzature di lusso, informa la gentile clientela che è iniziata la vendita dei modelli delle nuove collezioni primavera-estate 78 delle più prestigiose Case italiane ed estere.

### Premio Soroptimist

L'unione dei Soroptimist international clubs d'Italia bandisce un concorso per il premio di un milione di lire da assegnarsi a una tesi di laurea, conseguita negli anni accademici 1975-76 e 1976-77 in un'università o altro istituto di istruzione superiore italiano e che abbia come argomento i problemi dell'occupazione femminile. Le concorrenti dovranno far pervenire domanda e documenti, entro il 10 maggio prossimo al Segretariato permanente del Soroptimist international clubs d'Italia - corso Venezia, 16 - 20121 Milano. Informazioni e copie del bando possono essere richieste allo stesso indirizzo.

### Telefono amico 766666-7

## La legge della vita

# «Love story» artigiana

*La giovane moglie di un bracciante trentaduenne aveva allacciato lo scorso anno una «love story» con un parchettista trentenne e, poiché la donna esercitava il mestiere più antico del mondo, era sorto in più d'uno il sospetto che l'amante la sfruttasse. La particolare atmosfera incise, ovviamente, sui rapporti del bracciante con il picchettino i quali, una notte, si incontrarono casualmente in un bar della periferia. La tensione che era nell'aria divenne più intensa quando l'amante della «bella di notte» disse chiaro e tondo all'antagonista che doveva fare i conti con lui.*

*Ne seguì un iroso scambio di insulti e, offendendosi reciprocamente, i due uomini uscirono dal ritrovo e inscenarono un «match» sotto le stelle. Travolto da una grandinata di pugni e di ceffoni, il bracciante perdette l'equilibrio e cadde e, mentre era a terra, il rivale approfittò per sferrargli un calcio che gli fratturò il piede destro. Il malcapitato si fece accompagnare all'ospedale da un amico e dichiarò al medico astante di essersi infortunato a causa di un'accidentale caduta con la motoretta. Due giorni dopo, il bracciante venne arrestato in esecuzione a un ordine di carcerazione, e agli agenti che gli chiesero spiegazioni sull'arto ingessato, egli spiegò di essersi fratturato il piede ruzzolando lungo le scale di casa.*

*Le contrastanti versioni furono contestate al detenuto, il quale finì col raccontare come si erano svolti realmente i fatti. Il picchettino fu imputato di lesioni volontarie aggravate e, processato dal Tribunale penale, fu condannato, con l'attenuante del danno risarcito, a sei mesi di reclusione. Ricorse con l'assistenza dell'avv. Franz di Udine, e della sua notte brava si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini e dott. Petris, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere dott. Maria Rosa Adelman - della Nave.*

*Al ricorrente, il quale è ora in carcere per altra causa, vengono accordate le «generiche» e, di conseguenza, la pena viene ridotta a quattro mesi di reclusione. E' il caso di rispolverare l'antico «o tempora, o mores»: la sposina sul marciapiede, il marito, ingannato ed anche bastonato, in carcere, dove il rivale lo segue a ruota. Un gradino più in giù, diceva Simenon. Ma più che di gradini, qui è il caso di parlare di scalinate.*

mir

NUOVE PROSPETTIVE PER L'«ALTO ADRIATICO»

# Muggia: commesse militari nel futuro del cantiere?

**Un interessante modello sarà presentato in maggio a Genova**
**Dopo il varo della «Serenissima» impostazione del traghetto**

(Italfoto)
Uno dei due nuovi capannoni all'interno del cantiere: ospiterà le officine per il taglio, la piegatura e il trattamento delle lamiere. La nuova struttura sarà pronta già il prossimo mese

Anche navi militari nel futuro del cantiere «Alto Adriatico» di Muggia? Questa è la speranza del presidente e amministratore delegato dott. Brogi, l'industriale milanese che nell'autunno del 1975, dopo la travagliata esperienza dell'amministrazione controllata seguita alla gestione dell'avv. Napoleone, ha assunto la guida dell'azienda. Domani mattina, in occasione del varo della motocisterna «Serenissima», costruita per conto della veneziana «Sidarma», Brogi coglierà l'occasione per fare il punto sulla situazione del cantiere e per illustrare quali sono, in linea di massima, i nuovi programmi aziendali.

Intanto, nella stessa mattinata di domani, sullo scalo lasciato libero dalla motocisterna sarà impostato il traghetto da 5.400 tonnellate commissionato dal Lloyd Triestino e destinato a inaugurare un nuovo servizio di collegamento tra i porti italiani e jugoslavi. Il traghetto, il cui valore si aggira sui 22 miliardi di lire e per il quale il Lloyd avrebbe fatto ottenere al cantiere un anticipo di un miliardo, dovrebbe essere completato tra un anno circa. E dopo? Quali nuove navi costruirà l'«Alto Adriatico»?

Un più preciso riscontro delle prospettive di lavoro del cantiere muggesano potrà aversi ai primi di maggio, a Genova, in concomitanza con la mostra biennale della produzione navale militare italiana. L'«Alto Adriatico» sarà infatti presente nel capoluogo ligure con un modello, scala uno a uno, di una speciale unità militare sulla quale si sarebbe già appuntato l'interesse di alcuni paesi mediorientali, africani e sudamericani.

Il battello, le cui specifiche caratteristiche vengono ovviamente tenute segrete, sarebbe del tipo con propulsione a getto, dotato di dispositivi autodisincaglianti e in grado di trasportare mezzi corazzati ed elicotteri. Al progetto hanno collaborato, investendo alcune centinaia di milioni, diverse e famose aziende italiane specializzate nel settore militare, tra le quali la Oerlicon Italiana, la Fiat, la Riva Calzoni, la Montedel, l'Augusta Bell e la Metallotecnica Veneta.

Nell'attesa di queste nuove, auspicate commesse più propriamente navali, il cantiere si dedicherà, oltre che alla costruzione del traghetto e all'allestimento della «Serenissima», alla fornitura di carpenteria speciale destinata a centrali termiche e nucleari. «Quando abbiamo assunto la gestione del cantiere — sottolinea il dott. Brogi — abbiamo sacrificato la potenzialità produttiva a favore della qualità e della specializzazione, né diversamente poteva essere fatto in presenza della crisi che ha colpito le costruzioni navali». Si sono cercati, insomma, nuovi sbocchi e nel frattempo si è provveduto ad avviare il tanto atteso programma di ristrutturazione e rinnovamento del vecchio cantiere passato di guaio in guaio.

Nei circa tre anni trascorsi dalla fine dell'amministrazione controllata, dall'«Alto Adriatico» sono uscite cinque motocisterne, di cui due destinate all'estero, altre quattro unità minori e un pontone per la Montubi. Contemporaneamente, lo stabilimento ha incominciato a cambiare volto e i primi, consistenti risultati sono chiaramente osservabili. Sull'area corrispondente all'ex campo di tiro a volo sono in fase di completamento due grandi capannoni destinati al trattamento, al taglio e alla piegatura delle lamiere. Con il piazzale di prefabbricazione in fase di allestimento (il cantiere sta costruendo con i propri mezzi la gru) e che completerà le nuove strutture, sarà finalmente possibile avviare una produzione in linea, con conseguente eliminazione delle superflue operazioni di trasporto dall'una all'altra parte del cantiere, che incidevano sui costi nella misura del 7-8 per cento.

Sull'altro lato dello stabilimento, verso l'abitato di Muggia, è pure pronto il grande piazzale strappato al mare. Esso è destinato ad ospitare il settore allestimento navi, ma per il momento rimarrà soltanto un bel piazzale, utilizzabile tutt'alpiù come deposito.

«Il programma di ristrutturazione — osserva il dott. Brogi — viene realizzato per la metà del previsto. La sola gru necessaria per il piazzale di allestimento costa 500 milioni; in tre anni, benché fosse stato ammesso alle provvidenze previste dalla legge 464 per le ristrutturazioni e riconversioni aziendali, il cantiere non ha avuto una sola lira di finanziamento dall'Imi. Abbiamo fatto tutto da soli».

(Italfoto)
Una veduta dello scalo con le gru e la poppa della «Serenissima»

«A rendere più precarie le prospettive di nuove commesse — aggiunge il presidente dell'"Alto Adriatico" — è poi intervenuta la promessa a tutt'oggi non mantenuta, di una nuova legge sul finanziamento navale: gli armatori, allettati dalla prospettiva di consistenti agevolazioni creditizie, hanno tenuto in frigorifero le ordinazioni in attesa di tempi migliori. I cantieri, che dovevano essere aiutati, hanno avuto così un danno ancora maggiore». A breve scadenza, finanziamenti potrebbero essere dati al cantiere soltanto dalla Regione, che nella società è presente come socio attraverso la finanziaria «Friulia».

La speranza di ottenere crediti regionali tiene anche conto del fatto che sono stati mantenuti gli impegni per salvaguardare i livelli occupazionali. In questi ultimi tre anni si è cercato di accelerare al massimo il cosiddetto «turn over» e l'età media dei dipendenti (circa 430 persone, delle quali 65 amministrativi) si è abbassata notevolmente: sono state assunte un'ottantina di persone e una cinquantina di esse sono giovani sui vent'anni; altre venti dovrebbero essere assunte a breve scadenza. Oltre ai dipendenti veri e propri, si calcola che il cantiere dia complessivamente lavoro a circa 250 lavoratori di ditte esterne, alle quali vengono appaltati particolari operazioni. Sono ditte sparse in tutta la Regione.

In tempi in cui tante aziende ricorrono alla cassa integrazione, il caso del cantiere muggesano, che tante vicessitudini ha già sofferto, non va trascurato.

RIEVOCATO IL FATTO AL TRIBUNALE PENALE

# Fu fatale l'urto con il motociclista

**Al centauro otto mesi con la condizionale**

L'indecisione durante l'attraversamento di una strada cittadina costò la vita a Giacomo Garbin, nato a Rovigno nel 1905 e già residente nella nostra città in via Orlandini 19, che la sera del 12 novembre di due anni fa venne investito da una motocicletta in via Zorutti. Il poveretto trasportato subito all'ospedale decedette nel giro di un'ora.

Il tragico fatto viene rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e composto dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, P.M. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, davanti al quale compare l'investitore Fulvio Giurco, 20 anni, abitante in via Trissino 10, imputato di omicidio colposo.

Il Giurco, verso le 18.45 del 12 novembre '76, stava procedendo a bordo della sua «Morini 350» lungo la via Zorutti, quando da destra, nel suo senso di marcia, sbucò il Garbin che attraversò parte della carreggiata e, visto il motociclista, che aveva deviato sulla sinistra, arretrò di qualche passo, per poi avanzare velocemente e compiere l'attraversamento. L'impatto fu fatale: il giovane cozzò con la testa contro il passante che cadde a terra e morì poco dopo.

La drammatica scena viene narrata da un testimone, Umberto Rubino, 17 anni, via Settefontane 39, che procedeva a bordo della propria moto, una «Gilera 50», dietro il Giurco. Il Rubino, rispondendo alle domande del Presidente e degli avvocati, sottolinea che il Giurco procedeva a velocità moderata, 50 chilometri l'ora circa, e che la vittima aveva cominciato l'attraversamento a dieci-quindici metri di distanza dalla motocicletta. Conferma altresì l'indecisione del pedone e la deviazione a sinistra, compiuta dal Giurco.

Dopo le testimonianze degli agenti della polstrada, che avevano esperito i rilievi di legge, l'avv. Adovasio, patrono di parte civile (la moglie e i due figli della vittima), chiede la condanna dell'imputato per il mancato rispetto delle norme del codice della strada in quanto il Giurco avrebbe avuto modo di avvistare il pedone già ad una cinquantina di metri e sostiene che l'imputato stava tenendo una velocità di oltre 60 chilometri l'ora. L'avv. Adovasio conclude affermando che non vi è concorso di colpa e, che, se si vuole comunque riconoscere una parte di colpa alla vittima, è senz'altro maggiore quella del motociclista.

Il P.M., soffermandosi sulla testimonianza del Rubino, afferma che da un lato vi è «la consapevolezza di un comportamento diligente dell'imputato» e dall'altro «manca la prova assoluta della sua estraneità al fatto, in quanto ancora più diligente poteva essere» e quindi chiede l'assoluzione con formula dubitativa.

I difensori del Giurco, avvocati Sardos Albertini e Frezza, fanno proprie le tesi del P.M. e sottolineando il cozzo tra la testa del motociclista ed il pedone, sostengono che fu quest'ultimo ad investire la moto nella sua corsa, perorando quindi l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il Tribunale riconosce colpevole il Giurco e lo condanna a 8 mesi di reclusione, al pagamento delle spese processuali e di costituzione di parte civile. Lo condanna altresì al risarcimento dei danni in solido con il responsabile civile e gli concede la sospensione condizionale della pena.

## Malumore al «Carli»

In un comunicato firmato dagli studenti Daniele Lipera e Franco Klingendrath, i rappresentanti di «Lotta studentesca» eletti al Consiglio dell'istituto tecnico-commerciale «G.R. Carli» esprimono lo stato di disagio che sarebbe generato dal «disinteresse dimostrato dagli organi competenti nei confronti dell'istituto». Si tratterebbe di un caso di promesse non mantenute: «Tali promesse — afferma la nota — consistevano in stanziamenti di fondi a breve scadenza e l'inizio delle opere di restauro sin dalla fine dello scorso anno».

APERTURA DOMANI ALLA FIERA

## Ultimi preparativi per la «Nauticamp 78»

Ultimi preparativi alla Fiera di Trieste per la «Nauticamp 78», la mostra di nautica, campeggio e caravanning che si aprirà domani con un'ampia panoramica delle novità e delle più attuali realizzazioni di circa 150 produttori italiani e stranieri. Gli interessati avranno a loro disposizione una gamma d'offerta particolarmente ricca e selezionata, che consentirà di fare il punto su quanto di meglio offre il mercato in fatto di nuove soluzioni tecnologiche nonché di proposte intese a conciliare le esigenze di prestazioni ottimali con ragionevoli limiti di spesa.

Le novità sono molte: dalla praticissima e robusta pilotina per mari «duri», come spesso sono quelli dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, realizzata da una ditta triestina e presentata per la prima volta al pubblico, alla leggera imbarcazione di alluminio speciale trasportabile sul tetto dell'auto, dalla caravan «pieghevole» che si trasforma in un carrello e agevola il traino con piccole cilindrate, alle tende per campeggio fissabili sul tettuccio della macchina e approntabili in un minuto, alle tende «a casetta» con telaio incorporato, di velocissimo montaggio.

L'orario della «Nauticamp 78» è dalle 10 alle 20 al sabato e alla domenica; dalle 15 alle 20 nei giorni feriali. Entrata in Fiera da p.le De Gasperi 1.

**Università Meru.** Oggi, alle 20.30, dai Salesiani, in via dell'Istria 53, l'Università Meru organizza una conferenza sul tema «Programma di meditazione trascendentale e salute».

# ELARGIZIONI

In memoria di Maria Osti dalla cugina Anita Hussak 5000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Edvige Wulz ved. Scala da Vittoria Carpinteri 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Cotar dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria di Erminia Depace per il compleanno (10-3) dall'amica Gemma 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Eente comunale di assistenza (anziani).

In memoria di Bruno Horrakh nel XIII anniversario dalla famiglia Horrakh 6000 pro Centro tumori.

In memoria del tenente Renzo Signoretto nell'anniversario (9-3) da Anita Rebeni 5000 pro liceo «Dante Alighieri» (fondo Renzo Signoretto).

In memoria di Mario Ruzzier nel V anniversario (9-3) dalla moglie Sisi 10.000 pro Centro tumori; dalla figlia Manuela e dal genero Piero 10.000, dai nipoti Neva e Spartaco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gabriella Ortolani nel XVIII anniversario e dei cari defunti dal figlio Giorgio e Wally Ortolani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fausta Visintini dal marito Darwin, figlio Dario, nuora Patrizia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia, genero e nipotina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Domenico Castro nel XV anniversario dai figli e nipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio nell'VIII anniversario dalla moglie 50.000 pro CRI, 50.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Centro tumori e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carla Ruggier a 3 mesi dalla scomparsa dal marito e figlia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Guido Millo per il suo compleanno (10-3) dai genitori 30.000 pro Istituto di anatomia patologica (ospedale maggiore).

In memoria di Piero Tranquilli dal nipote Vladimiro De Marco 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elda Benedetti in Chierassi dalla sorella Fanny e fam. Micheluzzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alessandro Gladuli dalla famiglia Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fondo dott. Catania).

In memoria di Giuseppe Giadrossich dai nipoti Meri, Mario e Ida 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino Carbonaro da Ida, Tullio e Maria Rosa Scheri 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Maran ved. Viola dalla famiglia Cogoi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Cibibin da Lionello Durissini 50.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Erica Lanci da Lionello Durissini 50.000 pro W.W.F.

In memoria di Steno D'Agnolo da Libero Zanier 10.000 pro Casa di riposo per anziani di Clauzetto (PN); da Norma Salvadori 5000 pro parrocchia Tesis di Vivaro (PN); da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «Jacopo Serravallo»; dalla famiglia Redolfi Bruno 15.000 pro Centro tumori; da Genny e Ferruccio Lugnani 5000, da Elvina e Silvio Salvadori 10.000, da Nella Diaz-Bolter 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio e Renata Presca 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Puppi dall'amico Fulvio Macchi 2000 pro CRI; da Anita Visintin 5000, da Renata Petrini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edvige Wulz ved. Scala dal cugino Dino Cappelletti 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Annoscia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Marcovich-Cominotti da Marco e Nella Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eufemia Zuliani ved. Paliaga da Anita Student 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bianca Vizzi da Alma Brussi 5000 pro CRI.

In memoria dell'ing. Guglielmo Treselli da Alma Brussi 10.000 pro Ente comunale assistenza.

In memoria della prof. Iole Flora da Fides e Mario Froglia 10.000 pro Fondazione Froglia (CRI); da Stefania Illich 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rina Tavella 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Egone de Paulis da Giovanni Delfar 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Sumberaz-Sotte dalla famiglia Sanchini 10.000 pro ENPA.

In memoria di Gastone Sabidussi da Eugenia Edera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Acquavita da Berta Gazulli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Marchesan da Mariuccia e Piero 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppe Dolzani 5000 pro ECA.

In memoria di Marcello Fossi dalla famiglia Van Der Ham 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Silvia Marchetti in Petris dalla cugina Cherubina 5000 pro Voce San Giorgio; da Nino e Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Silvana Bressani); da Mario e Maria Balanza 3000, da Lucia Manzutto 3000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Anna Costantini-Bon da Ernesta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giosanna Berta da Nella e Giorgio 20.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Teresa Penco da Novella e Fabrizio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Lo Presti da G. M. Marzi 10.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Elsa Chirassi dagli amici Della Venezia, Meriggioli, Runti 15.000 pro «Pro Senectute»; dalle famiglie Giacomich Pipolo e Salata 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marilly Conti 5000 pro Anffas.

In memoria di Umberto Fabris da Silvio, Laura e Cristina Boniciolli 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Fedel dai colleghi della figlia Maria Luisa 2900 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Stefano Giadrossich da Eraldo Giadrossi 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Radovini 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alberto Dragan dalle sorelle e nipote 75.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco.

In memoria di Marina Matuchina dalla maestra e dai compagni di Roberto 20.000 pro Unicef.

In memoria di Diego Marassi da un gruppo di colleghi ex Enco 46.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Maria De Rosa nata Reginoni dalle famiglie De Rosa Puntar 35.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.

In memoria del cav. uff. Giovanni Bracci dalle famiglie Montanelli Fragiacomo 6000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Pasculli dalla famiglia Campobello 52.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del comandante Alessandro Gladuli da Natalia Gladuli e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Basilia Cantoni da Pilade e Mary Guarrini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mezzari dal marito Felice Mezzari 10.000 pro Voce Giuliana e 10.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Nicolò Ferro dagli amici del figlio Bruno 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonia Gentilli-Carcassoni dalle famiglie Ritossa, Finzi, Affatati 15.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Eugenio Kreus da Giovanni e Gemma Amelio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta Paoli e figli 5000, dai condomini e inquilini di viale D'Annunzio 40 70.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Lucilla Ghersa 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Gianni e Giannella Leite 3000, da Oreste e Carla Pregarz 3000 pro Anffas.

BREVE STORIA DEI GRUPPI ETNICO-RELIGIOSI TRIESTINI

# Le profonde radici comunitarie metodiste, anglicane e avventiste

**L'impegno costante profuso dalle chiese «minori» nella nostra città**

3.

*A fianco della Scala dei Giganti, immersa nel verde, c'è una chiesetta che ricorda i luoghi di culto evangelici del Sud degli Stati Uniti. Prima della fine del secolo scorso fungeva da cappella cimiteriale per gli evangelici luterani. L'ingresso del cimitero fu poi ostruito quando i luterani si trasferirono nella zona di via Flavia, nel comprensorio degli attuali campisanti.*

*Nel 1898 il pastore goriziano Ferruccio Dardi venne nella nostra città da Venezia, per portarvi la religione evangelica metodista. Traendo i credenti dal popolo, visitando bettole e ricoveri per derelitti e alcolizzati, riuscì con pazienza e «metodo» a formare una comunità e a diffondere la nuova religione.*

*Sorto in Inghilterra, il movimento ebbe ai suoi albori peculiarità sindacali, tanto che nelle Trade-Unions operavano molti metodisti. I fondatori John e Charles Wesley si consideravano anglicani e solo dopo la loro morte avvenne una reale scissione con la «chiesa madre» inglese.*

*Ora, la comunità locale conta 100 iscritti e si regge autonomamente (pur dipendendo dalla Chiesa metodista con sede a Roma).*

*Proprio in questi giorni le commissioni governative della Chiesa metodista italiana e di quella valdese (di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi) hanno terminato il riesame dei rapporti fra le due comunità e lo Stato.*

*Organo deliberativo della chiesa è la comunità dei fedeli e organo esecutivo è il consiglio eletto dalla stessa comunità. Dopo la morte del pastore Tara nel '73 i metodisti hanno avuto la carica vacante sino all'autunno dello scorso anno, quando il giornalista Claudio Martelli ha concluso gli studi teologici e ha assunto la guida morale della comunità.*

*Dopo le difficoltà iniziali i metodisti assunsero grande importanza durante il Governo militare alleato ed è in questo periodo che ebbe il massimo fulgore la chiesa anglicana di via San Michele.*

*Gli inglesi, che a Trieste aprirono un consolato già nel 1742, nel 1929 ebbero il permesso di formare una comunità anglicana e il 26 luglio 1831 fu celebrata la prima messa in quell'edificio neoclassico vagamente rassomigliante a un'austera villa del Palladio.*

*Nel periodo 1945-54, sotto il nome di «Garrison Church», la chiesa ospitò i soldati inglesi in servizio nella nostra città, ma in seguito, gradualmente, i fedeli diminuirono fino agli 80 attuali (in massima parte ex militari sposati con donne triestine).*

*Il tempo, l'umidità e la corrosione del guano dei colombi che vi si infiltravano, hanno reso decrepite le strutture della chiesa e circa due anni fa il lettore inglese, dott. Victor H. Crisp, ha dovuto chiudere i battenti del tempio. Dopo la formale richiesta di aiuti alla Sovrintendenza alle belle arti, ai volonterosi coniugi Crisp (la moglie è triestina) non è rimasto che ospitare i fedeli, per la messa, nel corridoio della loro casa di via de Rin. Dall'estate dello scorso anno, per interessamento dell'arcivescovo Cocolin, gli anglicani possono riunirsi per il culto nella chiesa di San Cipriano in via delle Monache.*

*Gli avventisti del settimo giorno formano una delle comunità più organizzate e attive della città. I fedeli possono disporre di ambienti ampi e confortevoli e di una chiesa moderna e accogliente in via Rigutti. Curiosa, ma razionale la sistemazione della vasca battesimale (il battesimo è a immersione totale), poiché il pulpito funge anche da coperchio.*

*Il pastore Luciano Benini, da quattro anni a capo della comunità, mette in risalto che, pur relativamente giovane, la chiesa triestina ha già 100 iscritti e, nel mondo, ben 3 milioni di avventisti (per lo più negli Stati Uniti) «continuano la Riforma» e concretano la loro parola e la loro fede con opere di pubblica utilità (ospedali, cliniche, ospizi, ecc.), sempre nell'attesa del secondo Avvento di Cristo, da cui il nome di avventisti. Alla seconda venuta di Gesù ci sarà la Resurrezione dei giusti, quella degli ingiusti avverrà dopo mille anni.*

*Un'ultima particolarità: la Comunione o Santa Cena si compie ogni tre mesi e viene somministrato ai fedeli pane azzimo e succo d'uva non fermentato. L'alcool e il lievito sono banditi da questo Sacramento, poiché presso gli ebrei erano entrambi simbolo di peccato.*

*In via San Marco c'è la sede del Movimento di Riforma degli avventisti del settimo giorno che si considerano più «radicali» dei confratelli di via Rigutti: sono vegetariani e obiettori di coscienza. La scissione con gli avventisti «tradizionali» ha origine proprio nel rifiuto «assoluto» del servizio di leva.*

*Durante la prima guerra mondiale, in Germania, una parte degli avventisti si piegò all'obbligo della chiamata alle armi: altri, però, rifiutarono la divisa, andando incontro alle pesanti condanne previste, e si staccarono dalla chiesa madre formando il Movimento di Riforma.*

*Ora gli avventisti «tradizionali» accettano il servizio civile sostitutivo della leva militare, ma lasciano liberi i credenti di vestire il grigioverde; i riformisti, invece, non prevedono il «libero arbitrio»: ai fedeli è concesso solo il servizio civile.*

*Nella nostra città arrivarono subito dopo la seconda guerra mondiale e, prima dell'attuale sede, si organizzarono a Servola, in via Soncini, e poi in via Catullo. L'anziano della chiesa, in attesa di diventare pastore, è Giuseppe Traversa che amministra una comunità di circa venti fedeli.*

**Roberto Carella**

La sala per le riunioni della comunità avventista del settimo giorno. Il pulpito funge anche da coperchio della vasca battesimale: il Battesimo è a immersione totale (Italfoto)

Continua la breve storia delle chiese e delle comunità religiose non cattoliche. Dopo i greco e i serbo-ortodossi, gli ebrei, i luterani augustani, i battisti e i valdesi, che coabitano con gli elvetici, ora vengono considerate altre quattro comunità che nella nostra città hanno o hanno avuto notevole importanza: metodista, anglicana, avventista «tradizionale» e avventista riformata.

La chiesa anglicana di via San Michele, chiusa ormai da due anni. Il tempo, l'umidità e il guano dei colombi hanno reso decrepite le strutture (Foto Carella)

CONDANNATO A QUATTRO MESI PER LA PAROLACCIA A UN AGENTE

# Lo storico insulto di Cambronne porta uno svizzero in Tribunale

La stessa colorita espressione che ha consacrato il generale Cambronne alla Storia porta il cittadino svizzero Werner Schmid, 47 anni, nato a Lindau e residente a Repperswill (cantone di San Gallo), davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e composto dai giudici dott. Grassi e dott. Romeo, Pm il dott. Staffa, canc. Elda Cassoli.

Verso le 10 di mattina del 2 aprile dello scorso anno lo Schmid giunse a bordo della sua «Chevrolet» targata S.G. 532117, su cui viaggiava anche la moglie Helena, al valico confinario di Fernetti, proveniente dalla vicina repubblica.

La guardia di Ps, Omero Fachin, gli chiese i passaporti che l'imputato — non presente in aula — consegnò infastidito. Mentre il Fachin effettuava il controllo, lo Schmid spostò l'autovettura qualche metro più avanti per sottoporsi alla visita doganale. Finito il controllo, il Fachin consegnò i passaporti allo svizzero dicendogli «bitte» al quale fecero eco alcune parole in italiano e in tedesco, tra cui quella incriminante: «Scheiss». Pronunciata la «storica» espressione lo Schmid ripartì con grande stridore di freni. Il Fachin cercò di fermarlo e, poco più avanti, analogo tentativo venne compiuto dal finanziere Pietro Valli, che dovette però scansarsi per non essere investito dal nervoso sangallese. Il Valli, a scopo intimidatorio, estrasse la pistola d'ordinanza e sparò un colpo in aria; mentre lo svizzero, una cinquantina di metri più avanti ancora, si fermava davanti alla paletta dell'«alt» azionata da un altro finanziere, Arturo Mazzarella, che aveva assistito alla scena.

Il nervoso conducente venne tratto in arresto e passò due giorni in carcere per raggiungere quindi la sua patria.

Durante il dibattimento vengono rievocate le gesta dello Schmid, che gli costarono le imputazioni di oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto ad esibire i documenti — richiestigli una seconda volta dopo che aveva pronunciato la disgraziata frase — e vengono sentiti i testimoni. Prende quindi la parola il Pm che chiede la condanna a 4 mesi di reclusione e un mese di arresto.

Il difensore, avv. Padovani, dopo aver giustificato il nervosismo del suo patrocinato con la lungaggine delle formalità richieste al passaggio della frontiera, attribuisce all'espressione un significato di disappunto ma non una volontà di ingiuriare, e perora l'assoluzione per non aver commesso il fatto, o, in via subordinata, per insufficienza di prove riguardo alla volontà di offendere. Alle parole di Padovani, si associa l'avv. D'Onofrio, anche lui difensore dello Schmid.

Dopo una breve riunione in camera di consiglio, il Tribunale condanna lo Schmid a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda, assolvendolo, per insufficienza di prove, del reato di resistenza, e gli concede i benefici di legge.

## Assemblea generale dei costruttori edili

**Lunedì 20 marzo alle 17 si svolgerà l'assemblea generale ordinaria del Collegio dei costruttori edili e affini della nostra città. La manifestazione, che ha acquisito sempre notevole interesse nelle passate edizioni, si terrà nella sala maggiore della Camera di commercio.**

# Rassegna delle gallerie

## Luciana Pugliese

Nella sala d'arte «Mandracchio» dell'Azienda autonoma di Muggia, espone la pittrice Luciana Pugliese, autodidatta, che vive a Tolmezzo, e si ispira oltre che alla natura morta, soprattutto al paesaggio carnico. Si accosta alla realtà nella flagranza della sensazione goduta e ne sente contemporaneamente la forza segreta e il fascino sottile e misterioso. Perciò, giustamente, Antonino De Bono, in catalogo, la dice impressionista, espressionista e metafisica. Infatti ella è impressionista nella fragranza sensuale delle erbe, delle fronde e dei fiori che proiettano ombre colorate in una visione gratificante della realtà.

Ella è espressionista nei colori forti e arbitrari (alla maniera di Van Gogh) e nel segno uncinato e artigliante delle nature morte e degli alberi spogli e degli arbusti contro cieli incredibilmente limpidi. E' metafisica «senza le malizie delle innervature intellettuali» (De Bono), perché tale atteggiamento nasce dal contatto diretto con la natura, nei grandi silenzi del solleone, dove le nevi si intiepidiscono nell'ombra teneramente rosa che vi proietta il sole.

Sicché, in questa triplice, ma unitaria lettura del reale, si ricostituiscono, nei dipinti di Luciana Pugliese, la totalità e l'unità dell'esperienza nel vedere, sentire e immaginare.

**S. M.**

MOSTRE D'ARTE

## Collettiva cecoslovacca domani alla «Lanterna»

Vernice di una collettiva domani alle 19 alla Galleria d'arte «La Lanterna». A cura dell'Associazione di cultura ceca e slovacca «Arturo Cronia» di Padova, espongono le loro opere lo scultore Jan Milan Krkoska, la pittrice Viola Motyl Palffy e il pittore e grafico Jano Mraz.

La mostra rimarrà aperta fino al 31 prossimo e avrà il seguente orario: tutti i giorni dalle 11 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.



## Ammissione al concorso per la «Nunziatella»

Per esigenze organizzative e per favorire la programmazione scolastica dei giovani interessati al bando di concorso, il termine ultimo di presentazione delle domande di ammissione alla scuola militare «Nunziatella» di Napoli è stato quest'anno anticipato al 22 aprile. Fondata a Napoli nel 1787, la «Nunziatella» è una delle più antiche scuole militari italiane: l'ammissione è riservata, com'è noto, ai giovani di età compresa tra i quindici ed i diciassette anni che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe del liceo classico od alla terza classe del liceo scientifico (oppure conseguano questo titolo al termine dell'anno scolastico 1977-78). Per accedere alla scuola occorre un esame che comprende un accertamento psicofisico, un colloquio psico-attitudinale, una prova di educazione fisica, un esame orale di cultura generale sulle materie del ginnasio o su quelle del secondo liceo scientifico, a seconda della maturità che si sceglie.

I corsi della «Nunziatella», scuola statale a tutti gli effetti, vengono impartiti secondo metodi razionali da un complesso selezionato di docenti.

Gli interessati al bando di concorso 1978, possono rivolgersi per tutte le informazioni ai distretti militari o direttamente all'ufficio attività promozionali e documentazione dello stato maggiore esercito - casella postale 1338 A - D, Roma.

L'ATTENTATO E' AVVENUTO L'ALTRA NOTTE: ANCORA IGNOTI I RESPONSABILI

# INCENDIO DOLOSO DEVASTA LA MENSA DELL'UNIVERSITÀ




«L'aumento della mensa è l'inizio della ristrutturazione dell'Università». Con questa scritta, tracciata con lo spray rosso, è stato firmato l'attentato compiuto la notte scorsa alla mensa universitaria ubicata all'Università nuova, nel complesso di piazzale Europa. Su un'altra parete sono state disegnate, sempre con lo stesso spray, due falci e martello.

L'attentato — compiuto con il lancio di bombe «molotov» o con il sistema, già collaudato altre volte, della tanichetta di liquido infiammabile vuotata su un mare di carte — ha provocato un danno che è stato valutato sui quindici milioni di lire.

L'azione, condotta indubbiamente da un piccolo «commando» è stata compiuta nel cuore della notte. Con una scala in legno gli attentatori hanno raggiunto un terrazzo su cui si affacciano gli uffici della mensa universitaria. Infranto il vetro, sono entrati nell'interno ed hanno forzato con un pie' di porco, un armadio metallico contenente stracci e grembiuli, che sono stati ammucchiati sul pavimento in mezzo al locale. Dai cassetti delle scrivanie sono state tolte tutte le carte e sparpagliate per terra allo scopo evidente di alimentare il fuoco. Compiuta questa «preparazione» gli sconosciuti attentatori hanno irrorato il pavimento con benzina o lanciato le «molotov». Le fiamme hanno divorato la carta e gli stracci aggredendo quindi le scrivanie, le sedie e i tavoli. Sono andati distrutti macchine per scrivere, calcolatrici e documenti vari. Per il grande calore prodotto dall'incendio, sono scoppiati i vetri e anche alcune tubature che hanno causato un'infiltrazione di acqua.

La devastazione è stata scoperta ieri mattina da un custode, il quale ha informato immediatamente il rettorato. L'ufficio politico della Questura è stato messo subito al corrente dell'episodio e gli agenti sono accorsi sul posto assieme agli specialisti del gabinetto scientifico. Sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno a loro volta avviato indagini. Del caso è stato informato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, il quale ieri pomeriggio si è recato personalmente sul posto per rendersi conto di ciò che era accaduto durante la notte. Sul luogo del sinistro gli inquirenti hanno rinvenuto e sequestrato un pie' di porco, un seghetto con manico di legno, un cacciavite, un paio di forbici, uno sturatore, pezzi di nastro adesivo bruciacchiato, una parte superiore di una bomboletta spray scoppiata e una lattina.

La mensa universitaria non ha riportato danni ma per la distruzione dell'ufficio contabilità e le infiltrazioni d'acqua, non si sa quando il servizio potrà essere ripreso. I dipendenti, una cinquantina in tutto, in attesa del ripristino dei locali, verranno probabilmente impiegati in altri settori.

OGGI ALL'UNIVERSITA'

## Convegno sulla riforma degli studi di farmacia

Oggi, con inizio alle ore 16, nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università, in piazzale Europa 1, si svolgerà l'annunciata manifestazione sul tema «Riforma degli studi di farmacia e tirocinio pratico professionale». Il convegno è organizzato dall'Associazione docenti e ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica (A.d.r.i.t.e.l.f.) e ha ottenuto il patrocinio della locale facoltà di Farmacia. La riunione è dedicata agli studenti del corso di laurea in farmacia e ai professionisti che operano nei vari settori della distribuzione, preparazione, conservazione e controllo dei farmaci.

I LAVORI DEL CONSIGLIO

## Agricoltura alla Regione: aggiornamento

Ieri mattina alle 10.30 il corteo dei lavoratori in sciopero, venuti a Trieste per la «giornata di lotta», ha sostato per una decina di minuti davanti al palazzo della Regione in piazza Oberdan, Rullio di tamburi, fischi e slogans ritmati. Gli echi della manifestazione, però, non sono giunti nell'aula del Consiglio, dove in quel momento il democristiano Micolini (relatore del disegno di legge per l'agricoltura), mentre replicava a una cinquantina di gettoni di presenza, ha avuto un sussulto causato dall'interruzione provocatoria di un collega d'opposizione, che gli ha tirato in ballo una «torta».

Dopo l'ultimo intervento, quello di Chinellato (Dc) dichiaratosi pienamente favorevole, sono iniziate le repliche. Il relatore Micolini ha sottolineato il «valore di tappa qualificante e di sostegno» della legge in discussione per la ripresa dell'agricoltura in Friuli: «Con questa legge — ha detto siamo in grado di dare una risposta organica. Nel 1978 faremo aspettare quelli (gli agricoltori; n.d.r.) di Aquileia, Cervignano, Palmanova, ecc. ma non possiamo far aspettare quelli lassù (gli agricoltori del Friuli terremotato; n.d.r.)». Tuttavia parte dei finanziamenti andranno anche agli agricoltori e alle aziende non danneggiate dal sisma.

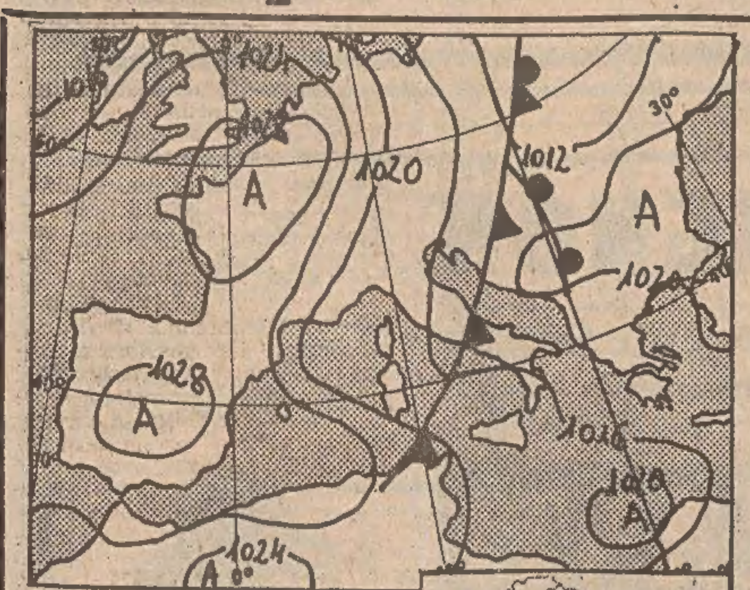
## Cordoglio per la morte di Silvia Tripcovich

Si è spenta serenamente ieri mattina la contessa Silvia Tripcovich. Aveva 83 anni. Era nata infatti a Trieste il 31 dicembre 1895. Una settimana fa era stata colpita da una crisi cardiaca. Aveva trovato la forza di resistere. Intuendo però con lucidità la fine prossima, aveva voluto accanto a sé i suoi cari. E' spirata con il conforto dell'amorevole presenza delle tre nipoti e dei numerosi pronipoti.

La scomparsa della contessa Tripcovich, nobile figura di benefattrice, ha suscitato in città profonda emozione e tristezza fra quanti ne conoscevano le grandi doti di umanità e intelligenza. Colpita dalle perdite prima del marito e poi della figlia e del genero, la signora Silvia Tripcovich aveva dedicato le sue grandi doti di generosità alle opere di bene e tutto il suo affetto materno alla famiglia.

Alle signore Barbara Orsi Mangelli, Selvatica Estense, Bona Alberà, ai pronipoti e ai familiari tutti, che l'hanno assistita fino all'ultimo istante, esprimiamo i sensi del nostro cordoglio.

## Il tempo che farà




Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni adriatiche. Sulle restanti regioni meridionali nuvoloso con qualche pioggia ma con tendenza a miglioramento.

**Temperatura:** in lieve diminuzione.

**Venti:** moderati con rinforzi.

**Mari:** mossi o leggermente mossi.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 7,4, 14; Bolzano 2, 19; Verona 3, 19; Venezia 6, 13; Milano 3, 20; Torino 3, 19; Cuneo 0, 18; Genova 7, 21; Bologna 4, 19; Firenze 5, 17, Pisa 4, 15; Ancona 6, 11; Perugia 5, 16; Pescara 4, 14; L'Aquila 3, 11: Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 6, 15; Campobasso 4, 9; Bari 5, 12; Napoli 9, 14; Potenza 2, 8; Santa Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 15; Palermo 10, 15; Catania 4, 19; Alghero 11, 16; Cagliari 9, 18.

**Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere:** Amsterdam 4, 9; Atene 13, 16; Beirut 13, 23; Belgrado 0, 8; Berlino 4, 7; Bruxelles 7, 13; Buenos Aires 16, 28; Cairo 16, 23; Chicago -4, -1; Copenaghen 2, 3; Francoforte 6, 9; Gerusalemme 16, 20; Ginevra 1, 8; Helsinki -3, 0; Hongkong 18, 23; Johannesburg 15, 24; Kiev -2, 1; Lisbona 8, 21; Londra 6, 14; Los Angeles 12, 22; Madrid 1, 20; Miami 22, 24; Montreal -16, -4; Mosca -2, 2; New York -6, -1; Nicosia 12, 22; Oslo -3, 1; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 20, 37; Singapore 24, 32; Stoccolma 0, 2; Teheran 3, 12; Tel Aviv 16, 29; Tokio 6, 12; Vienna 1, 10.

APPROVATI GLI OBIETTIVI DELL'ENTE

# Confronto allo Stabile su programmi e bilanci

### Un deficit del 20 p.c. sulle entrate, inferiore a quelli degli altri teatri della nostra città

*Il consiglio d'amministrazione del Teatro stabile di prosa ha approvato alla unanimità le linee generali della programmazione triennale dell'ente. Le indicazioni emerse — che ribadiscono i «filoni culturali» già adottati da tempo (attenzione al teatro mitteleuropeo, funzione ponte della cultura italiana verso l'Est, drammaturgia regionale, teatro dialettale) — saranno presentate anche per un confronto e una verifica con il mondo della critica, degli studiosi di teatro e con gli operatori teatrali della Regione.*

*Sin d'ora si può confermare che la stagione 1978-'79 sarà aperta con un omaggio a Svevo, nel cinquantenario della morte: verrà allestita una nuova edizione del testo teatrale che lo scrittore triestino Tullio Kezich ha tratto dalla «Coscienza di Zeno».*

*Nel presentare le prospettive artistiche, il presidente del Teatro stabile, Botteri, ha anche ribadito alcune considerazioni sulla situazione finanziaria e di bilancio. «Situazione — ha detto — difficile e pesante, non certo per leggerezza amministrativa, ma per i ritardi con i quali intervengono i finanziamenti pubblici e soprattutto per l'incertezza nel procedere alla definizione legislativa, con progetti di tutti i maggiori partiti — Dc, Pci e Psi — che assegnano alla prosa fondi più che doppi di quelli fin qui erogati».*

*«Malgrado la pesantezza dell'ultimo deficit in rapporto con la mole del lavoro svolto e con l'importanza del "servizio", che comprende anche l'onerosa gestione dei due teatri — ha aggiunto Botteri — il Teatro stabile regionale presenta una situazione di sostanziale tenuta e quindi di "salute" nel panorama teatrale nazionale. Non per amore di polemica, ma per puntualizzare la realtà, va rilevato che l'ultimo deficit — il più pesante degli ultimi anni — ha un valore del 20 per cento rispetto alle entrate, mentre per il Verdi è stato del 32 per cento e per il Teatro sloveno addirittura superiore al 90 per cento; inoltre, nel bilancio del teatro di prosa le entrate derivanti dagli abbonamenti e dallo sbigliettamento superano il 40 per cento, contro il 10 per cento del teatro Verdi e il 17,5 per cento di quello sloveno.*

*«Di fronte a questi dati — ha concluso Botteri — va stimolato l'intervento responsabile delle forze politiche, locali e nazionali, per una soluzione positiva di tutte le strutture teatrali. Il nostro teatro nell'ultima stagione ha avuto i due massimi riconoscimenti della critica italiana, con l'assegnazione dei premi Idi al regista Macedonio e all'attore Pani, protagonisti de «L'idealista» di Tomizza-Cankar, e quest'anno si appresta a sottolineare degnamente i cento anni del Rossetti e i venticinque della fondazione del Teatro stabile triestino».*

# Nel nome di Vittorio Veneto



(Italfoto)

Nello storico nome di Vittorio Veneto festoso incontro tra soldati di terra e di mare. In occasione della permanenza a Trieste dell'incrociatore «Vittorio Veneto», si sono create le premesse per un gemellaggio d'armi tra l'equipaggio della più prestigiosa unità della nostra Marina e la Brigata corazzata, qui di stanza, che porta lo stesso nome nel ricordo dell'ultima battaglia della grande guerra, cui diedero impulso e slancio le unità di cavalleria.

Rappresentanze delle due unità hanno ieri scambiato visite di cortesia a bordo dell'incrociatore, dove sono stati visitati gli impianti, e alla caserma «Brunner» di Villa Opicina, sede del comando Brigata, dove sono stati esposti i principali mezzi in dotazione. La rappresentanza della Marina è stata accolta dal generale Olindo de Garno, comandante la Brigata, e quella dell'Esercito dal capitano di vascello Carlo Alberto Bandini, comandante dell'incrociatore «Vittorio Veneto».

## I ballerini del Verdi stamane a Cividale

Il corpo di ballo del teatro «Verdi» di Trieste, agli ordini del coreografo Flavio Bennati, si esibirà questa mattina al teatro «Ristori» di Cividale (con inizio alle ore 11.30), in uno spettacolo dedicato agli scolari e agli studenti della località.

Lo spettacolo, che verrà replicato anche domani alla stessa ora, comprende quattro balletti su musiche di Mayerbeer, Offenbach, Ravi Shankar. Lo spettacolo rientra nell'attività promozionale in favore delle scuole della Regione promossa dal «Verdi» di Trieste e che vede l'ente lirico triestino impegnato su questo fronte per il quinto anno consecutivo.

DOMANI E DOMENICA IN PIAZZA DELLA LIBERTA' 5

# Asta a palazzo Parisi

### Oltre novecento pezzi al miglior offerente

*Ben 905 sono i pezzi che compaiono nel ricco catalogo dell'asta che avrà luogo domani e domenica a palazzo Parisi.*

*Così è destinato a disperdersi un patrimonio, non soltanto economico, legato a un nome, quello dei Parisi, da solo sufficiente a richiamare alla memoria l'importanza di una Trieste emporiale, ricca di traffici e terra senza frontiere commerciali. Il palazzo, in cui abitava la famiglia, in piazza Libertà, era la testimonianza concreta di questa ricchezza.*

*La visita a questa esposizione può avere perciò anche il significato di una ricostruzione storica e umana, oltre a essere un'occasione in più per vedere cose belle, poiché il percorso, tra gli stretti corridoi, i saloni, le stanze da letto e i soggiorni ha spesso il sapore di una «scoperta», che può anche commuovere.*

*E' il caso della grande, disadorna cucina, che ha quasi l'aria di essere stata messa a posto alla buona in attesa del ritorno dei padroni di casa da una vacanza, e dove, accanto alle vecchie strutture, sono stati disposti armadi moderni, non sufficienti però a «razionalizzare l'ambiente». All'opposto fa quasi sorridere l'ingenuità di voler concretizzare la potenza e il benessere acquisiti ostentando delle posate ricoperte d'oro ammonticchiate nella lussuosa sala da pranzo. Colpisce anche la strana «trovata», forse un po' kitsch, di arredare uno stanzino con una grande testa di tigre imbalsamata troneggiante su un divano, tappezzato in finta pelle di tigre. E ancora la gran quantità di «copie» di quadri di Velasquez, Rembrandt e Murillo, che non fanno mistero dell'aspirazione dei proprietari (per la verità abbastanza diffusa tra le famiglie signorili del secolo scorso) di possedere quadri di gran nome.*

*Oltre a costituire un interessante documento umano e storico, la mostra assolve ovviamente anche alla funzione di esporre piccoli e grandi tesori, accanto a oggetti più modesti, artigianali o di vita quotidiana. Anche se l'esposizione è sembrata nell'insieme un po' al disotto delle aspettative, forse causa l'estremo eclettismo degli arredamenti, che toglie respiro ai pezzi migliori.*

*Così, accanto ai preziosi Budda tahilandesi del '700, o a quadri «importanti», si può vedere un tavolinetto da lavoro dell' '800 dalla simpatica forma familiare, dei boccali in cristallo, ceramiche di ottima fattura, lampade, graziose stampe austriache e francesi dell' '800. Tra i quadri spiccano due Bison, interessanti per ché si staccano dal primo stile arcadico dell'autore, con le loro tonalità cupe e pervase da un'intensa vena romantica; un paesaggio di De Pisis, volutamente trascurato in una camera da letto, un «San Gerolamo» della bottega di Giovanni Bellini e una splendida «Sacra famiglia» di Girolamo da Bernardino da Udine.*

*Tra i mobili prevale lo stile «impero» nelle varie versioni inglese, francese e veneziano, ma ogni tanto compaiono ora un bellissimo tromeau del '700, ora tavolinetti e poltroncine della stessa epoca, o un cassettone veneto e un grande armadio del '600. Con un pizzico di atmosfera nostrana non manca naturalmente un' elegante stufa di maiolica ventrata di gusto vagamente neoclassico.*

*Un'ultima curiosità, ma certo non la meno importante, i prezzi: per alcuni oggetti l' offerta è libera, per altri parte dalle mille alle seimila lire con una punta di... nove milioni per la «Sacra famiglia» di Girolamo da Bernardino da Udine.*

Roberto E. Kostoris

## Sottoscrizione per la barca: ieri più di un milione

**Prosegue con slancio la gara di solidarietà apertasi all'indomani dello scoppio che aveva colato a picco, nel porticciolo «Sauro» di Monfalcone, la barsa dei fratelli Bacci. La raccolta delle offerte per l'acquisto di una nuova barca da donare ai due fratelli ha fatto registrare ieri un cospicuo balzo in avanti. Una segnalazione particolare, per la generosità dimostrata, va fatta per l' anonimo che ha offerto mezzo milione e per gli «amici e simpatizzanti di Radio Stereo» di Monfalcone, che hanno dato un altro mezzo milione. Intanto la ditta «Breda» si è impegnata ad offrire gratuitamente, su intervento del titolare del bar «Tatiana» di Monfalcone l' impianto elettrico della nuova barca.**

**Ieri sono state raccolte complessivamente un milione 130 mila lire che, sommate alla cifra precedente, portano il totale a 3.563.000 lire. Ed ecco l'elenco delle ultime offerte: N.N. (30 mila), pescatore Nereo Vascotto (3 mila), prof. Bruno Matteucci (5 mila), CB «Miguel» (2 mila), Officina «Fabio» (10 mila), colorificio «Italia» (10 mila), famiglia Messineo (20 mila), ditta «Radi» di Monfalcone (50 mila), N.N. (500 mila), amici e simpatizzanti di «Radio Stereo» di Monfalcone (500 mila).**













# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'» AL ROSSETTI DI TRIESTE

## Galeotto fu il dolce

La «Virtù» non è l'Immacolata Concezione, un «Uomo» qualsiasi, che sappia prenderla per il verso giusto, può metterla regolarmente incinta. Normale. Ma se la «Virtù» ha già un marito, ancorché «Bestia», allora non è più normale, allora sono guai seri, ci va irreparabilmente di mezzo onore decoro rispettabilità: di lei, di lui, del marito, della famiglia. Urge perciò riparare l'increscioso guasto recato alle regole del buon vivere borghese. Ora, poniamo che la «Virtù» violata corrisponda a una certa signora Perella, l'«Uomo» a un certo professor Paolino e la «Bestia» a un ruvidissimo marito, capitano di lungo corso: ecco serviti titolo e situazione di questa commedia di Pirandello, che la Compagnia delle Arti rappresenta al Politeama Rossetti con la regia di Edmo Fenoglio, e Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Carlo Hintermann, Gianni Agus interpreti principali.

Più in dettaglio, la vicenda è questa. Durante l'assenza del marito (naviga sempre, lui) la signora Perella ha colmato il vuoto della propria solitudine con tale trasporto che adesso aspetta un bimbo dal professor Paolino. I due sono alla disperazione. Che scandalo, che rovina, cosa dirà la gente! Ma proprio allora sbarca, fuggevolmente, il capitano. E' l'àncora della salvezza. Occorre indurlo, dopo anni di astinenza coniugale, a compiere il suo dovere di marito, in modo che nessuno possa nutrire dubbi sulla paternità legittima del nascituro. Ma le cose non sono mica così semplici: in primo luogo perché il «poligamo» capitan Perella si ferma a casa una sola notte, in secondo luogo perché non ha la minima voglia di giacersi con la moglie e anzi trova subito il pretesto per una delle sue solite scenate, così che sia ben chiaro che lui da quell'orecchio non ci sente. Come spingerlo dunque nel letto della virtuosa signora? A piegare la sua fiera riluttanza ci penserà un dolce — deus ex machina della situazione — in cui (grazie al consiglio del medico amico) è stato versato un potente afrodisiaco. Il trucco funziona e lo svogliato lupo di mare, più «bestia» che mai, onorerà, per una notte, il suo obbligo coniugale. Ignaro della tresca e del ruolo che senza saperlo viene ad assumere, sarà lui a salvare la «virtù», non solo o non tanto della moglie, quanto di tutto quel microcosmo umano prigioniero dell'ipocrisia e della falsa morale mascherata di virtuosità.

Alla prima uscita de «L'uomo, la bestia e la virtù», nel 1919, buona parte della critica, con Marco Praga e Renato Simoni in testa, prese cappello. Un «errore grave», uno scandalo — dissero severi —, e poi quella torta galeotta appetita addirittura da un bambino innocente... Che mancanza di gusto, di tatto! Evidentemente sfuggiva loro il semplice fatto che questa non era una qualunque storia di letto e di corna, sul modello magari delle pochades francesi allora in voga, ma che dentro il meccanismo farsesco della trama si acquattava invece il tema costante di tutto il teatro pirandelliano: il tema, ben serio, della verità, cioè della «virtù» vera, e della sua degradante mistificazione. La degradante mistificazione, ad esempio, del pur leale e sincero Paolino, costretto a mettersi la maschera dell'ipocrisia per difendere, davanti alla morale del mondo, sé e la signora compromessa, e salvare una virtù di pura convenzione, di niente. Per cui, alla fine, sarà proprio la «bestia», il marito cornuto, cioè il personaggio più ridicolo e grottesco, ad uscire dalle mani del suo «burattinaio» col minor danno. Paradosso dell'ironia pirandelliana, inteso come «sentimento del contrario» in un mondo irrimediabilmente ambiguo e sdoppiato tra realtà e finzione.

«Tragedia annegata nella farsa», la definì lo stesso Pirandello. E certo, i sistemi drammatici tendono a toni fortemente comici e grotteschi (il dolce afrodisiaco, l'imbellettamento della signora Perella, i cinque vasi di fiori messi sul davanzale a contabilità degli altrettanti amplessi avvenuti tra lei e il marito, ecc.), che trasportano inevitabilmente alla risata. Ma sotto sotto, è un riso un po' sinistro, qualcosa come una smorfia schernevole, un gran colpo di tosse che scoperchia la sconcia nudità di esistere, quell'angoscia sordida, vuota, senza destino, che si nasconde nel miserabile vuoto delle maschere pirandelliane: quasi sospese sul filo della pazzia, che una salutare ventata di comicità fa esplodere per un istante, e poi acquieta nell'inferno organizzato e nei collaudati sofismi di sempre.

Come l'ha capito bene Edmo Fenoglio! La sua messinscena, attenta a tutte le pieghe visibili e nascoste della commedia, è certamente tra le migliori di cui abbia beneficiato Pirandello in questi ultimi tempi. Quella di Fenoglio è una rilettura insieme critica e divertente, interessata a portare in luce la «moralità» amara dell'opera e la sua vitalità comica, senza mai allentare le briglie della debita misura. Gli interpreti, il bravissimo Aroldo Tieri nella parte di Paolino, Giuliana Lojodice in quella della «virtuosa» signora Perella, Carlo Hintermann, il capitano «bestia», Gianni Agus, l'amico medico, l'hanno assecondato, insieme agli altri, come meglio non si poteva: tutti, alla fine, festeggiatissimi. Una bella serata e uno spettacolo che rende giustizia a questo splendido apologo, a torto ritenuto da molti opera minore del drammaturgo agrigentino.

**Giorgio Bergamini**

## QUESTA SERA SUL VIDEO

«Storie del vecchio West» (Rete 1 - ore 21,35 - colore) - Il film in onda in questo ciclo è «Una città in catene», regista Bernard McEveety. La trama: alla fine della guerra di secessione alcuni soldati sudisti, dopo aver assaltato una banca, attraversano il territorio indiano, inseguiti da Mat Dillon, sceriffo di Dodge City. I banditi trovano un carico abbandonato da soldati nordisti morti e sostituiscono così i loro abiti con quelli dei militari. Decidono di derubare la banca della vicina cittadina, simulando di voler proteggere gli abitanti dagli indiani. Dillon li respinge, ma il suo intervento non viene riconosciuto dal vice sceriffo locale che si lasciato abbindolare dai sedicenti militari, i quali riescono a mettere in prigione Matt, mentre i delinquenti stanno svuotando la cassaforte, la ragazza di un «salon» convince un bandito a liberare lo sceriffo. Questi insieme con Dillon riesce a stabilire l'ordine e a mettere le manette ai delinquenti.

### «L'ora è fuggita» con Pino Caruso

«L'ora è fuggita» è il titolo di una trasmissione radiofonica che si colloca in quella che è definita «la fascia del comico» che andrà in onda a partire dal 14 marzo, tutti i giorni sulla rete due dalle ore 13.40 alle 13.56 circa.

Protagonista unico è Pino Caruso il quale ne è anche l'autore insieme a Ferruccio Fontana.

## Prime visioni

### La ballatta di Stroszek

**Regia e sceneggiatura: Werner Herzog - Interpreti: Bruno S., Eva Mattes, Clemens Scheitz - Germania federale 1977.**

Citavo poco tempo fa questo film, parlando dell'«Amico americano» di Wenders, quando facevo un piccolo discorso sulla «disperazione» che il nuovo cinema tedesco esprime attraverso i suoi autori più giovani e preparati (oltre a Herzog e Wenders, si possonó citare Peter Lilienthal e Helma Sanders, almeno, oltre ai già affermati Kluge e Schloendorff). La disperazione è infatti anche il tema base di quest'ultima opera di Werner Herzog, storia di un emargina to senza scampo, di un ometto destinato al perenne insuccesso su tutta la linea, certo grazie a determinate strutture sociali ma, in fondo, sostanzialmente, grazie soprattutto alla sua congenita «estraneità» al mondo che lo circonda.

Incontriamo Bruno a Berlino, mentre esce dal carcere dove ha scontato una pena per ubriachezza. Lo seguiamo mentre va da cortile in cortile a suonare e cantare per racimolare qualche lira, fino al momento in cui incontra Eva, una ragazza sfruttata da un paio di «papponi», che in seguito la pestano di santa ragione, quando decide di abbandonarli. Eva va a stare con Bruno, e assieme a un vicino di casa che ha un parente in America partono per il Wisconsin. Qui Eva trova un posto da cameriera, Bruno fa l'operaio, si comprano una casetta prefabbricata ma presto sono di nuovo «schiacciati» dalla macchina della civiltà: Eva se la fila con un paio di camionisti, Bruno, sommerso dai debiti, vede la sua casa messa all'asta. Solo, senza più nessuno, senza più speranza, dopo una corsa in auto e una rapina da farsa, monta su una seggiovia e si spara.

Herzog narra la penosa vicenda con lucido distacco, attraverso sequenze lente ma puntigliose nella loro precisione, nel loro scandire i movimenti dei protagonisti, quasi crudeli nella vivisezione dell'anima di Bruno, l'ometto piccolo, brutto, ottuso, che si dibatte nella rete ma che, in fondo, sa che non riuscirà mai ad uscirne. Un cinema psicologico, prevalentemente, ma di uno psicologismo rigoroso, senza cadute sentimentali, senza voli spirituali: uno psicologismo realista, aderente alle cose, «materiale», in certo senso, dove l'angoscia è palpabile, è presente in tutto, nel volto del protagonista come nelle strade di Berlino, nelle azioni dei personaggi come nelle sabbie del Wisconsin. Un'angoscia che è il «non senso» esistenziale posto paradossalmente come base della vita.

Il rigore formale di Herzog porta al parossismo il «peso» del vivere, che diventa insopportabile che si trasforma in un fardello che a poco schiaccia, soffoca, senza possibilità di scampo: le sequenze non hanno un attimo di «respiro», tutto — uomini, animali e cose — è avvolto dallo squallore, da un «senso di morte» tutto tedesco. Come dice Wim Wenders, «una certa nostalgia di morte caratteristica della cultura tedesca, un'eredità del romanticismo».

Opera quindi di «inflessibile» professionalità, «La ballata di Stroszek» non offre allo spettatore «divertimento», in senso stretto, ma offre, pur nella sua prospettiva quasi nichilista, una partecipazione umana che non capita facilmente di trovare, una partecipazione «dal di dentro» e «fino in fondo» che merita attenzione e stima. Andate a vedere le «disavventure» di Stroszek: forse non uscirete dal cinema più allegri, ma più «ricchi», in qualche modo, certamente sì.

**carr.**

## I programmi RAI-TV

### TV RETE 1

12.30 Argomenti: «L'opera dei pupi», 1.a puntata. ✻
13.00 Oggi disegni animati: «Le avventure di Gustavo».
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✻
17.05 Arnoldo Foà presenta: «Invito a teatro» - «Il mangianuvole» di Marcel Achard, con N. Castelnuovo.
18.00 Artisti d'oggi: Amelio Roccamonte. ✻
18.15 Argomenti: «Una scienza nuova per la terra». ✻
18.45 Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻
19.20 La famiglia Partridge: «Musica tra le sbarre». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo ✻ — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 «Tam tam», attualità del Tg1. ✻
21.35 Storie del vecchio West: «Una città in catene». ✻
22.25 «ConcertAzione», continuo musicale in bianco e nero; impaginato da Giorgio Calabrese.
— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa.

### TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo: «Rubrica di libri».
13.00 Tg2 - Ore tredici.*
13.30 Biologia marina: «Il microplankton». ✻
**Tv 2 ragazzi**
17.00 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 «E' semplice», un programma di scienza e tecnica per i giovani, di Fernando Armati, 7.a punt. ✻
18.00 La comunità educante: «Tor di Quinto: I giovani hanno bisogno di un punto di riferimento».
18.25 Dal Parlamento ✻ — Tg2 - Sportsera. ✻
18.45 Buonasera con... Nanni Loy. ✻
— Una rassegna di «Candid Camera», di P. Dulay.
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 «Portobello», mercatino del venerdì. ✻
21.50 «Testimoni oculari» - Roberto Rossellini, Giorgio Amendola, Antonello Trombadori: «La battaglia di Roma», 1.a parte, un programma di G. Bisiach.
22.50 «Sì, no, perché» - Riforma scolastica: scienze sociali e vecchi programmi; in studio P. Glorioso.
— Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori — * Parzialmente a colori

### RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Bollettino della neve; 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11.25: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Donne e letteratura; 15.05: Primo Nip; 17.10: Teatro contro l'intolleranza; 18.45: Asterisco musicale; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '78; 20.30: Le sentenze del pretore; 21.05: In diretta dall'Auditorium della Rai di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1978; 22.35: Due suoni due colori; Oggi al Parlamento; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte da.

### RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.35: Bollettino della neve; 8.45: Film jockey; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: My sweet Lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Con rispetto spar...Lando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.37: Il quarto diritto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Conversazione quaresimale; 20: Facile ascolto; 21.15: Cori da tutto il mondo; 21.29: Radiodue ventuno-ventinove; 22.20: Panorama parlamentare.

### RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Verdi; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Una vita per la musica; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22: Benjamin Britten; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

### RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.45: Il Gazzettino.

**Programma per gli italiani in Istria:**

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

**Programma in lingua slovena:**

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera di tutti i popoli; 9.30: Block notes; 9.35: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.35: La casa natale dei nostri uomini illustri; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.35: Il disco del giorno; 12: Andiamo all'opera; 12.45: Programmi regionali dell'accesso: Arci: L'associazionismo e la programmazione culturale nella nostra regione; 13.15: Rassegna canora; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: I grandi interpreti; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.35: I giovani e la musica; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Compositori della regione: Roberto Repini; 17.25: Panorama musicale; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Album classico.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Ringo Starr; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Ritratto musicale; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Edizioni sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il gruppo The Floaters; 14.45: La Vera Romagna; 15: Pensatori marxisti e premarxisti; 15.15: Marcarecords; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni Dem; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: Suona il trio Horwedel; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Billy Byres.

### TV Svizzera

10.55: In Eurovisione da Laax (Gr): Sci: Discesa maschile; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mio Mao; 18.10: Per i ragazzi: Occhi aperti - Immaginazione in libertà; 19.10: Telegiornale; 19.25: Casacosì; 19.55: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Il segreto di Al Capone - Sceneggiato - Regia di Alan Gibson; 21.35: Il salone dell'auto di Ginevra; 22.35: Prossimamente; 22.50: Telegiornale; 23: Da Ottawa (Canada): Campionati mondiali di pattinaggio artistico - Esercizi liberi maschili.

### TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.45: «La spiata», film; 22.15: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.50: Telesport - Ottawa: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio.

### TV Lubiana

9, 10 e 15: TV scuola; 16.15: Telesport - Ottawa: Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 17.20: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Documentario; 21.55: Telegiornale; 22.10: Film di serie; 23: Notiziario.

### TV Zagabria

9 e 16: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Io, Claudio; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario; 22.50: Ottawa: Campionati mondiali di pattinaggio artistico.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turni F-C) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.
**TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»** — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 18 prima rappresentazione (turni A-E) de «L'ultimo selvaggio» di G. Menotti. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Ore 20.30 Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus e Carlo Hintermann in «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE - AUDITORIUM.** Ore 20.30: «Le donne gelose» di C. Goldoni. Tagliando 5 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI** — Dal 15 marzo «Un angelo calibro 9» con Rossanna Schiaffino, Memo Remigi, Arnoldo Foà, Lia Zoppelli e Cinzia De Carolis. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**LA CAPPELLA** (per soci - via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Attento sicario: Crown è in caccia» di J. Frankenheimer, con R. Harris.
**C.U.C. MOVIE CLUB** - Casa dello studente, via F. Severo 158. Ore 18: «Siamo donne». Ore 20.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf». Per soci.

**ARISTON - I.N.C.** (telefono 741093). 16, ult. 22: «La ballata di Stroszek» di W. Herzog, con Bruno S., Eva Mattes. Premio speciale al Festival di Taormina 1977. Non vietato.

**EDEN.** 16, 18, 20, 22.15: «Taboo» il film «proibito» anche in Svezia. Technicolor v.m. 18 anni. Sospese le tessere.
**EXCELSIOR.** 16, 18.05, 20, 22.15 — «L'animale». Jean-Paul Belmondo e Raquel Welch.
**FENICE.** 16, 18, 20, 22.15: «Telefon». Charles Bronson e Lee Remick.
**FILODRAMMATICO.** 16, ultima 22: «La pornodetective». Severam. v.m. 18 a.
**GRATTACIELO.** 16, ultima 22.15: «Un taxi color malva». Una prima visione d'eccezione con Charlotte Rampling, Agostina Belli, Philippe Noiret, P. Ustinov, E. Albert, F. Astaire. Technicolor.
**MIGNON.** 16, ult. 22.15: «I duellanti» con Keith Carradine, Harvey Keitel. L'epoca, le passioni, l'atmosfera di «Barry Lyndon» rivivono in un film prestigioso. Technicolor per tutti.
**NAZIONALE.** 16, 17.40, 19.20, 22.15: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».
**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Poliziotto privato: un mestiere difficile» con Robert Mitchum, Richard Egan e Leslie Nielsen. Technicolor. Sospese le tessere.

**AURORA.** 16.30. Un film consigliato agli amanti del buon cinema, un film divertente e allo stesso tempo patetico che onora la cinematografia italiana «In nome del Papa Re» di L. Magni, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Per tutti. Ultimo giorno.
**CAPITOL.** 16.30, 18.15, 20.05, 22. L'ultimo, straordinario e classico «giallo» di F. Mogherini: «La ragazza dal pigiama giallo» con D. Di Lazzaro, R. Milland e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 a. Si raccomanda vivamente la visione dall'inizio.
**CRISTALLO.** 16.30. La Titanus presenta una tra le più belle e interessanti storie del giorno d'oggi «Io sono mia» con Stefania Sandrelli, Maria Schneider, Michele Placido. V.m. 14 a.



**MODERNO.** 16. Pubblico e critica d'accordo sul sensazionale successo del film di P. e V. Taviani «Padre padrone». Technicolor. Palma d'oro al Festival di Cannes 77 e Primo premio della critica internazionale.

**IMPERO.** 16.30, 19, 21.45: «Al di là del bene e del male» con D. Sanda ed E. Josephson. L. Cavani («Il portiere di notte») ritorna al suo pubblico con il suo ultimo sconvolgente e sconcertante technicolor. Eccezionale successo di pubblico e critica. V.m. 18 a.
**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor. A. Celentano, R. Pozzetto, Barbara Bach, A. Casagrande, G. Calandra, Capucine, G. Wilson, F. Marzi nel più patetico e divertente film: «Ecco noi per esempio...». Regia S. Corbucci. V.m. 14 a.

**ABBAZIA.** 16: «Lager 5: l'inferno delle donne». Drammatico techn. con G. Ceriani e P. Corazzi. Rigorosamente v.m. 18 anni.
**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «L'insegnante». Piccante, deliziosa, divertente commedia interpretata dalla bella Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Alfredo Pea e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 18 a.
**ALDEBARAN.** 16.30, ult. 21.30: «Carambola Filotto... tutti in buca». Spassoso western a colori.
**ASTRA.** 16.30: «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset, Eli Wallach. Per tutti.
**IDEALE.** 16, ult. 21.45. Technicolor. Il più divertente e piccante dei film «Il letto in piazza». R. Montagnani, R. Podestà, John Ireland. V.m. 18 a.
**LUMIERE** (via Flavia 9). 15.30, ult. 21.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa» di Walt Disney segue «Sulla pista del coguaro». Technicolor. Per tutti i bambini un manifesto di «Radio 99». Ultimo giorno.
**RADIO.** 16, 19, 22: «C'era una volta il West» il capolavoro di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda e Claudia Cardinale. Colori.

### MUGGIA

**VERDI.** 17. Dino De Laurentiis presenta il suo colosso: «King Kong» con Jeffe Bridges, Charles Gradin, Jessica Langa. Technicolor per tutti.
**VOLTA.** 17. Technicolor. «Quelle strane occasioni». Il film più divertente e comico dell'anno con P. Villaggio, N. Manfredi, A. Sordi e S. Sandrelli. V.m. 18 a.

**Riduzioni ENAL:** Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

### UDINE

**ODEON.** 16: «Occhi dalle stelle».
**ARISTON.** 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.
**PUCCINI.** 16: «Pane, burro e marmellata».
**CENTRALE.** 16: «Ritratto di borghesia in nero». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 16: «L'uomo nel mirino». V.m. 14 anni.
**CRISTALLO.** 14: «Taboo». V.m. 18 a.
**DIANA.** 18: «Ilsa la belva del deserto». V.m. 18 anni.

### GORIZIA

**AUDITORIUM** — Domani alle ore 21, Saviana Scalfi in «Lasciami sola». Spettacolo sulla condizione femminile. Prevendita biglietti all'Agenzia Appiani.
**MODERNISSIMO - I.N.C.** 17 - 22: «Professione reporter» con J. Nicholson e M. Schneider. Colori.
**CORSO.** 17.15 - 22: «Il Belpaese» con P. Villaggio e S. Dionisio. Scope a colori.
**VERDI.** 17 - 22: «In una notte piena di pioggia» con G. Giannini e C. Bergen. Scope a colori.
**CENTRALE.** 17.15 - 22: «Indians» con J. Whitmore ed E. Sam. Scope a colori.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16.30: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè e Angelica Ippolito. Colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «L'ultima odissea» con Dominique Sanda. Colori.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «L'uomo che cadde sulla Terra». V.m. 14 anni.

### GRADISCA

**COMUNALE.** 19 - 21: «Decameron nero», documentario sul sesso negro.

### RONCHI

**RIO.** «Razza schiava». Prima visione di zona.

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Da mezzogiorno alle tre».
**GARIBALDI.** «Kitty Tippel... quelle notti passate sulla strada».

### CASARSA

**ROMA.** «Rollercar: sessanta secondi e vai».

### PORDENONE

**VERDI.** 16: «Il grande attacco».
**CRISTALLO.** 16: «Nenè». V.m. 18 a.
**SUPERCINEMA.** 16: «Don Camillo e l'on. Peppone».
**CAPITOL.** 16: «Beatrix, schiava del sesso».

### SACILE

**NUOVO.** 21: «Le avventure di Bianca e Bernie».
**ZANCANARO.** 21: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale».

### MANIAGO

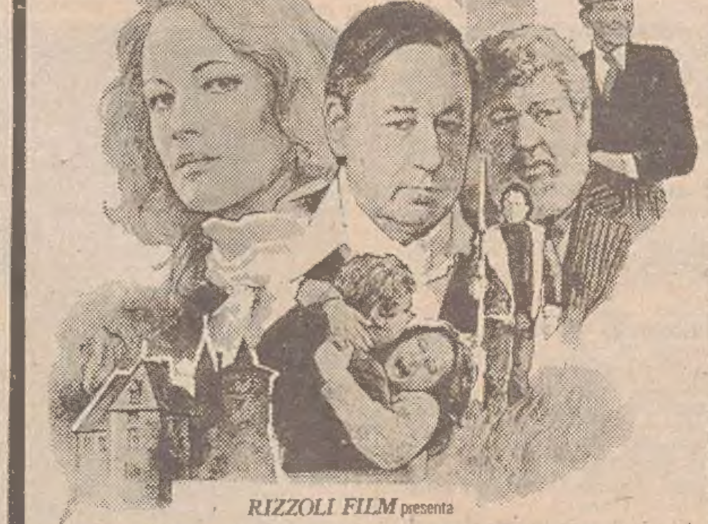
**MANZONI.** 21: «Via col vento».

## Finisce in tribunale il festival di Sanremo

BARI — Avrà un seguito giudiziario il Festival di Sanremo. La vincitrice, la giovane cantante «punk» Anna Oxa, barese di origine albanese, fu presentata alla rassegna con la canzone «Un'emozione da poco» dalla Rca, mentre era contrattualmente legata a un'altra casa discografica, la Cm di Bari. La Rca è stata ora denunciata all'autorità giudiziaria, in base all'articolo 2598 C.P., per concorrenza sleale. Nel chiedere al magistrato il sequestro delle matrici e delle copie dei dischi «Un'emozione da poco» e «Questa è la vita», i legali della Cm ricordano di aver preventivamente diffidato la Rca dall'utilizzare la Oxa e la giovane dal cantare a Sanremo per la Rca. Anna Oxa è legata alla Cm sino al 1980. La prima comparizione delle parti è fissata a Bari per il 21 marzo.

**Umbria jazz** — La quinta edizione di «Umbria jazz» si svolgerà quest'anno dal 18 al 20 luglio. La decisione è stata presa al termine di una riunione congiunta fra l'assessorato regionale al turismo dell'Umbria e i rappresentanti degli enti interessati. La manifestazione musicale avrà una nuova formula, in quanto prevede contemporaneamente due concerti al giorno nelle sei città interessate, e cioè Perugia, Terni, Castiglion del Lago, Città di Castello, Gubbio e Orvieto. Il programma sarà reso noto fra due mesi dagli organizzatori artistici.





# BORSE E MERCATI

## INTONAZIONE IRREGOLARE

MILANO — *Intonazione irregolare con scambi modesti. La seduta si è conclusa pochi minuti dopo mezzogiorno in un contesto di affari rarefatto e qualche selettivo spunto di recupero nei prezzi non sembra essere stato sufficiente a dissipare le perplessità sul piano tecnico e ad attenuare il riserbo sugli sviluppi della situazione politica. A proposito di quest'ultima va sottolineata l'attesa espressa dagli operatori per le imminenti elezioni francesi.*

*In questo clima gli interventi tonificatori condotti in fase di apertura hanno avuto uno scarso seguito, anzi proprio nelle ultime battute qualche prudenziale realizzo ha ridimensionato i recuperi iniziali. Quasi totalmente rientrato l'interesse per i valori bancari con le Banco Roma che hanno perso il 4 per cento mentre frazionali recuperi hanno acquisito Mediobanca e Banco Lariano, queste ultime anche a seguito della notizia che il consiglio di amministrazione dell'istituto ha proposto un aumento del capitale in gran parte in linea gratuita.*

*Al listino recuperi di rilievo hanno messo a segno le Nai (+12 p.c.), Falck priv. (+4,3 p.c.), Viscosa priv. (+3,4 p.c.), Liquigas e Falck ord. (+3,1 p.c.), Liquigas risp. (+3 p.c.), Profing (+2,4 p.c.), Saffa (+2,3 p.c.) e Caffaro (+2 p.c.). Tra i titoli guida le Bastogi hanno recuperato l'1,6 per cento, mentre su basi resistenti sono terminate le Generali, Fiat e Montedison. Calme invece le Viscosa (—1,6 p.c.). Arretramenti pronunciati hanno accusato le Cent. e Zinelli (—8,6 p.c.), Alitalia 1976 (—8,1 p.c.), Terni (—7,9 p.c.), Ginori (—3,8 p.c.), seguite dalle Latina priv. e Standa.*

*Attività modesta anche sul mercato obbligazionario, dove, tuttavia, si è sviluppato un maggior interesse per i Bt. Recuperi frazionali per le Enel indicizzate.*

**DOPOBORSA — Senza scambi.**

### TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128500, Generali 37000, Ras 54300, Anic 130, Liquigas 65, Liquigas priv. 54, Liquigas risp. 50, Montedison 156, La Rinascente 39.50, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2490, Premuda 395, Sip 1560, Tripcovich 26200, Bastogi 509, Finmare 72, Finsider 80.50, Pirelli SpA 1040, Sme 240, Stet 1905, Beni Stabili 2035, Generale Immobiliare 80, Fiat 1970, Fiat priv. 1610, Dalmine 291, Italsider 135, Terni 81, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 610, Snia Viscosa priv. 420, Patriarca 2550.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo per considerazioni tecniche e una modesta domanda di investimento. I titoli governativi hanno mantenuto rialzi fino a 7/8 di punto favoriti dal fatto che le previsioni sulle necessità del tesoro britannico sono inferiori a quanto precedentemente indicato. I valori azionari hanno chiuso con modesti rialzi dopo scambi modesti. In ribasso gli auriferi, contrastati americani e canadesi.

PARIGI — Nella penultima seduta prima delle elezioni politiche generali la Borsa parigina ha registrato un netto ribasso, con scambi attivi. La tendenza viene attribuita ai due fattori che già da qualche giorno condizionano la tendenza: i timori di una vittoria delle sinistre e l'indebolimento del franco sul mercato dei cambi. Già in apertura il mercato aveva segnato ribassi generalizzati con l'indice che denunciava una perdita del 2,3 per cento. In rialzo i valori americani, canadesi e tedeschi.

ZURIGO — Chiusura in leggero ribasso dopo una apertura stabile, con scambi moderati. Il declino è attribuito per la maggior parte ad un afflusso di vendite dall'estero. Bancari, finanziari ed assicurativi hanno chiuso in ribasso. Irregolarmente in ribasso il reddito fisso sia per i titoli svizzeri sia per quelli esteri. I valori in dollari, gli olandesi ed i tedeschi hanno registrato modesti progressi.

FRANCOFORTE — Il mercato ha aperto in netto rialzo ma successivamente un afflusso di realizzi di beneficio ha eroso i progressi iniziali e la quota ha chiuso con modesti miglioramenti dai livelli finali di mercoledì. I rialzi iniziali si aggiravano mediamente su un marco e mezzo. In rialzo il reddito fisso e i prestiti esteri in marchi.

## LIRA AL «PARALLELO»

**Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:**

**MILANO: dollaro Usa 870-877 franco svizzero 458-461, marco tedesco 425-435.**

**ROMA: dollaro Usa 890-895; sterlina 1750-1780, franco svizzero 477-482, franco francese 184-187; marco tedesco 436-440.**

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 marzo i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 188,17 | (— 1,21) |
| Hongkong | 185,57 | (— 0,18) |
| Londra | 188,30 | (— 1,70) |
| New York | 188,30 | (— 2,05) |
| Milano | 190,75 | (— 0,94) |
| Parigi | 191,58 | (— 2,63) |
| Zurigo | 188,12 | (— 2,50) |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 2,34 | — |
| Capitalitalia | » | 8,29 | — |
| Europrogr. | frsv. | 139,13 | — |
| Fonditalia | doll. | 10,07 | — |
| First Fund | » | 17,79 | — |
| Interfund | » | 8,98 | — |
| Italfortune | » | 7,27 | 7,71 |
| Interitalia | lire | 9049 | 9329 |
| Mediolanum S. | doll. | 9,89 | 10,75 |
| Management | lire | 6195,42 | — |
| Rominvest | doll. | 9,78 | 10,56 |
| Italunion | » | 6,38 | 6,95 |

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 8-3 | 9-3 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 920 | 920 |
| Bonifiche Ferraresi | 5240 | 5150 |
| Buton | 3300 | 3300 |
| Chiari & Forti | 1158 | 1150 |
| Eridania | 1405 | 1411 |
| Imm. Vittoria | 4810 | — |
| Ind. Buitoni Perug. | 1401 | 1381 |
| Unidal | — | — |
| Romana Zucchero | 82 | 81 |
| Romana Zucch. pr. | 209 | 209 |
| Venchi Unica | — | — |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 15980 | 16000 |
| Assicuratrice Ital. | 128600 | 128500 |
| Ausonia | 868 | 861 |
| Bowring | 1590 | 1450 |
| Comp. Ass. Milano | 6980 | 6941 |
| » » » pr. | 3032 | 3050 |
| Comp. Latina | 673 | 680 |
| Comp. Latina priv. | 370 | 360 |
| Fira | 2985 | 2985 |
| Generali | 36900 | 36990 |
| Italia Assicurazioni | 18150 | 17900 |
| L'Abeille Italiana | 7200 | 7180 |
| Fondiaria Incen. | 5530 | 5450 |
| La Fondiaria Vita | 13860 | 13900 |
| RAS | 54800 | 54300 |
| SAI | 4640 | 4600 |
| Toro Assicuraz. | 5930 | 6000 |
| Toro Assicuraz. pr. | 3065 | 3080 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 14910 | 14810 |
| Banco di Roma | 12310 | 11810 |
| Banco Lariano | 5699 | 5765 |
| Credito Italiano | 2140 | 2135 |
| Cred. Varesino | 2775 | 2775 |
| Interbanca priv. | 11000 | 11050 |
| Mediobanca | 32700 | 32980 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 1295 | 4610 |
| Burgo | 4619 | 3070 |
| Burgo priv. | [illegible] | 290 |
| De Medici | 290 | — |
| Donzelli | — | 616 |
| Mondadori priv. | 610 | 1290 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 625 | 620 |
| Cer. Pozzi | — | — |
| Eternit | 668 | 668 |
| Eternit priv. | 930 | 930 |
| Italcementi | 10900 | 10890 |
| Richard Ginori | 103 | 99 |
| UNICEM | 3282 | 3339 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 132 | 130.50 |
| Brioschi | 13020 | 12200 |
| Caffaro | 263 | 268.75 |
| Carlo Erba | 789.50 | 791 |
| Carlo Erba priv. | 456 | 458 |
| Italgas | 645 | 645 |
| Lepetit | 12800 | 12620 |
| Lepetit priv. | 12810 | 12720 |
| Liquigas | 63 | 65 |
| Liquigas priv. | 55 | 54.75 |
| Mira Lanza | 16240 | 16250 |
| Montedison | 153 | 153.75 |
| Napoletana Gas | 339 | 339 |
| Perlier | 318 | 314 |
| Petrolifera Italiana | 678 | 678 |
| Pierrel | 296 | 300 |
| Rumianca | 1320 | 1305 |
| Saffa | 4251 | 4350 |
| Siossigeno | 7680 | 7720 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 40 | 39.50 |
| La Rinascente priv. | 26.50 | 26 |
| Silos di Genova | 1920 | 1910 |
| Standa | 1850 | 1810 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 2300 | — |
| Alitalia '76 | 1100 | 2352 |
| Ausiliare | 4000 | 4000 |
| Aut. Torino-Milano | 905 | 912 |
| Italcable | 2928 | 2900 |
| NAI | 610 | 685 |
| Nord Milano | 395 | 395 |
| S.I.P. | 1552 | 1564 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 399.50 | 390 |
| Marelli E. | 177.50 | 177.50 |

| TITOLI | 8-3 | 9-3 |
|---|---|---|
| Pan Mestrie | — | — |
| Superfila | 4890 | — |
| Tecnomasio | 288.50 | 285 |
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1239 | 1245 |
| Bastogi | 501 | 509 |
| Centrale | 3651 | 3634 |
| Fin. Ernesto Breda | 1351 | 1348 |
| Finmare | 71.50 | 72 |
| Finsider | 80.25 | 80.50 |
| Flaminia Nuova | — | — |
| Generalfin | 860 | 877 |
| Gim | 1965 | 1950 |
| I.F.I. | 2174 | 2160 |
| I.F.I.L. | 4090 | 4150 |
| Invest. | 1435 | 1453 |
| Mittel | 895 | 880 |
| Part. Fin. | 1865 | 1855 |
| Pirelli & C. | 2248 | 2243 |
| Pirelli S.p.A. | 1044 | 1038 |
| Riva Finanziaria | 4288 | 4300 |
| Serom | 875 | 880 |
| S.M.E. | 237 | 236 |
| Stet | 1905 | 1904 |
| Svil. Ban. | 4200 | 4150 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 1315 | 1325 |
| Beni Imm. Italia | 332 | 330 |
| Beni Imm. Italia pr. | 166 | 164 |
| Beni Stabili | 2035 | 2035 |
| Certosa | — | — |
| Coge | 799.50 | 799 |
| Condotte d'Acqua | 617.75 | 618 |
| De Angeli Frua | 4055 | — |
| Finrex | 3770 | 3800 |
| Gen. Immobil. | 79 | 79.75 |
| Iniziativa Edilizia | 3770 | 3770 |
| Isvim | 1860 | 1860 |
| La Milano Centrale | 22900 | 22900 |
| Risanamento | 2950 | 2981 |
| Sifa | 572 | 568 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1965 | 1970 |
| FIAT priv. | 1604 | 1610 |
| Franco Tosi | 12000 | 12210 |
| Gilardini | 3440 | 3484 |
| Nebiolo | 279 | 279 |
| Olivetti | 1061 | 1064 |
| Olivetti priv. | 838 | 848.50 |
| Westinghouse | 9200 | 9200 |
| Worthinghton | 2430 | 2450 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 900 | 900 |
| Dalmine | 294 | 291 |
| Falck | 3045 | 3140 |
| Falck priv. | 3020 | 3150 |
| Ilssa Viola | 1322 | 1322 |
| Italsider | 136.50 | 135 |
| Magona | 1668 | 1675 |
| Pertusola | 1880 | 1860 |
| SMI | 1998 | — |
| Terni | 88 | 81 |
| Trafilerie | 494 | 503 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 42.5 | 39.50 |
| Cantoni | 3370 | 3431 |
| Cucirini | 2835 | 2800 |
| Cascami Seta | 4260 | 4210 |
| Fisac | 1283 | 1272 |
| Lanerossi | — | — |
| Linif. e Canapif. | 338 | 337 |
| Marzotto priv. | 991 | 991 |
| Montefibre | 101 | 100 |
| Montefibre priv. | 189 | 189 |
| Olcese Veneziano | 45.50 | 45.50 |
| Rotondi | 8750 | 87.50 |
| Scotti | — | — |
| Snia Viscosa | 620 | 610 |
| Snia Viscosa priv. | 402 | 418 |
| Tiline | 615 | 630 |
| Unione Manifatture | 8300 | 8300 |
| **Diverse** | | |
| Acqua Marcia | 1900 | 1899 |
| Acqu. De Ferrari | 1403 | 1400 |
| Acque Potabili | 550 | 575 |
| Calz. di Varese | 3980 | 3980 |
| C.I.G.A. | 915 | 916 |
| C.I.R. | 8000 | 8010 |
| Pacchetti | 34.75 | 34.25 |
| Rejna | 2730 | 2738 |
| Smeriglio | — | — |
| Terme Acqui | 520 | 530 |
| Trenno | 1641 | 1663 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 9-3 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 72.55 |
| Prest. Red. '34 | 3,50% | —.— |
| Ricostruzione | 3,50% | 95.20 |
| Redim. Trieste | 5% | 96.50 |
| Rif. Fondiaria | 5% | —.— |
| Redimibile '54 | 5% | 95.85 |
| Edil. Scol. '67 | 5,50% | 85.65 |
| » » '68 | 5,50% | 82.70 |
| » » '69 | 5,50% | 78.30 |
| » » '70 | 6% | 78.40 |
| » » '71 | 6% | 74.40 |
| Cert. Cr. Tes. '78 | 5,50% | 100.— |
| » » » '79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1978 nov. | 5% | 99.60 |
| » 1979 nov. | 5,5% | 95.30 |
| » 1980 nov. | 5,5% | 89.20 |
| » 1982 nov. | 5,5% | 79.35 |
| » 1978 quadr. | 7% | 99.75 |
| » 1979 I quadr. | 9% | 96.60 |
| » 1979 II quadr. | 9% | 94.75 |
| » 1980 quadr. | 9% | 94.05 |
| » 1981 quadr. | 10% | 94.— |
| Am. FF.SS. 67/87 | 6% | 73.70 |
| » » 68/83 | 6% | 73.20 |
| » » 70/80 | 7% | 71.50 |
| » » 71/86 | 7% | 78.55 |
| IMI XXII | 5% | 96.80 |
| » XXIII | 5% | 85.70 |
| » XXIV | 5,50% | 81.90 |
| » XXV | 6% | 85.— |
| » XXVI | 6% | 73.60 |
| » XXVII | 6% | 69.20 |
| » XXVIII | 7% | 74.75 |
| » XXIX | 7% | 74.70 |
| » XXXI | 7% | 94.10 |
| » XXXII | 7% | 84.90 |
| » XXXIII | 7% | 75.45 |
| » XXXIII opt. | 7% | 96.80 |
| » XXXIV | 7% | 69.55 |
| » XXXV | 7% | 75.60 |
| » XXXVII | 7% | 67.80 |
| » XXXVIII | 7% | 68.30 |
| » XXXIX | 7% | 70.60 |
| » XL | 7% | 94.— |
| » XLI | 8% | 72.60 |
| » XLII | 8% | 69.75 |
| » XLIII | 6% | 84.90 |
| » XLV | 8% | 81.40 |
| » serie sp. | 6,50% | 85.95 |
| » XLVIII | 10% | 88.05 |
| » L | 10% | 92.70 |
| » Interfund | 6% | 86.10 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 61.30 |
| » » » | 5,50% | 61.15 |
| » » » | 6% | 60.20 |
| » » » | 7% | 63.30 |
| COP ss. I | 6% | 60.60 |
| » ss. II | 6% | 77.50 |
| » ss. III | 6% | 76.40 |
| » ANAS '68 | 6% | 60.20 |
| » ANAS '79 | 7% | 62.60 |
| » Dotaz. I | 6% | 79.— |
| » Dotaz. II | 6% | 76.— |
| » Int. St. 1 | 6% | 76.30 |
| » Int. St. 2 | 6% | 73.15 |
| » Int. St. 3 | 6% | 70.90 |
| » Int. St. 4 | 6% | 69.60 |
| » Int. St. I | 7% | 71.50 |
| » Int. St. II | 7% | 69.95 |
| » Int. St. III | 7% | 69.60 |
| » Int. St. IV | 7% | 69.60 |
| Ferrovie 1959 | 5,50% | 95.70 |
| » 1960 | 5% | 67.65 |
| » 1961 | 5% | 64.20 |
| » 1965 I | 6% | 77.20 |
| » 1965 II | 6% | 79.50 |
| » 1966 I | 6% | 74.95 |
| » 1966 II | 6% | 76.40 |
| » 1969 I | 6% | 69.80 |
| » 1971 | 7% | 71.35 |
| » 1972 | 7% | 71.45 |
| » 1972 II | 7% | 70.60 |

| TITOLI | | 9-3 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. | 5,50% | 91.60 |
| Pubbl. Ut. Vent. | 6% | 73.80 |
| Pubbl. Ut. Ed. '56 | 6% | —.— |
| » » Montec. | 6% | —.— |
| Sviluppo Ind. ss. B. | 7% | 80.50 |
| » Ind. ss. C. | 7% | 79.10 |
| » Ind. ss. D. | 7% | 80.60 |
| » Ind. ss. E. | 7% | 78.10 |
| » Ind. ss. F. | 7% | 77.40 |
| Isveimer VII | 5,50% | 99.45 |
| » VIII | 5,50% | 96.50 |
| » IX | 6% | 94.60 |
| » X | 6% | 92.— |
| » XI | 6% | 90.40 |
| » XII | 6% | 88.50 |
| » XIII | 6% | 85.30 |
| » XIV | 6% | 84.20 |
| » XV | 6% | 81.30 |
| » XVI | 6% | 80.90 |
| » XVII | 7% | 80.80 |
| » XVIII | 7% | 78.40 |
| » XIX | 7% | 77.10 |
| » XX | 7% | 75.90 |
| Enel 1965 II | 6% | 79.20 |
| » 1966 I | 6% | 76.20 |
| » 1966 II | 6% | 76.90 |
| » 1967 | 6% | 73.20 |
| » 1968 I | 6% | 71.— |
| » 1968 II | 6% | 72.40 |
| » 1969 I | 6% | 69.30 |
| » 1969 II | 6% | 69.30 |
| » 1970 | 7% | 83.95 |
| » 1971 | 7% | 83.45 |
| » 1972/87 | 7% | 79.20 |
| » 1972/92 | 7% | 69.— |
| » 1973/93 | 7% | 68.50 |
| » 1974 Ind. | 8% | 118.65 |
| » 1975 | 10% | 93.40 |
| » 1975 II | 10% | 92.20 |
| » 1974 | 9% | 83.90 |
| » 1975 | 9% | 91.95 |
| » Europa | 6% | 94.50 |
| E.N.I. '64-'79 | 6% | 96.75 |
| » '65-'80 II | 6% | 92.90 |
| » '66-'81 | 6% | 90.— |
| » Gela | 5,5% | 94.20 |
| » Sud '61-'78 | 5,5% | 97.40 |
| » » '61-'80 IV | 5,5% | 89.50 |
| » » '62-'81 V | 5,5% | 87.— |
| » » '62-'81 VI | 5,5% | 89.30 |
| » » '63-'78 VII | 5,5% | —.— |
| » » '63-'78 VIII | 5,5% | 97.50 |
| » » '64-'79 IX | 6% | 95.80 |
| I.R.I. '58-'78 | 6% | 99.60 |
| » '59/79 | 5,50% | 99.40 |
| » '60/80 | 5,50% | 91.20 |
| » '61/86 | 5,50% | 71.— |
| » '63/83 | 5,50% | 81.60 |
| » '64/82 | 6% | 87.— |
| » '65/83 | 6% | 82.— |
| » Alfa R. | 7% | 74.80 |
| » Stet | 7% | 80.50 |
| Autostr. C.C. '63 | 5,50% | 67.60 |
| » C.C. '65 | 6% | 79.— |
| » C.C. '67 | 6% | 73.— |
| » C.C. '68 I | 6% | 70.50 |
| » C.C. '68 II | 6% | 74.80 |
| » C.C. '69 | 6% | 67.85 |
| » C.C. '71 | 7% | 80.85 |
| » C.C. '72 | 7% | 76.10 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 81.25 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 66.25 |
| » » 1985 | 6% | 85.10 |
| » » 1986 | 6% | 84.30 |
| » » 1987 | 6% | 92.30 |
| » » 1990 | 6% | 70.90 |
| » » 1991 | 6% | 69.— |
| » » 1992 | 6% | 65.50 |
| » » 1995 | 6% | 64.— |
| » » 1996 | 6% | 65.50 |
| » » 1997 | 6% | 64.— |

## Obbligazioni in valuta estera

| | | |
|---|---|---|
| E.N.E.L. '70/85 | 7½% | 94.50 |
| E.N.I. '66/81 | 6% | 99.— |
| » '66/81 | 6¼% | 99.— |
| » '67/82 | 6½% | 98.75 |
| » '67/87 | 6½% | 89.50 |
| » '68/83 I | 6¾% | 99.— |
| » '68/83 II | 6¾% | 99.— |
| » '69/81 | 7% | 99.— |
| I.M.I. '70/81 | 7¼% | 99.— |
| B.E.I. '65/80 | 6½% | 98.75 |
| » '67/82 | 6½% | 98.75 |
| B.E.I. '67/82 II | 6½% | 98.75 |
| » '63/80 | 6¼% | 98.75 |
| » '69/84 | 7½% | 99.— |
| » '71/78 | 7¾% | 99.— |
| » '71/86 | 8,50½% | 99.50 |
| » '71/88 | 8,75% | 99.50 |
| C.E.C.A. '65 giug. | 6¼% | 94.50 |
| » '66 dic. | 6¼% | 96.50 |
| » '67/87 | 6¼% | 94.80 |
| » '67/87 | 6,5/8% | 96.50 |
| » '70/85 | 8% | 110.— |



# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

2.219 MILIARDI CONTRO I 5.564 REGISTRATI NEL 1976

## Bilancia commerciale: passivo dimezzato nel '77

**Forte aumento dell'export: minore quello dell'import**

ROMA — Gli scambi commerciali dell'Italia con l'insieme dei paesi esteri si sono chiusi, nel 1977, con un passivo di 2.219 miliardi di lire: è meno della metà del passivo che si era registrato l'anno precedente (5.564 miliardi). Inoltre le esportazioni italiane sono aumentate due volte rispetto alle importazioni: +27,5 per cento l'export, +14,2 import. Questi i dati conclusivi sul 1977 resi noti oggi dall'Istat. Da essi risulta che l'anno scorso l'Italia ha speso 41.961 miliardi di lire per importare merci dall'estero ed ha nel contempo incassato 39.742 miliardi dai prodotti esportati. Il saldo passivo di 2.219 miliardi a chiusura dei conti dell'anno scorso è la risultante di un passivo di 7.391 miliardi causato dagli acquisti di prodotti petroliferi e da un attivo di 5.172 miliardi per gli acquisti di altri prodotti.

Con i dati dell'intera annata l'Istat ha reso noto anche quelli specifici riguardanti l'ultimo mese dell'anno: da essi risulta che il mese di dicembre ha registrato un saldo passivo di 63 miliardi di lire, il più basso dell'anno. Le importazioni sono costate in dicembre 4.538 miliardi, le esportazioni hanno fruttato 4.475 miliardi. Fortissimo è stato nel mese il divario per quanto riguarda gli incrementi: le importazioni sono aumentate solo del 5,4 per cento rispetto al dicembre dell'anno precedente, le esportazioni sono invece aumentate del 27,9 per cento. Anche in dicembre, come del resto in tutti i mesi, la componente aggravante del passivo è stata costituita dai prodotti petroliferi, che hanno dato un saldo passivo di 712 miliardi di lire, mentre gli altri prodotti hanno dato invece un saldo attivo di 649 miliardi.

Nel conteggio del 1977, sono stati otto i mesi che hanno chiuso con un saldo passivo e quattro quelli con saldo attivo. In passivo sono stati i mesi da gennaio a maggio nonché settembre ed ottobre, per un totale di 3.096 miliardi di lire; si sono invece conclusi in attivo i mesi di giugno, luglio, agosto e novembre, per un totale di 877 miliardi. Per quanto riguarda la ripartizione per settori, quelli che risultano perdenti sono l'alimentare, i combustibili, il metallurgico ed il chimico; hanno invece continuato a tirare positivamente il settore tessile, quello meccanico e quello dei trasporti.

Il settore alimentare ha avuto nel 1977 un saldo passivo di 3.931 miliardi di lire (395,7 miliardi in più sull'anno precedente); quello dei combustibili un passivo di 7.992,4 miliardi (669,3 in meno); quello metallurgico un passivo di 505,4 miliardi (66,4 in meno); quello chimico un passivo di 651,4 miliardi (960,8 in meno). Il settore tessile, invece, ha avuto un attivo di 4.499,1 miliardi (126,9 in più sull'anno precedente); quello meccanico un attivo di 5.126,4 (268,9 in più); quello dei trasporti un attivo di 1.902,4 miliardi (385,3 in più).

Da rilevare, infine, che nel settore alimentare sono diminuite, sia in quantità sia in valore, soltanto le importazioni di granoturco, di bovini e di suini.

## IL PIÙ GRANDE DEL MONDO

Questo pullman tedesco è considerato il più grande del mondo. Sarà adibito a lunghi viaggi

## Industria calo del 3 p.c. in gennaio

**ROMA — La produzione industriale ha accusato, a gennaio, un calo del 3,3 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente: lo ha reso noto l'Istat, sulla base degli elementi finora disponibili. Il relativo indice è sceso a gennaio 1978 a 122,4 dal valore di 126,6 dello stesso mese del 1977. In realtà, però, dal momento che a gennaio scorso i giorni lavorativi furono 26, due in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, la variazione dell'indice della produzione media giornaliera è stata di —9,3 p.c.**

**La diminuzione di gennaio — specifica l'Istat — ha interessato la maggior parte dei settori industriali, ed in modo più grave le industrie, tessili, del vestiario e dell'abbigliamento, mentre il calo produttivo è risultato inferiore per le industrie meccaniche e chimiche. Nell'intero 1977 (305 giorni lavorativi) l'indice medio — che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata nell'anno — è aumentato dello 0,9 per cento rispetto al 1976 (301 giorni lavorativi).**

**Secondo i dati della Cee relativi alla produzione media giornaliera, infine, nell'intero '77 le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente sono state le seguenti: Repubblica federale tedesca più 3,1; Regno Unito più 1,3; Francia più 1,0; Paesi Bassi più 0,7; Belgio più 0,2; Italia —0,2.**

**Negli ambienti della Confindustria l'ulteriore calo della produzione industriale registrato in gennaio non desta particolare stupore perché si ritiene ormai che la tendenza recessiva in atto ormai da diversi mesi, continuerà almeno fino al termine dell'estate. Infatti, secondo le stime confindustriali, la ripresa anziché iniziare nella primavera come era stato previsto nelle elaborazioni del 1977, dovrebbe manifestare i primi segni soltanto negli ultimi mesi del 1978.**

**Nelle considerazioni di sintesi sull'evoluzione del sistema economico italiano al gennaio 1978 la Confindustria segnala fra gli altri aspetti negativi: una decelerazione nell'incremento dei fatturati, un maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni nel mese di gennaio rispetto allo scorso dicembre, una lieve accentuazione della tendenza all'aumento del costo del lavoro che, con base 100 nel 1975 è passato da 158,9 del dicembre '77 a 160 alla fine di gennaio.**

## EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 9-3 validi per transazioni tra banche.**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 7 | 7-1/4 | 7-9/16 |
| Sterlina br. | 6-7/8 | 7-1/2 | 7-2/8 |
| Franco sviz. | 1/2 | 9-1/16 | 5/8 |
| Marco ger. | 3 3/8 | 3-1/4 | 3-3/16 |

*L'INSTABILITA' DELLA MONETA USA PREOCCUPA L'OPEC*

## Tensione dollaro-petrolio

*Dal Kuwait le proteste più forti - Una proposta degli Emirati*

**LONDRA — Sta crescendo il fermento fra i paesi esportatori di petrolio nei confronti del dollaro: sono sempre più numerose le richieste fra i 13 membri dell'Opec di utilizzare un nuovo meccanismo per il pagamento delle forniture di petrolio oppure di organizzare un nuovo sistema di prezzi, dato che la caduta del dollaro sta via via assottigliando i redditi da petrolio. A condurre e coordinare l'ondata di proteste è il Kuwait, che ha denunciato una perdita di quasi un milione di dollari al giorno nelle sue vendite di petrolio da quando la valuta Usa è in scivolata, e ha chiesto che a breve scadenza si tenga una riunione dell'Opec per predisporre concrete misure difensive.**

**L'azione avviata da Kuwait trova ormai resistenze praticamente soltanto da parte dell'Arabia Saudita, il cui governo è da sempre molto vicino agli Stati Uniti e, nelle riunioni svoltesi finora, ha caldeggiato una politica di contenimento di prezzi per i prodotti petroliferi. E' da tenere presente, peraltro, che il più dei proventi saudiani da petrolio è investito in dollari.**

**Alle pressioni che il Kuwait ha avviato per cambiare sistema di pagamenti e conteggi, i saudiani stanno opponendo con uguale impegno una campagna di persuasione e di pressione, per convincere gli altri paesi produttori di petrolio che, per quanto si voglia cambiare, non esiste un'altra moneta, nè è ipotizzabile attualmente un qualche «paniere» di monete, che possa funzionare come alternativa al dollaro. Uno degli scogli più difficili da superare in questa opera di convincimento è l'Iran, che è, dopo l'Arabia Saudita, il più importante produttore di petrolio. L'Iran ha registrato di recente una diminuzione sensibile nella produzione di greggio, in seguito al calo della domanda, e questa flessione è stata aggravata dalla perdita di valore del dollaro.**

**La crociata del Kuwait contro la caduta del dollaro ha trovato i maggiori sostenitori nel Qatar, nei paesi che compongono la federazione degli Emirati arabi uniti, nell'Irak, nella Libia, nell'Algeria e nella Nigeria. I rimanenti membri dell'Opec, pur sottacendo la polemica contro il dollaro, sono diffusamente propensi a un aumento nei prezzi del petrolio, come il Venezuela per esempio, che ha un'autorevole voce nel consesso dei produttori di greggio. Ma va guadagnando terreno anche la proposta che il portavoce degli Emirati arabi uniti ha fatto perché si sostituisca al dollaro, come mezzo di pagamento, un «paniere» di valute basato per il 70 per cento sul dollaro, sul marco, sulla sterlina, sul franco francese, sullo yen giapponese e sul dollaro canadese, per il 20 per cento su un «altro paniere» composto dalle principali valute mediorientali, e per il restante 10 per cento sull'oro.**

## Schmidt e Carter d'accordo: dollaro sottovalutato

BONN — Il cancelliere tedesco Schmidt ha dichiarato di condividere l'opinione di Carter secondo cui il dollaro è sottovalutato. Schmidt ha aggiunto, durante il rapporto al parlamento sullo stato della nazione, che il governo tedesco confida che gli americani riescano a riportare la fiducia sul dollaro. Egli ha escluso che le differenti opinioni sui modi per stimolare la crescita economica abbia deteriorato le relazioni fra Usa e Germania. Schmidt ha detto, infine, che la tendenza economica in Germania accompagnata da un rallentamento dell'inflazione sarebbe motivo di ottimismo, se non fosse per la questione valutaria, che pesa sulle ditte tedesche orientate all'esportazione.

Intanto il dollaro prosegue nel suo andamento sussultorio sui mercati dei cambi. Al ribasso di mercoledì ha fatto riscontro ieri un sensibile rialzo su tutti i mercati valutari internazionali.

## Il Canada aumenta il tasso di sconto

**OTTAWA — La Banca del Canada ha annunciato l'aumento del tasso di sconto — decorrente da ieri — dal 7,5 all'8 per cento. Si tratta della prima variazione dal 6 maggio 1977, quando il tasso era stato ridotto del mezzo per cento. Il governatore dell'Istituto, Bouey, ha detto che dalla fine del 1976 il divario fra i tassi a breve canadesi e quelli Usa si era notevolmente ampliato e che a questo si deve in parte il deprezzamento della moneta del Canada.**

**Da parte sua la Toronto Dominion Bank annuncia che con decorrenza da oggi il suo tasso prime rate sarà portato dall'8-1/4 all'8-3/4 per cento. Aumentato di mezzo punto anche il tasso sui conti di risparmio, al 6-1/4 per cento con decorrenza retroattiva dal 1.o marzo. Tale decisione, annuncia la banca, è stata presa a seguito della decisione della Banca centrale canadese di aumentare il tasso di sconto dal 7-1/2 all'8 per cento.**

IL VINCOLO SCADE ALLA FINE DI QUESTO MESE

## «Plafond» al credito È probabile il rinnovo

ROMA — *Il vincolo all'espansione del credito, in scadenza alla fine di questo mese, sarà probabilmente rinnovato: questo il parere prevalente negli ambienti bancari, anche se il dibattito sull'opportunità di una proroga del «plafond» creditizio prosegue con vivacità. Nella forma attuale (controlli bimestrali del vincoli, sua operatività sui crediti superiori ai 30 milioni, esclusione dei finanziamenti agli enti locali e dei crediti in valuta, espansione complessiva del 25 per cento — pari a 12.650 miliardi — tra marzo '77 e marzo '78), il «tetto» al credito è stato introdotto il 29 marzo dello scorso anno, a parziale conferma del vincolo varato il 15 ottobre 1976, nel momento cioè di più grave debolezza della lira sui mercati dei cambi.*

*Grazie anche alla recessione produttiva ed al conseguente calo delle domande di finanziamenti, il «tetto» al credito è stato, in questi 12 mesi, rispettato abbastanza agevolmente dalle banche. In tempi, come questi, di diffuse crisi di solvibilità di imprese anche importanti, il vincolo all'espansione del credito ha consentito ai banchieri di opporre cortesi ma fermi rifiuti a quegli imprenditori che, senza adeguate garanzie, richiedevano prestiti.*

*D'altra parte, il contenimento dei prestiti ha frenato il ribasso dei tassi d'interesse che, a detta degli ambienti industriali, avrebbe potuto e dovuto essere più rapido.*

FORTI ACQUISTI DEL METALLO IN QUESTI GIORNI

## L'argento sommerso da ondate speculative

ROMA — L'argento è da qualche giorno al centro di una pesante ondata di acquisti speculativi: sulla scia del rialzo dell'oro, giunto mercoledì a 190 dollari per oncia (oltre 5200 lire al grammo), l'argento è a sua volta balzato a 5,32 dollari per oncia (147 mila lire al chilogrammo), per salire ancora oggi a 5,37 dollari, pari a 150 mila lire circa al chilogrammo, record assoluto in Italia. In tre giorni, l'argento è salito, sui mercati internazionali, del 7,5 per cento: il 6 marzo, il metallo bianco quotava infatti 5 dollari netti per oncia.

A determinare l'afflusso di acquisti su questo metallo, fino a pochi giorni fa apparentemente al riparo dai movimenti speculativi che hanno spinto l'oro prossimo al record di 200 dollari toccato alla fine del '74, sono stati i calcoli che gli operatori internazionali basano sul rapporto intercorrente tra i prezzi dei due metalli preziosi. In ogni momento, a seconda delle condizioni del mercato, esiste un rapporto «fisiologico» tra i due prezzi: attualmente, secondo i maggiori esperti, tale rapporto è di 32: un'oncia di oro dovrebbe valere 32 volte un ugual peso di argento.

Invece, pochi giorni fa, con l'oro intorno ai 185 dollari per oncia e l'argento a 5 dollari, il rapporto era salito a 37: il metallo bianco appariva, nelle attuali circostanze del mercato, sottovalutato rispetto a quello giallo. Sono così iniziate operazioni di acquisto che, ai corsi attuali dei due metalli (oggi l'oro è lievemente sceso a 187 dollari, mentre l'argento è al livello di 5,37 dollari), hanno ricondotto il rapporto tra i prezzi a meno di 35: più vicino cioè al valore relativo dei due metalli considerato dagli analisti come ideale.

## I mercati della lira

**Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 420,96 | 416,— | 420,97 |
| Fiorino olandese | 394,10 | 390,— | 394,05 |
| Franco belga | 27,06 | 26,80 | 27,05 |
| Corona danese | 152,85 | 147,— | 152,85 |
| Corona norvegese | 160,56 | 150,— | 160,57 |

**Monete liberamente oscillanti**

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Corona svedese | 185,37 | 180,— | 185,37 |
| Dollaro USA | 854,35 | 854,— | 854,32 |
| Dollaro canadese | 760,85 | 730,— | 760,77 |
| Peseta spagnola | 10,65 | 10,30 | 10,65 |
| Escudo portoghese | 20,95 | 21,— | 20,95 |
| Scellino austriaco | 58,41 | 58,— | 58,40 |
| Franco svizzero | 442,88 | 438,— | 442,60 |
| Franco francese | 176,59 | 176,50 | 176,67 |
| Yen nipponico | 3,65 | 3,50 | 3,65 |
| Lira sterlina | 1647,30 | 1660,— | 1647,40 |
| Dracma greca | —,— | 21,80 | —,— |
| Dinaro (Milano) | —,— | 42,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 41,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 42,50-44,20 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32 p.c. (31,79; nei confronti di tutte le valute 39,16 p.c. (39,37); nei confronti della Cee 45,48 p.c. (45,91). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 53500-54500, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 46000-49000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 5100-5300, argento 143500-147500, platino 7635.**



## Mario Barone lascia il Banco di Roma

**ROMA — L'amministratore delegato del Banco di Roma, avv. Mario Barone, si è dimesso dalla sua carica. Il comitato di presidenza dell'Iri, che ieri ha esaminato la situazione del Banco di Roma, ne ha preso atto.**

**In merito alle dimissioni l'Iri ha reso noto, in un comunicato, che il 4 marzo l'avv. Mario Barone ha rassegnato irrevocabilmente le dimissioni da amministratore delegato e da direttore centrale del Banco di Roma; di queste decisioni prenderà atto il consiglio di amministrazione del Banco convocato per il 20 marzo prossimo. Il comitato di presidenza dell'Iri ha, quindi, deliberato di dare mandato ai rappresentanti dell'istituto in seno al consiglio di amministrazione del Banco di Roma di proporre al consiglio la nomina, nella stessa seduta, del nuovo amministratore delegato.**

**Il comitato di presidenza dell'Iri precisa inoltre — prosegue il comunicato — che nella seduta del 27 febbraio nell'ambito delle sue competenze, si limitò a prendere atto della richiesta dell'avv. Barone di cessare dallo stato di congedo e della sua intenzione di dimettersi successivamente dal Banco stesso.**

## Prestito Stet per 50 milioni di dollari

BRUXELLES — *La Softe Société financiere pour les telecomunications et l'electronique, finanziaria internazionale della Stet con sede a Lussemburgo — ha lanciato un prestito obbligazionario di 50 milioni di dollari. Il prestito è garantito dalla Stet che ne utilizzerà il ricavato per potenziare la rete telefonica italiana. Si tratta di obbligazioni a tasso variabile e aggiustabile ogni sei mesi con uno spread di 0,75 punti percentuali sul tasso interbancario di Londra. Capofila del consorzio che collocherà il prestito è la Kredietbank di Bruxelles alla quale è associata la Orion Bank Limited di Londra. Del consorzio fa parte il Credito Italiano.*

*Sempre affidandosi alla Kredietbank, la Softe aveva stipulato un eurocredito di 35 milioni di dollari nel gennaio 1977. Il tasso di interesse era variabile con uno spread di 1,5-8 sul libor. Sebbene non sia totalmente confrontabile il tasso di un eurocredito con quello di un prestito in obbligazioni, negli ambienti finanziari di Bruxelles si fa rilevare che la notevole differenza dimostra la capacità dei primari nominativi italiani di presentarsi sull'euromercato spuntando condizioni notevolmente più interessanti.*

## Alitalia-Ati: investimenti per 91 miliardi

ROMA — Investimenti pari a 91,2 miliardi di lire sono previsti per gli anni che vanno sino al 1980 per ciò che riguarda il gruppo Alitalia-Ati, il cui programma in ogni caso punta al recupero, entro lo stesso 1980, di risultati economici positivi attraverso un'espansione dell'offerta alquanto più contenuta di quella del traffico acquisibile, con conseguente netto miglioramento del coefficiente di carico.

La flotta del gruppo, che attualmente comprende 86 aeromobili (81 a reazione), di cui 65 Alitalia e 21 Ati, subirà comunque qualche modifica che, in base a quanto riportato nella «relazione programmatica» delle partecipazioni statali, presentata recentemente al Cipe dal ministro Bisaglia, comprende la modifica della configurazione interna di 10 Dc-9 destinati ai servizi nazionali (da 100 a 120 posti) e l'acquisto di un aereo tutto merci a grande capacità.

Ciò consentirebbe un aumento dell'offerta anche su altre rotte a lungo raggio con l'impegno del Dc-8/62-F resosi così disponibile. Per i servizi «tutto merci» è in programma infatti di accrescere, nell'arco del quadriennio che va dal '77 al 1980 (considerato nella relazione delle partecipazioni statali), di più del doppio l'offerta.

## Forte rialzo dello yen

TOKIO — A Tokio è sempre più diffusa la previsione che il dollaro scenderà fino a 230 yen prima che il governo prenda misure veramente valide per arginarne la caduta. Ieri il dollaro per consegna a 24 ore ha chiuso ad un nuovo minimo di 233,575 yen, con una flessione sul precedente primato negativo fissato ieri a 235,025 yen. Nel corso della giornata, e prima che la Banca del Giappone intervenisse, la valuta americana è scesa a 233,40 yen. Secondo gli operatori, gli interventi della banca centrale giapponese sfiorano i 250 milioni di dollari.

Il rialzo dello yen ha indotto produttori ed esportatori giapponesi a fissare i loro tassi di cambio yen-dollaro al di sopra di quelli attuali del mercato per prevenire possibili perdite nelle entrate, derivanti appunto dall'apprezzamento della moneta nazionale. Le maggiori case commerciali — secondo fonti informate — avrebbero fissato i loro tassi a 220 yen per dollaro, ma l'informazione non è stata confermata. La ditta Casio, produttrice di calcolatori, ha però dichiarato alla Reuters di aver fissato il proprio cambio per l'esportazione a 230 yen a partire dalla settimana prossima, contro i 234-35 precedenti.

## Forte pressione sul franco francese

PARIGI — Il franco francese è stato oggetto ieri di forti pressioni: il dollaro è stato quotato 4,8350-4,8400 franchi, contro i 4,80-4,81 dell'apertura e i 4,7825-4,7900 della chiusura di mercoledì. La Banca di Francia è intervenuta a quota 4,8250 ma senza riuscire a bloccare lo slittamento del franco.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8590 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.**

**Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.**

**Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ......, 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.**

**Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO**
**Offerte**
**B Lire 170 per parola**

**CERCASI** donna mezza età anche d'oltre confine per assistenza e compagnia vecchia signora. Trattamento alla pari, compenso 300.000 mensili. Indirizzare a casella postale 145 Udine. 73 B

**CERCASI** prestaservizi rivolgersi presso «Olympus» viale XX Settembre 101-B orario ufficio. 4517 B

**CERCASI** prestaservizi capace lavori casa per 2 persone. Telefonare 830930 13-14. Telefono 828289. 4575 B

**STABILE** con referenze per casa tre persone adulte cercasi, con o senza dormire. Telefono mattinata 68136. 4614 B

**IMPIEGO E LAVORO**
**Richieste**
**C Lire 70 per parola**

**A.A.A.A.A.A. STIRATRICE** offresi. Telefonare 52509. 4521 C

**AUTISTA** pat. D-E offresi a ditta anche per consegne città, libero subito. Telefonare ai n. 827633. 4420 C

**COPPIA** referenziata onesta mezza età con figlio studente offresi anche subito per custodia, moglie capace cucinare, lavori domestici, marito per orto, giardinaggio. Offerte dettagliate: D'Osualdo Bruno, via di Basovizza 20, Opicina. 4456 C

**DICIOTTENNE** segretaria pratica seria offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 764934. 4610 C

**DIPLOMATO** esperienza industriale, conoscenza lingue araba, tedesca, inglese (scritto e parlato) occuperebbesi presso ditta seria. Scrivere a Publikompass, cassetta 21 H, 34100 Trieste. 4611 C

**DIPLOMATA** referenziata esperienza ufficio dattilografia conoscenza lingue paghe contributi offresi. Tel. 753347-7644343. 4359 C

**IMPIEGATA** diplomata esperienza lavoro adeguato offresi. Tel. 612188. 4588 C

**IMPIEGATA** diplomata massima serietà inglese esperienza ufficio cerca urgentemente lavoro stabile orario ridotto anche da convenirsi. Tel. 814789. 4580 C

**OFFRESI** sedicenne apprendista commessa volonterosa, bella presenza. Telefonare al 414901. 4609 C

**OFFRONSI** ragazze 15 e 22 anni come baby-sitter escluso sabato pomeriggio e domenica. Eventualmente ore serali. Telefonare dalle 9 alle 12.30 al 820906. 4619 C

**SIGNORA** libera impegni familiari cerca lavoro per aiuto negozio mezza giornata pratica anche cassa et altri lavori massima fiducia offresi con ottime referenze. Tel. 774073.

**22ENNE** perito edile disponibile ad un periodo prova parzialmente remunerato cerca lavoro. Tel. 752483. 4598 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
**CC Lire 150 per parola**

**A.A.A. MALOSSI** porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

**A. A. A. SGOMBERI** appartamenti ripulitura cantine, soffitte giardini 414244. 4121 CC

**A.A.A. SGOMBERO** abitazioni, cantine, locali, cose ogni genere. Telefoni 794417 - 745827. 4438 CC

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 4053 CC

**ARTIGIANO** parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes, telefonare 754229. 3964 CC

**DITTA** qualificata assume piccoli lavori murari piastrellature pitturazioni. Tel. 228228. 4549 CC

**IDRAULICO** installatore autorizzato impianti sanitari metano. Esegue riparazioni sostituzioni, vengo anche per il gommino, tel. 870148. 4470 CC

**PORTE** a soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, verticali ecc. montaggi Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 4135 CC

**TRADUZIONI** accurate da-in lingua tedesca madrelingua esegue. Telefonare MONFALCONE 44451. 4601 CC

**IMPIEGO E LAVORO**
**Offerte**
**D Lire 170 per parola**

**A. CAMERIERI** banconiere eventualmente anche con alloggio cercasi. Tel. 040-209469.

**CARTIERE.** Primaria industria tedesca ricerca tecnico per attività promozione vendite macchinario per cartiere. Sede lavoro Milano. Tel. (02) 2828647.

**CERCANSI** confezioniste/i qualificate/i. Agli interessati presentarsi a Monfalcone negozio Venere, via F.lli Rosselli 61.

**CERCASI** operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

**CERCASI** cameriere dinamico volonteroso per lavoro continuativo. Tel. ore serali 767613. 4621 D

**CERCASI** urgentemente per gelateria in Germania cameriere-a bella presenza possibilmente conoscenza tedesco, franco vitto alloggio 900 marchi netti. Telefonare 200331. 4522 D

**CERCO** custode autovetture capace manovra, servizio serale. Telefonare 51941. 4477 D

**CUOCO** veramente capace cucina nazionale et internazionale cerca ristorante, paga interessante offerte referenziate scrivere a Publikompass cassetta 14-H 34100 Trieste. 4442 D

**FISIOTERAPISTA** per case di riposo assume ente pubblico. Per informazioni rivolgersi al Centro regionale anziani, via Crispi 61, Trieste. 4583 D

**GODINA cerca due commessi solo se praticissimi confezioni ed abbigliamento uomo possibilità carriera, massima discrezione. Tel. per appuntamento 732473.** 646 D

**IMPRESA** pulitura stabili, cerca esperto attrezzato pulitura vetri. Telefonare 765462. 4428 D

**IMPRESA** pulizie cerca pulitore con patente per mezza giornata. Telefonare al 64603 ore ufficio. 4458 D

**MADRAS** S.p.A. cerca commessa-o referenziati vendita abbigliamento pelle ed accessori pratici conduzione reparto e collaborazione acquisti preferibilmente con conoscenza lingue slave. Offresi stipendio extracontrattuale adeguato alle reali capacità. 4579 D

**MADRAS** S.p.A. cerca per proprie filiali di Trieste commessi calzature con pluriennale esperienza da adibire a mansioni di responsabilità previo periodo addestramento presso nostra sede centrale. Presentarsi corso Italia 39. 4579 D

**MECCANICO** auto capace cerca Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7-3 D

**PIZZAIOLO** per zona Trieste lavoro serale cercasi. Telefonare dopo ore 17 (040) 288362. 72 D

**RADIOTUTTO** Galleria Fenice cerca apprendista. Presentarsi negozio. 639 D

**TEMPO** libero voglia di lavorare automuniti diamo la possibilità di guadagnare oltre le 700.000 volete sapere come? Presentarsi venerdì dalle 16 alle 18 Ristorante Nella Monfalcone. 222 D

**ISTRUZIONE**
**G Lire 170 per parola**

**INSEGNANTE** ruolo impartisce matematica fisica chimica inglese medie superiori maturità. Tel. 411345, 742969. 4564 G

**YOGA** inizio corsi 13 marzo, Istituto Enenkel, Battisti 22. T. 761989. 4114 G

**MATEMATICA** lettere medie elementari stenografia impartisce signora. Telefonare pasti 71613. 486 G

**PROFESSORESSA** impartisce ripetizioni chimica matematica singole collettive, telefonare 743833. 3714 G

**OGGETTI SMARRITI**
**H Lire 170 per parola**

**COMPENSO** ritrovamento ciclomotore Guzzi Dingo aragosta sacche grigioverde. Telefono 825166 - 31187. 4514 H

**PORTAFOGLIO** rosso donna smarrito. Pregasi onesto rinventore telefonare mattina n. 68003 interno novantuno.

**SMARRITA** borsetta contenente documenti. Si prega onesto rinventore di telefonare ore 8-17 820182 dopo 19 824034. al nome Elena Schill. 4452 H

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Offerte**
**I Lire 170 per parola**

**AFFITTASI** prontamente seminuovo 3 stanze cucina comfort. Tel. 68677. 4295 I

**GIARDINO** Pubblico 3 stanze cucina bagno autometano, affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 4341 I

**LOCALI** 1-2 vani servizio affittasi ufficio, deposito. Telefonare 767993. 4524 I

**LORENZA** affitta centrale salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli poggiolo comfort 200.000. Altro ammobiliato monovano zona cottura bagno comfort 95.000. Tel. 734257. 4160 I

**LORENZA** affitta due stanze, wc uso deposito 20.000. Altro uso studio due stanze, wc 25.000. Altro Ponterosso, due stanzette uso deposito 30.000. Tel. 734257. 637 I

**MAGAZZINO** 15 mq centro storico con impianto luce, affittasi 40.000. Telefonare 39552, (7 - 11). 4557 I

**MONFALCONE** affittasi camera soggiorno cucinino bagno confort. Lire 110.000 più 25.000. Per visitare tel. dalle 10-12 n. 73563. 218 I

**MONOLOCALE** arredato riscaldamento servizi escluso abitazione condividerei spese. Telefonare 39552 (7-11). 4557 I

**SEVERO** adatto ufficio arredato salone stanza archivio affittasi 200.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4341 I

**APPARTAMENTI E LOCALI**
**Richieste**
**L Lire 170 per parola**

**A.A.A. ADRIA** Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, cerca in affitto appartamenti vuoti-arredati, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata.

**AFFITTO** cercasi soffitta da restaurare 100-150 mq possibilità scarico wc zona centro casa decorosa ore ufficio. 795014. 4627 L

**AFFITTO** cercasi appartamento mq 100-120 in palazzina escluso mezzanino. Telefonare al 421388 oppure 418884. 4008 L

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 793811 orario negozio. 642 L

**CERCASI** per propri clienti ville, appartamenti, magazzini in affitto. Tel. 60626. 4515 L

**Continua in 14.a pagina**



**REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA**
**Assessorato dei Lavori Pubblici**
**TRIESTE**

**Avviso di gara a licitazione privata per le opere di difesa del capoluogo del Comune di Villa Santina da caduta massi.**

La Direzione regionale dell'Assessorato dei Lavori pubblici della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, intende indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle **«Opere di difesa del capaluogo del Comune di Villa Santina da caduta massi per l'importo a base di appalto di L. 979.227.855».**

Si precisa che, per l'appalto delle opere innanzi specificate, verrà adottata la procedura esplicitamente indicata all'art. 1, lettera c) ed all'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Le imprese interessate ed iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per il corrispondente importo potranno presentare richiesta d'invito, in carta bollata, alla Direzione regionale dell'Assessorato dei Lavori Pubblici, in Trieste, Riva Nazario Sauro n. 8, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

A termini dell'art. 7 comma VII, della precitata legge 2 febbraio 1973, n. 14, la richiesta di cui innanzi è cenno, non è vincolante per l'Amministrazione regionale.

**Il direttore regionale**
Garra

QUEST'ANNO SI CELEBRA IL SUO XXV ANNIVERSARIO

# Si inaugura oggi a Roma la Rassegna elettronica



Roma — Missili terra-aria sul piazzale dei Congressi all'Eur per la XXV Rassegna (Tel. Ansa)

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'on. Lamberto Bertucci, presidente della Rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale che si apre oggi a Roma, il seguente telegramma: «La rassegna internazionale elettronica nucleare e aerospaziale che s'inaugura a Roma celebra quest'anno il suo 25.o anniversario riconfermando l'importanza della sua funzione in questo settore avanzato della ricerca scientifica e della tecnologia. La partecipazione sempre più numerosa di delegazioni ed espositori di ogni parte del mondo mostra quali notevoli possibilità siano offerte all'interscambio fra i paesi partecipanti, le cui delegazioni nei congressi parallelamente organizzati avranno altresì modo di attingere e comunicare esperienze essenziali all'incremento delle conoscenze scientifiche in questo settore.

«Nel formulare i migliori voti per il successo della rassegna invio a lei, agli organizzatori, agli espositori e in particolare alle numerose delegazioni straniere ospiti il mio caloroso saluto augurale».

## UN RADAR PER I CIECHI

ROMA — Un radar ad ultrasuoni a forma di una normale lampadina tascabile e che, puntato verso l'avanti, segnala con una vibrazione a chi lo impugna l'ostacolo più vicino e la relativa distanza, è una delle realizzazioni più interessanti esposte nel padiglione Cnr alla XXV rassegna elettronica. Lo ha progettato e realizzato l'istituto ricerca onde elettromagnetiche del Cnr, a Firenze, diretto dal prof. Giuliano Toraldo di Francia. Il funzionamento è «distintivo» e l'apparecchio può integrare il bastone bianco, rivelando ostacoli all'altezza del viso o in movimento: una volta costruito industrialmente, dovrebbe costare intorno alle centomila lire. Lo stesso istituto ha realizzato un apparecchio per la riproduzione in rilievo, sempre per i ciechi, di qualsiasi disegno.

## PERMANE IL MISTERO sulla salma di Chaplin

**CORSIER SUR VEVEY — A una settimana dal trafugamento della salma di Charlie Chaplin, polizia e magistratura non sono riusciti a risolvere il mistero né tantomeno a dare un volto ai ladri e un movente al quasi sacrilego furto. Lì dove il grande artista aveva chiesto di essere sepolto, una mano affettuosa ha deposto ieri un fascio di fiori freschi: tulipani e asfodeli gialli.**

**«Nessuno si è finora messo in contatto con i familiari o con le autorità», ammette il giudice Jean-Daniel Tenthorey che conduce l'inchiesta. «Avevamo avuto un'informazione particolare che abbiamo seguito sino in Italia ma senza risultati», ha rivelato il magistrato confermando che le indagini si sono spostate, senza esito, anche in Inghilterra nell'ipotesi che a impadronirsi della bara fossero stati alcuni «fanatici» decisi a riportare in patria, seppure da morto, Chaplin.**

OPERE DI COSI' NOTEVOLE VALORE NON SI TROVAVANO DA MOLTI ANNI

# Sono di grande importanza i bronzi trovati a Pompei

**Gli ultimi ritrovamenti risalgono al 1933 e riguardano il tesoro di Menandro — La statua di efebo e gli oggetti appartenevano all'«oste» Caio Giulio Polibio**

*POMPEI — «E' una scoperta veramente notevole. Un ritrovamento di un complesso di opere così importanti non lo si aveva da alcune decine di anni. Il ritrovamento precedente, che però riguardava solo oggetti d'argento, lo si ebbe nel 1933 con la scoperta del tesoro nella casa detta di "Menandro"». Lo ha detto ieri ai giornalisti il sovrintendente alle antichità di Napoli e Caserta, prof. Fausto Zevi, commentando il ritrovamento avvenuto l'altro ieri negli scavi di Pompei di bronzi d'epoca romana. I reperti archeologici, tra i quali una statua di efebo, alta un metro e trenta centimetri, vasi, lucerne e portalucerne di ottima fattura nonché un grande cratere a calice, largo una quarantina di centimetri, con fregi a rilievo con scene omeriche, e due oinochoe (brocche), sono stati trovati in un vano inesplorato della casa di Caio Giulio Polibio.*

*La casa di Caio Giulio Polibio, un proprietario di alcune trattorie di Pompei, è in via dell'Abbondanza — nel settore dei nuovi scavi — una strada che attraversava uno dei quartieri commerciali più attivi della cittadina vesuviana. E' una casa, quella di Polibio, appartenuta a nobili pompeiani. Uno degli atri risale, secondo gli esperti, al «primo stile», cioè al secondo secolo avanti Cristo.*

*«I piccoli oggetti, come le brocche e le lucerne — ha aggiunto il prof. Zevi — presentano notevoli problemi di restauro. Anche la statua, che all'apparenza sembra sana in realtà è ricoperta da cloruro di rame. Il pezzo più bello è, comunque, il cratere, che ora appare di colore azzurrino, per l'azione corrosiva della terra, con straordinarie figure a rilievo. Anche al suo interno appaiono delle figure, ma sono ancora ricoperte di terra e non sono facilmente decifrabili.*

*«Abbiamo anche trovato — ha detto il prof. Zevi — vasi con decorazioni plastiche nonché manici di padelle, se vogliamo chiamarle così, finemente decorati che presentano all'estremità un viso inciso. Probabilmente facevano parte del servizio "buono". Molto belle, ma comuni, le lucerne. I lavori di restauro della casa di Polibio — ha concluso il prof. Zevi — sono cominciati nel 1964 e stanza dopo stanza siamo arrivati alla scoperta, in questo vano inesplorato, di tutti questi oggetti».*

*Dal canto suo la professoressa Giuseppina Cerulli Irelli, direttrice degli scavi di Pompei ha detto: «I reperti li abbiamo trovati uno accanto all'altro in uno stesso vano, probabilmente un ripostiglio. La casa di Polibio era stata già danneggiata dal terremoto del 62 dopo Cristo e nel 79, quando cioè avvenne l'eruzione del Vesuvio, dovevano essere in corso lavori di restauro. Questo potrebbe spiegare il motivo per cui tutti questi oggetti erano stati sistemati in un'unica stanza.*

*Tutti i reperti archeologici sono stati chiusi nella seconda sala del museo degli scavi di Pompei, che da due mesi, per lavori di ristrutturazione, non è aperto al pubblico. Il museo è stato dotato recentemente di un sofisticato sistema d'allarme. La statua dell'efebo è ancora poggiata sulla barella usata per trasportarla dalla casa di Polibio al museo, mentre gli altri oggetti sono custoditi in alcune casse di legno.*

*I lavori di scavo nel «ripostiglio» della casa di Polibio sono stati momentaneamente sospesi. E' necessario, infatti, raccogliere da terra numerosi frammenti dell'intonaco della stanza caduti da qualche tempo che saranno poi ricomposti dagli esperti.*

L'INGEGNERE UCCISO

## Rapimento Saronio Oggi il processo

MILANO — Comincia oggi davanti alla seconda corte d'Assise il processo per il rapimento e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio. Gli imputati a giudizio sono venti. Otto devono rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione, concorso in omicidio volontario e occultamento di cadavere; gli altri sono accusati di reati minori.

Tra i maggiori imputati figurano Carlo Fioroni, un insegnante di Settala (Milano) il cui nome venne alla ribalta nella immediatezza della morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, e Carlo Casirati, un bergamasco di 36 anni arrestato lo scorso anno in Francia da dove si autoaccusò di concorso nella uccisione del presidente dell'ordine degli avvocati di Torino Fulvio Croce, delitto rivendicato dalle «Brigate rosse». Gli altri sei sono Giustino De Vuono di 38 anni, Maria Cristina Cazzaniga, di 28 anni, Alice Carrobbio, di 31 anni, Franco Prampolini, di 25 anni, Rossano Cocchis, di 31 anni, e Gennaro Piardi, di 27 anni.

■ CERVINO — Per la prima volta una donna è riuscita a scalare, in prima invernale ed attraverso la parete Nord il Cervino. L'impresa è riuscita alla giapponese Akiko Shigi che insieme al marito ha raggiunto la sommità della vetta, a quota 4.447, alle 17 di ieri pomeriggio.

# OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — dal 21-3 al 20-4
Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarsi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. Per quanto riguarda la salute attenetevi alle cure mediche.

TORO — dal 21-4 al 20-5
Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica: gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Non date ascolto ai sogni perché sono menzogneri. Invito in serata.

GEMELLI — dal 21-5 al 20-6
Lievi tensioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Fate il possibile per correre ai ripari. Avrete modo di fare un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Notizie in arrivo.

CANCRO — dal 21-6 al 22-7
La situazione generale sta migliorando sensibilmente; occorre ora rilassarsi per riequilibrare il fisico e reintegrare le energie perdute. Non fatevi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con la persona amata; c'è qualcuno che trama nell'ombra. E' in arrivo una lettera.

LEONE — dal 23-7 al 22-8
Vi conviene occuparvi esclusivamente della nuova attività che avete intrapreso per evitare che altri possano approfittare del vostro scarso rendimento. Mostratevi cordiali ma discutere poco con i nuovi compagni di lavoro. Perfetto accordo con la persona del cuore. Invito.

VERGINE — dal 23-8 al 22-9
Favoriti gli incontri sentimentali. Potrete ottenere buoni risultati, ma non dovete distrarvi né dare peso a questioni secondarie. Sicurezza e maggiore grinta nell'ambiente di lavoro, se volete imporre (e non seguire), idee e iniziative. Avete bisogno di riposo, sceglietevi un giorno di vacanza.

BILANCIA — dal 23-9 al 22-10
Possono essere messi in cantiere i progetti che avevate preparato da parecchio tempo: siate piuttosto cauti nella scelta dei collaboratori, altrimenti l'iniziativa rischia di andare a fondo. Successi mondani nel corso di una serata distensiva. All'orizzonte c'è qualcosa di nuovo.

SCORPIONE — dal 23-10 al 21-11
Siete angustiati e delusi perché in famiglia non trovate la necessaria comprensione e collaborazione. Non siate comunque rinunciatari, perché insistendo potreste ottenere risultati più soddisfacenti. E' giunto il momento di gettarsi a capofitto in quella nuova iniziativa finanziaria.

SAGITTARIO — dal 22-11 al 21-12
I sentimenti vanno sempre a ruota libera, ma a volte è necessaria una correzione del tiro per impedire che altri approfittino della nostra «disponibilità». Sarete invitati a una festa: accettate con entusiasmo perché la comitiva è molto allegra. Attenzione ai sogni fallaci. Una novità.

CAPRICORNO — dal 22-12 al 20-1
Rischiate di far cilecca di nuovo se non prendete tutte le precauzioni del caso; in certe circostanze quando è in gioco la carriera, non bisogna mai allentare la sorveglianza. Piacevole gita in compagnia di amici giovani e allegri. Badate di più alla vostra salute e diminuite le sigarette.

ACQUARIO — dal 21-1 al 19-2
Se avete dei progetti personali, studiateli bene anche nei particolari per non essere presi in contropiede. Evitate incontri inutili e concentratevi su quello che volete fare. Una nuova «fiamma» all'orizzonte, dipende da voi se il «flirt» sfocerà in matrimonio. Notizie buone in arrivo.

PESCI — dal 20-2 al 20-3
La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e rappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Riceverete un'inattesa visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Sogni menzogneri.



SI TRATTEREBBE DEL PRIMO CASO DI PIRATERIA AEREA DI TAIWAN

# Motorista cinese ucciso Voleva dirottare un «Boeing»

**E' stato soppresso dopo una violenta colluttazione dalle guardie di bordo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — Un motorista è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da una guardia di sicurezza, a bordo di un aereo di linea di Taiwan, dopo aver aggredito in pieno volo il pilota con una forbice e un martello. Del dramma nell'aria ha dato notizia un portavoce del governo di Hongkong, ed ha aggiunto: «Trattiamo il caso come sospettato episodio di pirateria aerea».

Nella zuffa sono rimaste leggermente ferite due persone dell'equipaggio. L'incidente è avvenuto mentre il «Boeing 737» della «China Airlines», la compagnia nazionalista cinese, stava facendo la manovra di discesa verso l'aeroporto di Kai Tak, a Hongkong.

Sul «Boeing», partito da Kaohsiung, città portuale nel sud di Taiwan, viaggiavano novantadue passeggeri. L'aereo, ha detto il portavoce, ha improvvisamente virato a Settentrione, in direzione della costa cinese, quando si trovava a circa sei miglia (press'a poco a dieci chilometri) dalla colonia britannica. In ogni modo, ha aggiunto il funzionario, in nessun momento l'ingegnere di volo protagonista dell'attacco ha avuto il controllo dell'apparecchio. A Taipei la autorità della «China Airlines» hanno fatto il nome dell'ucciso. Si chiamava, hanno detto, Shih Ming-chen. Secondo quanto ha riferito il portavoce del governo di Hongkong uno degli elementi dell'equipaggio del «737» assaliti dal motorista è riuscito a raggiungere, nella lotta con l'aggressore, il sistema di comunicazioni interne dell'aereo, e a lanciare dalla cabina di pilotaggio l'allarme alle guardie.

E' procedura normale, sugli aerei della compagnia aerea di Taiwan, che facciano il viaggio con i passeggeri due guardie armate, incaricate di provvedere alla sicurezza del volo. Uno degli uomini prende posizione nella parte anteriore, l'altro sul retro.

Ricevuto l'allarme uno degli agenti armati si è precipitato, ha detto il portavoce, nella cabina di pilotaggio, e ha sparato al motorista uccidendolo. I due uomini di equipaggio feriti sono stati trasportati all'ospedale non appena il «Boeing» si è posato sulla pista di Kai Tak. E' stato poi annunciato che avevano riportato leggere ferite nella zuffa con Shih, ma si trovavano in condizioni soddisfacenti.

Un passeggero americano, il signor George Whittaker, ha detto ai giornalisti dopo l'arrivo: «Ho sentito un rumore, come se qualcuno stesse prendendo a calci la porta della carlinga. E' andato avanti per cinque minuti circa». Le persone dell'equipaggio rimaste in cabina passeggeri cercavano di forzare l'ingresso della cabina di pilotaggio. «Quando la porta si è aperta — ha detto George Whittaker — ho visto una persona in pantaloni azzurri che cadeva sul pavimento».

L'americano è dirigente di una compagnia di navigazione e risiede a Hongkong. Ha raccontato che mentre a bordo del «Boeing» avveniva la colluttazione l'apparecchio ondeggiava, e che c'era «turbolenza di movimento». La manovra di atterraggio è stata peraltro compiuta senza intoppi.

Quello di ieri è il primo episodio del genere accaduto in Estremo Oriente dall'inizio dell'anno. Nel dicembre del 1977 morirono tutte le cento persone a bordo di un «Boeing 737» malaysiano, e si è sospettato che a causare la sciagura sia stato un tentativo di dirottamento. Si ritiene che quello di ieri sia (sempreché il sospetto delle autorità di Hongkong trovi riscontro nella realtà dei fatti) il primo tentativo di dirottamento di un aereo appartenente alla compagnia di bandiera di Taiwan.

G. L.

*HA SETTANT'ANNI ED E' PREGIUDICATO*

# Rapito a Palermo titolare di garage

PALERMO — Il titolare di una autorimessa, Giovanni Cipolla di 70 anni, è stato rapito ieri sera a Palermo mentre si trovava nel garage di via Romagna, nella zona residenziale della città, in compagnia del figlio. L'anziano uomo è stato portato via con la forza da cinque uomini mascherati e armati che hanno fatto irruzione nel locale.

I rapitori con l'ostaggio sono quindi fuggiti a bordo di una «Fiat 131» che era stata rubata ieri mattina a Palermo.

Giovanni Cipolla è di una zona del Nisseno ed è nato il 3 gennaio 1908 a Vallelunga Pratameno, un paese di poco più di seimila abitanti al confine fra le province di Palermo e Caltanissetta, ma vive da parecchi anni a Palermo con la famiglia. E' pregiudicato per sfruttamento della prostituzione, diffidato, condannato nel 1966 a due anni di casa di lavoro.

Al momento dell'irruzione del «commando» nella sua «autorimessa Campania», era in compagnia del figlio Giuseppe, di 28 anni, il quale, subito dopo la fuga dei rapitori con l'ostaggio, ha telefonato al «113» fornendo anche il numero di targa dell'auto dei banditi. Squadra mobile e carabinieri hanno immediatamente istituito numerosi posti di blocco nella città e alla periferia, per intercettare l'auto dei banditi.

Il figlio del rapito è stato interrogato dagli investigatori ma ha saputo fornire soltanto pochi particolari dell'aggressione, essendo ancora sotto choc: non ha ancora saputo precisare se i banditi fossero mascherati e se tutti armati. Esaminando la personalità della vittima, i suoi precedenti penali e la consistenza patrimoniale della famiglia, gli investigatori escludono che Giovanni Cipolla sia stato sequestrato a scopo di estorsione, e avanzano l'ipotesi che egli sia rimasto vittima di una vendetta mafiosa.

Appare strano il sistema usato dai rapitori: uno solo di essi, infatti, armato, secondo la prima ricostruzione, e a viso scoperto, sarebbe entrato nella autorimessa e con la minaccia di una pistola avrebbe intimato all'anziano uomo di andare con lui. Sulla strada. Cipolla è stato costretto a salire sulla «131» che si è allontanata velocemente.

NEL MARE DEL NORD CON DUE UOMINI

# Mini-batiscafo bloccato sul fondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LERWICK — Un mini batiscafo, impegnato in una serie di operazioni petrolifere nel Mare del Nord, e i due uomini che ne compongono l'equipaggio sono dalle 13 di ieri prigionieri, sul fondo marino, a un centinaio di metri dalla superficie dell'acqua. Un grosso cavo metallico, si è aggrovigliato, a mo' di piovra intorno al natante impedendogli qualsiasi movimento. I due a bordo, che si ritiene inglesi, non corrono per fortuna pericoli immediati. Hanno ossigeno e viveri sufficienti per otto giorni, bastevoli cioè per consentire il recupero sia del batiscafo sia dell'equipaggio.

Nel cavo il mini sottomarino è incappato durante la manovra di emersione, appena iniziata e inutili sono stati i tentativi dei tecnici per liberarsi in qualche modo dalla morsa.

«Entrambi hanno mantenuto la calma e attendono sul fondo del mare di essere soccorsi», ha dichiarato un funzionario della «P. and O. Steam Navigation Company», la ditta incaricata dalla compagnia petrolifera americana «Conoco Oil Concern» di compiere una serie di operazioni tecniche sottomarine in alcuni dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord.

Il batiscafo, contraddistinto dalla sigla «PC 9» è stato localizzato a 80 miglia a Est di Lerwick, centro delle isole Shetland che distano 120 miglia a Nord-Est dall'estremità settentrionale della Scozia. Al momento dell'incidente i due tecnici stavano lavorando in prossimità di un pozzo del giacimento, «Mermaid 3».

«Il batiscafo stava salendo in superficie quando si è trovato impigliato in un cavo che faceva parte del complesso adibito alle operazioni che si svolgono in superficie. Vani sono stati i tentativi fatti dal natante per liberarsi, magari ritornando nuovamente sul fondo...» ha dichiarato il portavoce della «P. and O.».

La nave madre, dalla quale il piccolo batiscafo che si era in precedenza staccato, segue l'evolversi della vicenda mentre nella zona di mare interessata si sta portando anche una seconda nave madre sottomarina la «Sub Sea 1». Le operazioni di soccorso e recupero inizieranno probabilmente alle 8 di oggi non appena la «Sub Sea 1» sarà sul posto unitamente a un secondo mini-sottomarino, il sommergibile tascabile «Mermaid 3».

A. P.

## TRE GIOVANI MUOIONO in uno scontro frontale

MATERA — Tre giovani sono morti in un incidente stradale in cui, alla periferia di Matera, sono stati coinvolti un'autovettura di media cilindrata ed un camion in uno scontro frontale: si tratta di Antonio Gallitelli e Mario Morano, 19 anni, e di Raffaele Verga, 18 anni. I primi due risiedevano a Policoro, il terzo a Scanzano. Quando è avvenuto lo scontro con il camion, alla cui guida era Nunzio Trigiante, erano diretti alle località di residenza. L'incidente si è verificato sulla strada statale n. 175, che dal capoluogo porta a Metaponto: sulla sua dinamica, sulle cause e sulle eventuali responsabilità sono in corso accertamenti da parte delle autorità competenti.

## REBUS (frase: 4, 2, 6)




Soluzione del rebus pubblicato ieri
Po L; IP oca; T ura TO = polipo catturato



QUATTRO LE CANDIDATE

## Presto una donna generale dei marines

**WASHINGTON — In ritardo di anni rispetto alle altre armi, il corpo dei marines ha annunciato che avrà presto la sua prima donna con il grado di generale.**

**La scelta sarà fatta la settimana prossima tra le quattro donne colonnello candidate alla promozione. Secondo fonti del corpo dei marines, le maggiori probabilità sono per il colonnello Margaret Brewer che è attualmente vice direttore del servizio informazioni e diventerebbe direttore del servizio stesso. Ha 47 anni.**

**L'esercito e l'aeronautica hanno donne generali dal 1971. La marina ha donne ammiraglio dal 1972. Attualmente le tre armi hanno due donne ciascuna con il grado di ufficiale generale.**

ARRESTATO UN UOMO IN UN'ABITAZIONE TRASFORMATA IN CELLA

# La polizia scopre a Milano una prigione di sequestrati

Milano — Mario Paternoster, 27 anni, arrestato per detenzione di armi da guerra e comuni e concorso in sequestro (Tel. Ansa)

MILANO — Una probabile «cella» di una o più persone vittime di sequestri è stata scoperta ieri in un appartamento a Milano dalla squadra di polizia giudiziaria del compartimento della polizia stradale di Milano. L'operazione, condotta dal sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Cerrato, ha portato all'arresto di Mario Paternoster di 27 anni, che si trovava nell'appartamento.

Gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione in via Ciaia, nella zona di Niguarda, per compiere una perquisizione in quanto si sospettava la presenza di armi nell'appartamento. Sono stati infatti trovati una pistola calibro 7.65, un silenziatore per arma automatica, diversi proiettili calibro 38 e 7.68 ed alcuni caricatori per fucile mitragliatore e pistola. Un successivo sopralluogo fatto dal dott. Cerrato ha portato alla scoperta di una brandina e di catene che — secondo gli investigatori — potrebbero essere state utilizzate per la detenzione di una persona sequestrata.

Mario Paternoster è stato arrestato per detenzione di armi da guerra e comuni e per concorso in sequestro di persona non identificata.

L'esito della perquisizione compiuta nell'appartamento — due locali più servizi al quarto piano di uno stabile interno di via Ciaia 4 — non lascia dubbi circa l'uso dell'abitazione a scopo di prigione per sequestrati.

Una parte della stanza più ampia era stata trasformata in «cella» disponendo due armadi ad angolo retto contro due pareti, in modo da creare un angusto spazio, isolato dal resto del locale. Dentro questa nicchia, coperta in alto da una tenda blu, gli agenti hanno trovato la brandina, due catene e un lucchetto. Accanto alla branda, una lampadina collegata con un filo a una presa di corrente al di là della «cella».

Su un tavolino, nella stessa stanza, c'erano una siringa ipodermica, alcuni batuffoli di cotone e confezioni di medicinali, presumibilmente sedativi. Accanto alla parte opposta alla «cella» era sistemato un lettino, sul quale si presume abibamo dormito i «carcerieri». Per entrare e uscire dalla «cella» era necessario spostare uno dei due armadi posti contro le pareti.

■ SIR HARROD — Sir Roy Harrod, uno dei più illustri economisti britannici, già consigliere del fondo monetario internazionale, è morto all'età di 78 anni.

ALTRE RIVELAZIONI CHE METTERANNO IN SUBBUGLIO GLI SCIENZIATI

# È vivo e in buona salute il bimbo nato per clonazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il bambino creato per clonazione dal nucleo di una cellula di un uomo «è vivo e gode di buona salute e di amore». Lo afferma il giornalista scientifico David Rorvik, autore di un molto pubblicizzato libro sull'argomento di imminente pubblicazione che ha già messo in subbuglio gli ambienti scientifici ed etici. Come si ricorderà, un'inserzione pubblicitaria che annunciava la uscita del libro è apparsa la settimana scorsa.

L'altra sera l'editore del libro, la J.B. Lippincott Co, ha diffuso una nuova dichiarazione dell'autore del libro, la cui pubblicazione, per il clamore che ha provocato, è stata anticipata da giugno al 31 marzo prossimo. In questa ultima dichiarazione Rorvik precisa che nella clonazione dalla quale è stato creato il bambino (un'operazione — giova ricordarlo — sulla cui reale fattibilità molti dubbi ed incredulità sono stati espressi negli ambienti scientifici qualificati) gli scienziati autori dell'esperimento non fecero ricorso alla già collaudata tecnica microchirurgica, nella quale le cellule vengono facilmente danneggiate bensì misero a punto una tecnica nuova da loro perfezionata per la fusione cellulare. I particolari del modo con il quale il nucleo della cellula «paterna» venne inserito nella cellula-uovo preventivamente privata del nucleo si potranno conoscere — si spera — dalla lettura del libro.

«Ho visto il bambino dopo la sua nascita», dice la dichiarazione di Rorvik. Per «nascita» si deve verosimilmente intendere l'uscita all'aria del bambino dopo nove mesi di incubazione nell'utero di una madre adottiva, utero nel quale l'uovo così trattato per via asessuata venne inserito allo scopo di consentire uno sviluppo «normale» dell'embrione dopo che era stato innescato il processo di divisione e moltiplicazione delle cellule. Il bambino avrebbe ora 14 mesi di età (a partire da questo «parto»). Nemmeno questa dichiarazione di Rorvik precisa dove egli si trovi né come si chiami: l'unico dato reso noto dall'autore del libro riguarda la personalità del «genitore unico» del bambino, che egli descrive come un uomo molto ricco, sano, celibe e sulla sessantina.

La clonazione dalla quale è stato creato il bambino, secondo quanto precisa la dichiarazione, è stata «un'impresa attuata da un gruppo che aveva a disposizione milioni di dollari» per questa realizzazione di un figlio (se così lo si può chiamare) che fosse la copia esatta del «padre». Anche della squadra di scienziati autori della clonazione nulla viene rivelato da Rorvik, che tace pure sulla fonte del finanziamento.

A. P.

# CRUCIVERBA

**Orizzontali:** 1 Hanno propri confini - 5 C'è quella pitagorica - 10 Può essere condizionata - 11 Nome di donna - 12 Dove si servono gli americani - 13 Si comprano a mezzi - 14 Sigla di Gorizia - 15 Principio d'impiego - 16 Si prendono per le spalle - 17 Signor popolaresco - 18 Si monta con la frusta - 19 Stanze anche scolastiche - 20 E' una cosa da... porci - 22 Vi nacque il Gattamelata - 24 Calcolo d'interessi - 26 La Cina al tempo di Marco Polo - 28 Locali... inutili - 29 Ildefonso, celebre letterato - 31 Il nome di Garrani - 32 Prive di dubbi - 33 Le prime di cinque - 34 Sono in principio - 35 Si consuma a tavola - 36 Varietà di rosa - 37 Più si abbassa e meno si vede - 38 Città del Belgio - 39 Operazioni di polizia - 40 Difettose in lunghezza.

**Verticali:** 1 Il nome della Ciuffini - 2 Corre su rotaie - 3 Regione del Sahara - 4 Sigla di Taranto - 5 Materiale per piste d'atletica - 6 Le belle che si abbracciano - 7 Strade - 8 Coda di cacatoa - 9 Un dolce sentimento - 11 Scrisse «La morte a Venezia» - 13 Imbarcazioni primitive - 14 Lo affrontò Davide - 16 Fanno cose da pazzi - 17 Racconti succinti - 18 Può essere rialzato - 19 Lavorare la terra - 21 Lo è chi ci sa fare - 23 Vino andato a male - 25 Probe, rette - 27 Poema di Virgilio - 28 Ministro del sultano - 30 Piena di punte - 32 Elenco d'attori - 33 Monetina americana - 35 Porta romana - 36 Chitarra persiana - 37 Sigla di Viterbo - 38 Iniziali di Oberdan.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

Orizzontali: 1 carestia; 8 fra; 11 operaia; 12 Ciad; 13 MP; 14 ana; 15 Arena; 16 Ian; 18 erigere; 20 clan; 22 arido; 24 ittio; 26 are; 27 AR; 28 to; 29 tre; 31 erede; 33 bravi; 35 Eros; 36 grifone; 38 ora; 39 beato; 40 TNT; 42 Ag; 43 anno; 44 tenenti; 46 rio; 47 straccio.

Verticali: 1 comicità; 2 appalto 3 re; 4 era; 5 sane; 6 tiara; 7 ia; 8 fiero; 9 rane; 10 Ada; 12 credere; 15 agire; 17 Nat; 19 ira; 21 nitrito; 23 presagio; 25 orafo; 27 adorati; 30 evo; 32 Ero; 33 brano; 34 Inter; 36 geni; 37 Enna; 39 bar; 41 tec; 44 tt; 45 NC.

# Dalla «Nauticamp 78» un invito a godere liberamente il mare e la natura



**Saluto agli espositori e ai visitatori**

Sono particolarmente lieto di porgere un cordiale saluto agli espositori e ai visitatori della «NAUTICAMP 78» che, essendo la prima mostra organizzata da quando, nel novembre scorso, ho avuto l'onore di assumere la presidenza dell'Ente Fiera di Trieste, rappresenta la mia prima esperienza concreta alla guida di una struttura promozionale, quale la Fiera, destinata necessariamente a servire meglio e di più l'economia della città e della regione.

Mi è di conforto sapere che ciò avviene in felice coincidenza con la vivacità dimostrata dalla «NAUTICAMP 78», che ha raccolto ampie e qualificate adesioni e che ha già stimolato vasto interesse nell'intera zona triveneta, nella vicina Jugoslavia ed in Austria, proponendosi come nuovo strumento di mercato nell'area alto-adriatica.

Ne deriva una riconfermata validità della Fiera di Trieste e dei suoi obiettivi, al cui raggiungimento conferirà nuovo slancio la ristrutturazione del quartiere di Montebello, ormai in corso di avanzata esecuzione.

Dott. Piero Toresella
Presidente dell'E.A. Fiera di Trieste

*La «NAUTICAMP 78», seconda edizione della Mostra di nautica, campeggio e caravanning, si svolge dall'11 al 19 marzo in quattro padiglioni e su tre piazzali del comprensorio della Fiera di Trieste su un'area complessiva di 6500 mq. Accanto ai più rinomati prodotti nazionali, ci sono infatti le ultimissime creazioni dei produttori di diversi Paesi. Sono a disposizione dei visitatori imbarcazioni da diporto di ogni tipo, motori marini, installazioni di assistenza, dispositivi di sicurezza, carrelli per imbarcazioni e traini, articoli da pesca e per pesca subacquea, abbigliamento marinaresco, carte nautiche, roulottes, camper e autocaravan, rimorchietti, portabagagli, allestimenti, attrezzature e mobili per camping, tende, tende-veranda per roulottes, articoli sportivi. Orario per il pubblico: dalle 15 alle 20 (sabato e domenica, dalle 10 alle 20).*

a cura della **PK**

# CRONACHE DELLO SPORT

IL PRESIDENTE DELLA TOP. RANK INC. HA FATTO LA DATA DEL PROSSIMO SETTEMBRE

## LA WBA APPROVA LA RIVINCITA FRA SPINKS E MUHAMMAD ALÌ

**Ha suscitato polemiche vivacissime la scelta del Bophuthatswana, stato africano segregazionista**

CITTA' DEL MESSICO — La World Boxing Association ha annunciato ieri di approvare la proposta di una rivincita fra Leon Spinks e Mohammed Ali. Il presidente del Wba Elias Cordoba ha dichiarato che la richiesta — datata 7 marzo — reca la firma di Robert Arum, presidente della Top Rank Inc. Stando a Cordoba, Arum ha detto che l'incontro avrà luogo in settembre in un paese africano e che in caso di vittoria, a Spinks sarà concesso di battersi con un degno sfidante, probabilmente Ken Norton.

* * *

NEW YORK — Un portavoce della Associazione nazionale per il progresso della gente di colore (Naacp) ha detto infatti che i due pugili «venderebbero le loro anime» se accettassero di incrociare i guantoni nel Bophuthatswana, un piccolo stato chiuso all'interno del Sud Africa che è fra l'altro l'unico paese al mondo a riconoscerlo come paese indipendente.

Prexy Nesbitt, vicedirettore del comitato americano per il Sud Africa, ha rincarato la dose dichiarandosi «sbalordito» dalla notizia che l'incontro potrebbe svolgersi nel Bophuthatswana la cui creazione si inquadra, a suo dire, «nella manovra del Sud Africa intesa a creare quelle che in quel paese verrebbero chiamate "riserve" mentre andrebbe benissimo il nome di "campi di concentramento"».

Arum, che è presidente della Top Rank Inc. titolare della esclusiva per le prime tre difese del titolo da parte di Spinks, ha reso noto di aver invitato Lucas Mangope, presidente del Bophuthatswana, negli Stati Uniti per «incontrarsi coi dirigenti di quelle organizzazioni e sottoporre loro le sue ragioni».

«Se i leader di queste organizzazioni non si riterranno soddisfatti — ha detto ieri sera Arum — non dovremmo far svolgere l'incontro nel Bophuthatswana. Una eventuale alternativa potrebbe essere l'isola di Mauritius».

Anche nel campo di Ali si nutrono dubbi e perplessità. Charles Lomax, un legale dell'ex campione del mondo, ha dichiarato che «si continua ad approfondire la questione e se dovesse venir fuori qualcosa che torni a disdoro di Ali, si imporrà un ripensamento». Ali, che ci tiene alla sua immagine e al suo prestigio di «leader nero», ha già rifiutato in passato diverse offerte in Sud Africa.

Dalla parte di Norton si è schierata l'altra organizzazione pugilistica mondiale, il World Boxing Council, minacciando di privare Spinks del titolo se non lo metterà in palio prima di tutti contro Norton. Il presidente del Wbc, Jose Sulaiman, ha ricordato che prima del loro incontro Ali e Spinks si erano impegnati per iscritto, qualunque fosse il vincitore, ad affrontare Norton entro il 7 luglio.

Ma la minaccia del Wbc non ha turbato Spinks. «Non significa nulla per me», ha detto il campione nella conferenza stampa di Detroit. Spinks ha anche precisato, in merito alla faccenda della lesione alla costola, di aver riportato l'infortunio durante l'incontro con Ali e non prima, come sostenevano invece certe notizie di stampa. Per la moglie di Spinks, c'è anche una terza versione. Lo ha detto martedì a un giornalista: il campione non ha assolutamente niente di «rotto».

**Alex Sachare**

### Monzon smentisce Rodolfo Sabbatini

**BUENOS AIRES — La polemica a distanza scoppiata in questi giorni fra Carlos Monzon e Rodolfo Sabbatini continua. Dopo la smentita dell'organizzatore italiano, ripresa da tutta la stampa argentina, Monzon ha ribadito ieri di aver ricevuto per telefono da Sabbatini l'offerta di un milione e mezzo di dollari per un incontro con Rodrigo Valdez, valida solo nel caso di una vittoria del colombiano sul suo prossimo rivale l'argentino, Hogo Corro.**

**L'ex campione del mondo in un'intervista pubblicata ieri, il quotidiano del pomeriggio «La Razon» ha interpretato la smentita di Sabbatini affermando che l'organizzatore italiano gli aveva chiesto di non dire nulla e che si è irritato vedendo che la notizia era trapelata.**

**Il recente annuncio di Monzon circa la sua disponibilità a tornare sul ring ha acceso anche una serie di polemiche fra l'ex-campione e i membri del suo «entourage».**

**Il medico di Monzon, Roberto Paladino, ha dichiarato a «La Razon»: «Sono convinto che Carlos non deve tornare a combattere. Fra le ragioni che secondo lui sconsigliano la ripresa delle attività sportive dell'ex-campione, egli ha citato la mancanza di allenamento negli ultimi tempi e l'età, ricordando che il prossimo 7 agosto Monzon compirà 37 anni.**

### NUOTO ESORDIENTI

Domani pomeriggio avranno luogo le gare riservate agli esordienti delle categorie A, B e C. Il programma prevede i 400 s.l., i 200 s.l., i 200 dorso, i 100 rana e i 66 s.l. La manifestazione avrà luogo nella piscina «Bianchi» con inizio alle ore 18.

PRIMA GIORNATA DELLA «DUCA D'AOSTA» A TARVISIO

## Il forte giapponese Kaiwa si impone nello slalom speciale

**Gli italiani Burini e David in terza e quarta posizione**

TARVISIO — *Lo slalom speciale al giapponese Kaiwa e il trofeo «Banca Cattolica del Veneto» all'Italia: questo il responso della prima giornata di gare della XXX edizione della Coppa «Duca d'Aosta», la manifestazione di Coppa Europa organizzata dallo Sci Cai Trieste e che si concluderà oggi a Sella Nevea con lo slalom gigante.*

*Il successo del rappresentante del Sol Levante non meraviglia certamente: era il più qualificato dei concorrenti in gara e ha fatto suo lo slalom quando tutti stavano già esaltando la bellissima prima «manche» del norvegese Soerli che aveva superato i 70 paletti posti dall'allenatore Thoma con assoluta disinvoltura, gettandosi con decisione anche nel tratto angolato e più stretto del «pettine».*

*All'arrivo un 56" netto a significare la netta differenza con tutti gli altri avversari (il 2.o, David, aveva 57"11) e a porgli in tasca già la vittoria. Invece anche lo sci è fatto di rovesciamenti improvvisi e imprevedibili. Infatti nella seconda «manche» Kaiwa che era quarto dopo la prima, ha fatto cose eccezionali al punto da fermare i cronometri su un 55"53, tempo addirittura favoloso e quasi impossibile da ottenere. Lui l'ha fatto gettandosi fra i 72 paletti posti dal francese Dalloz in modo perfetto, senza sbagliare nulla, anzi dando una dimostrazione di compostezza, potenza, validità atletica e notevole orgoglio agonistico.*

*Un Kaiwa superlativo e un Soerli altrettanto valido per illuminare una gara bellissima fino all'ultimo, disputata in condizioni ambientali e di neve favorevoli.*

*Per gli italiani la soddisfazione di aver portato a casa il trofeo «Banca Cattolica del Veneto» e di aver ulteriormente collaudato la validità di Burini e David, piazzatisi alle spalle dei primi due. Per il primo si tratta di una conferma dopo la recente vittoria in Jugoslavia, per il secondo un ulteriore passo in avanti in testa alla classifica di Coppa Europa che già lo vedeva primo con due punti di vantaggio.*

*Forse da David ci si poteva aspettare qualcosa di più visto il suo secondo posto dopo la prima «manche», ma ad onore del vero bisogna dre che ieri, per battere Soerli e Kaiwa, bisognava avere le ali ai piedi e non un paio di sci. Degli altri italiani, Trojer, si è ancora una volta inserito nella rosa dei migliori, così come Poncet ha dimostrato il suo continuo grado di maturazione. Delusione invece con Amplatz, appena 15.o, e Senoner che ha disputato due «manches» nettamente al disotto delle sue possibilità toccando tempi addirittura da 3.o o 4.o gruppo.*

*Oggi la manifestazione lascia Tarvisio per Sella Nevea, dov'è in programma lo slalom gigante. Qui è l'italiano Senoner ad essere il più rappresentativo atleta in gara dati i suoi punti Fis, però la concorrenza è notevole e le possibilità di vittoria finale si possono allargare ad alcuni nomi che vanno dall'italiano Zorzi, agli austriaci Zirbisegger e Pletzer, al tedesco Burger, al norvegese Jarle Halsenes e al cecoslovacco Sochor.*

**Gianfranco Bernes**

Classifica slalom speciale: *1) Toshihiro Kaiwa (Giap), 112"78 (57"25 + 55"33); 2) Odd Soerli (Norv) 113"17; 3) Roberto Burini (It) 113"36; 4) Leonardo David (It) 114"17; 5) Jan Bachleda (Pol) 114"57; 6) Jarle Halsnes (Norv) 114"71; 7) Martial Donnet (Svi) 114"88; 8) Carlo Trojer (It) 114"89; 9) Peter Schwendener (Svi) 115"22; 10) Erich Pletzer (Au) 115"66; 11) Eric Johannessen (Norv) 115"78.*

**Classifica generale della Coppa Europa maschile:** 1) Leonard David (It) 127 punti; 2) Silvano Meli (Svi) 110; 3) Roland Lutz (Svi) 92; 4) Werner Spoerri (Svi) 85; 5) Jan Bachleda (Pol) 79; 7) Roberto Burini (It) 57; 10) Mauro Maffei (It) 47.

### COPPA EUROPA FEMM.

L'italiana Wilma Gatta ha vinto lo slalom speciale valevole per la Coppa Europa femminile di sci. Un'altra italiana, Thea Gamper, si è classificata settima. La Gatta è così passata in testa della classifica di Coppa.

NELL'UDINESE ANCHE IL TRIESTINO APOSTOLI

## Bianconeri a riposo in attesa del derby

UDINE — L'Udinese è passata ai quarti di finale di Coppa Italia assieme al Trento (il primo incontro con i trentini avrà luogo l'otto aprile). E' interessante sapere che, eliminate in Coppa Montebelluna, Triestina, Treviso e Forlì, l'Udinese per la corrente stagione calcistica è giunta al suo 33.o risultato utile consecutivo (25 si contano in campionato).

A Forlì la squadra bianconera ha giocato con tre titolari soltanto, in vista del derby regionale di domenica; tuttavia l'occasione è stata propizia per misurare le forze di Osti, Palese e Canduzzi, fra i migliori della squadra friulana scesa in Romagna, oltre naturalmente ai titolari Fanesi, Bonora e Ulivieri. Giacomini è rimasto soddisfatto della prova dell'intera squadra, anche perché il pareggio era nel suo programma.

Di ritorno da Forlì il tecnico friulano ha ripreso la direzione degli allenamenti e ieri la squadra ha giocato una breve partita su spazi e ranghi ridotti al campo «Moretti». Con l'Udinese c'era anche Marino Apostoli di Muggia (un fratello audace velista, un altro cestista e due sorelle cestiste), il trentaduenne terzino libero della squadra friulana che, dopo essere cresciuto nella Muggesana agli ordini di Russignani, è passato nelle file del Fano, Trento, Sottomarina, Treviso per giungere l'anno scorso a Udine. Apostoli aveva accusato dopo la partita di domenica a Treviso un leggero infortunio (una botta a una coscia), ma ora il dolore è scomparso. Marino sarà in campo contro la Triestina

«Per me — ha detto Apostoli — è stata sempre una vita difficile; già a quattordici anni, profugo da Fiume e orfano di padre, ho dovuto preoccuparmi di lavorare ai cantieri. Nel calcio non ho avuto grandi successi, eppure mi sono veramente trovato bene a Fano e a Trento, ove ho trascorso i migliori anni della mia carriera. Con il Trento è stato molto bello vincere il campionato di serie D; adesso con l'Udinese vorrei vincere il campionato di "C"».

— La Triestina ti fa paura?

«Giocando a Udine, la Triestina diventa un avversario come tutti gli altri e voi sapete che l'unico timore è quello di cadere nel complesso dei pareggi casalinghi, che, appunto, sinora sono stati sette...».

**L. P.**

TERZO MAURIZIO DE ZOLT

### Al finlandese Mieto la 15 km di Holmenkollen

OSLO — Il finlandese Juha Mieto, in testa dal primo all'ultimo metro, si è aggiudicato la 15 km di fondo maschile dell'Holmenkollen Ski Festival precedendo al traguardo 81 concorrenti di quattordici paesi.

Il gigante finnico, che ai mondiali di Lahti, era restato a mani vuote, ha concluso la gara precedendo di oltre 40 secondi lo svedese Ake Lundbak neo campione mondiale di sci nordico sui 50 chilometri. Eccezionale la prova dell'italiano Maurizio De Zolt giunto terzo.

**Ordine d'arrivo:** Juha Mieto (finl) 44.45.4; 2) Sven Ake Lundback (Sve) 45.26.4; 3) Maurizio De Zolt (It) 45.42.6; 4) Thomas Magnusson (Sve) 45.44.6; 5) Matti Pitkaenen (Finl) e Ivar Formo (Nor) 45.52.9; 13) Giulio Capitanio (It) 46.40.0; 15) Ulrico Kostner; 16) Benedetto Corazza.

**5 km fondo femminile.** 1) Dagmar Paletchkowa (Cec) 17.07.1; 2) Vigdis Roenning (Nor) 17.21.4; 3) Berit Kvello (Nor) 17.21.4; 4) Jana Guadelova (Cec) 17.32.4; 5) Milkka Riihivouri (Finlandia) 17.38.5; 6) Marit Myhmael, (Norvegia) 17.45.7.

A MILANO LA PRESENTAZIONE DI UN DISCORSO CHE SI ESPANDE

## «Esportata» in Argentina la collaudata «Zona Stock»

**Funzionerà ai mondiali di calcio il concorso per i cannonieri**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'appetito vien bevendo, si potrebbe dire, mutando lievemente il gerundio di un detto già affermato. La Stock, visto il successo ottenuto dal suo concorso nazionale riversato nel mondo del calcio ed etichettato «Zona Stock», ha pensato di allargare appunto la sua «zona» di influenza, trapiantando l'originale manifestazione addirittura in Argentina, in occasione dei campionati mondiali, in programma dal 1.o al 25 giugno.

«Zona Stock» — occorre ricordarlo? — è una iniziativa che fissa la classifica dei cannonieri i quali vanno in gol negli ultimi 6 minuti di una partita. Nello scorso campionato l'alloro era andato al terzetto Luppi Pulici e Caso. Per il campionato in corso la lotta è serrata, perché pare che i giocatori ci abbiano preso gusto a segnare in quella che «storicamente» era chiamata «zona Cesarini». La «zona Stock» parte dal minuto 84 (facile intuire il perché di questa scelta fatta da una ditta che a quel numero è legata con il suo prodotto più famoso) per arrivare al 90.o. Ed è stata ideata appunto per incrementare lo spettacolo, «per spronare i calciatori a cercare la strada del gol sino all'ultimo palpito di ogni partita».

Così dice il regolamento, che per quanto riguarda i prossimi campionati del mondo di calcio ha stabilito le seguenti norme: 3 punti al calciatore che segnerà un gol decisivo esattamente all'84', ossia all'inizio della zona Stock; 2 punti al giocatore che segnerà un gol decisivo dal minuto 85 al 90.o; un punto al giocatore che segnerà un gol non decisivo dall'84' al 90.o. Nelle partite finali per il 1.o e 2.o posto nonché per il 3.o e 4.o, in caso di tempi supplementari saranno assegnati quattro punti a tutti i realizzatori.

Una iniziativa affascinante, come si vede, che è stata illustrata ieri ai rappresentanti della stampa specializzata, in un ristorante milanese. Gli onori di casa sono stati fatti per la Stock dal dirigente marketing e immagine, Pier Luigi Ambrosioni, dalla signora Mocenigo e dalla signorina Baldi, Enrico Crespi, grande capo del giornalismo sportivo mondiale, ha presentato l'avvenimento, seguito a ruota dall'assessore comunale allo sport Accetti e dal dirigente Ambrosioni. A tutti i convenuti è stato offerto — gradito omaggio — il «gauchito», la medaglia d'argento ufficiale dei mondiali di Argentina.

Fra gli ospiti d'onore, oltre ai colleghi televisivi Pizzul e Oddo, gli esponenti degli schieramenti rossonerazzurri: Rocco, Rivera e il d.s. Vitali per il Milan; Facchetti e Beltrami per l'Inter. Nella settimana che conduce al derby, era fatale cogliere qualche spunto sulla partitissima di domenica.

In tema di pronostici, Rocco ha messo per iscritto il suo «1-1». «L'Inter è da anni ormai che non ci batte — ha commentato Nereo — e non lo farà nemmeno stavolta. Abbiamo una buona difesa, ci manca un Nordahl davanti, diversamente saremmo lì con la Juventus».

A Facchetti, elegantissimo, Rocco ha ricordato le sue arrabbiature allorché l'Inter fu sconfitta nella finale di Coppa Italia. «Bisogna riconoscere sportivamente la nostra superiorità, caro Giacinto», è stato il commento finale.

Rivera, tirato come all'inizio della carriera, è scappato via presto per correre a Milanello.

«Ne parleremo domenica sera» è stata la sua promessa sibillina: «un gol per noi, magari in "zona Stock", tanto per essere di attualità, sarebbe sufficiente».

Nereo ha sorriso compiaciuto, stringendo i suoi due «gauchito»: uno per Michela, uno per Donatella, le sue carissime nipotine. E' indubbiamente un buon nonno, Nereo, non un accaparratore di oggetti preziosi...

**Dante di Ragogna**

SCARSE LE INDICAZIONI DALLA PARTITELLA DI IERI

## Andreis e Mitri in ritardo: è pretattica o precauzione?

Tagliavini non scopre le sue batterie in vista del derby. Il tecnico alabardato, forse per timore di qualche occhio indiscreto, ha presentato nel galoppo a due porte di ieri pomeriggio contro la squadra «Primavera» una formazione che potrebbe anche non essere quella che affronterà l'Udinese. Il tecnico triestino ha schierato inizialmente questi giocatori: Valsecchi (Bartolini era a guardia della rete degli allenatori); Schiraldi, Berti; Pezzopane, Salvadori, Fontana; Politti, Franca, Dri, Trainini e Marcolini. Tutti gli altri, Andreis e Mitri compresi, hanno giocato con gli allenatori. L'attaccante, che comunque ha compiuto notevoli progressi rispetto ai giorni scorsi, non sembra ancora nelle migliori condizioni fisiche. Lo stesso dicasi per Mitri che non ha smaltito del tutto i postumi dell'influenza. Verranno impiegati nel derby.

«Ho ancora parecchio tempo a disposizione — dice Tagliavini — prima di dover decidere. Dipenderà molto dall'allenamento che i due effettueranno nel pomeriggio. Come ho già detto contro l'Udinese voglio in campo solo ragazzi al massimo della forma e della condizione fisica».

La squadra alabardata si è mossa abbastanza bene soprattutto all'attacco. La coppia di punta composta da Dri e Marcolini ha fatto vedere ottime cose andando più volte a bersaglio. L'allenatore triestino al termine del galoppo si è dichiarato abbastanza soddisfatto. «Siamo quasi pronti per affrontare l'Udinese. Sarà senza dubbio una partita molto tirata e combattuta, una gara che dovrebbe fornire anche uno spettacolo di gioco».

Per «capitan» Politti «sarà una partita come tutte le altre. E' chiaro — ha detto — che i miei ex compagni vogliano assicurarsi l'intera posta per proseguire la corsa verso la serie B; la Triestina però non si limiterà a guardare. Non andremo sicuramente a Udine con l'intenzione di fare i turisti. Come in tutte le trasferte precedenti cercheremo di riuscire a cogliere il migliore risultato possibile. Un pareggio a noi andrebbe più che bene; non rinunceremo comunque, se solo ci verrà offerta la possibilità, di ottenere qualche cosa di più. La Triestina giocherà la sua partita dal primo all'ultimo minuto con la massima tranquillità nel senso che non ha assolutamente nulla da perdere ed è questo, un grossissimo vantaggio».

### Arrivano a Udine i ...«polli» triestini

*Il derby calcistico regionale ha fatto lievitare sensibilmente i prezzi, in quel di Udine. L'occasione è indubbiamente ghiotta, per assicurarsi un incasso record. L'Udinese occupa la prima posizione (sia pure con classifica bugiarda), è finora imbattuta, unica squadra delle serie nazionali; per giunta c'è la Triestina in arrivo: tre ingredienti che assieme solleticano l'interesse del tifoso e lo spingono ad assieparsi sugli spalti dello stadio «Friuli». I friulani saranno in gran numero, ma i triestini non saranno da meno, pronti ad accorrere al richiamo di un avvenimento in cui lo sport fatalmente si accompagna al motivo campanilistico.*

*Bene. Per sfruttare questa concomitanza di situazioni favorevoli, puntanto appunto all'incasso record, la direzione dell'Udinese ha fissato dei prezzi che possono considerarsi altrettanto record. Chi vuole vedere la partita deve pagare anche il soprassoldo del derby.*

*Facciamo cifre, tanto per essere chiari. E mettiamo in evidenza i prezzi fissati per domenica a Udine, raffrontandoli con quelli stabiliti dalla Triestina per la partita d'andata. Tribuna numerata 10 mila (a Trieste 9 mila); tribuna laterale 7 mila (a Trieste 6 mila); gradinate 5 mila (a Trieste 4 mila). Non esiste il biglietto «popolare» a Udine mentre a Trieste il biglietto a prezzo più conveniente era stato fissato in lire 2.200.*

*Un commento? Pensiamo sia superfluo. E' da respingere comunque la motivazione addotta dai responsabili bianconeri, secondo i quali tale aumento viene a compensare i magri incassi ottenuti in precedenti confronti casalinghi a causa del maltempo. Non pare una giustificazione saggia né veritiera: i rischi del maltempo non possono essere cumulati e risarciti dallo spettatore in una sola partita (ed è da dimostrare che la scarsa affluenza non sia stata determinata dai troppi pareggi anziché dalle troppe piogge).*

*Siamo per lo sport spettacolo, a prezzi accettabili. I polli vanno serviti allo spiedo, non presi per il portafogli.*

**D. d. R.**

UN'ALTRA TRASFERTA PER I NEROVERDI

## Hurlingham a Genova contro il pronostico

L'Hurlingham sta preparando la difficilissima trasferta di Genova contro l'Emerson con una volontà e un puntiglio incredibili. Le possibilità, secondo molti, che i neroverdi possano farcela a spese di una delle più serie candidate al ritorno nella maggior serie cestistica, sono ridotte al lumicino ma dalla grinta sfoderata nel corso degli allenamenti si direbbe che De Vries e compagni sono intenzionati a smentire le facili previsioni della vigilia.

Dopotutto l'Hurlingham non è che «deve» vincere a tutti i costi e quindi senza obblighi particolari potrebbe affrontare questa trasferta con tranquillità. Ed è proprio di serenità che la squadra di Petazzi ha bisogno, soprattutto in questo periodo. Logico che una vittoria esterna risolverebbe ogni problema in anticipo ma non si devono fare drammi, proprio considerando i successivi impegni che attendono i neroverdi. Petazzi, da allenatore serio e scrupoloso qual è, si rende conto delle difficoltà che comporta l'impegno di Genova ma non intende certo far recitare ai suoi ragazzi la parte delle vittime predestinate. Com'è sua abitudine il tecnico ha studiato e ristudiato i prossimi avversari e analizzato i difetti emersi nella gara di Torino.

Tutto sommato è fiducioso, proprio valutando il lavoro svolto. «Ci stiamo preparando bene — afferma l'allenatore — e stiamo curando ovviamente la difesa che ci sta creando qualche pensiero. Conosco i giochi predisposti dall'Emerson, che si avvale di una fortissima batteria di lunghi e di quel Gualco che è risultato il miglior realizzatore della prima giornata e quindi abbiamo predisposto delle contromisure. A Genova sarà ancora più dura che non a Torino. In attacco ci siamo, ora dovremo chiudere meglio sotto, essere più arcigni».

L'Hurlingham, dunque, guarda a Marquinho e soci con molto realismo ma senza complessi: tutto quello che verrà di buono, al di là anche del risultato, sarà ben accetto, speriamo da tutti. Sono scomparsi intanto i dubbi per quanto riguarda Paterno il quale lamentava un malanno intestinale. L'oriundo ieri si è allenato regolarmente. Pure Baiguera non sembra avvertire la fastidiosa tallonite.

A UN PASSO DALLA FINALE DELLA COPPA CAMPIONI

## Netta la Mobilgirgi sul Real Madrid (87-72)

**MOBILGIRGI:** Zanatta 14, Morse 25, Ossola 2, Meneghin 20, Bisson 8, Yelverton 18. Non entrati Rusconi, Campigli, Bechini e Pozzati.

**REAL MADRID:** Brabender 22, Cabrera 2, Prada 4, Walter 12, Corbalan 9, Rullan 10, Coughran 13. Non entrati Ramos, Cristobal e Luyk.

**ARBITRI:** Jarzebinski (Pol) e Davidov (Urss).

**NOTE.** Tiri liberi: Mobilgirgi 21 su 24; Real Madrid 6 su 9. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 5500, palazzetto esaurito. Infortunio a Walter nel secondo tempo.

VARESE — Nel tradizionale scontro con gli avversari di sempre del Real Madrid, la Mobilgirgi ha risfoderato grinta ed orgoglio che l'hanno fatta lo squadrone che tutti conoscono. Ha conquistato un successo importantissimo, addirittura schiacciando gli avversari dall'alto di uno scarto di 15 punti, un successo che — in base ai risultati delle avversarie dirette — le apre le porte della finalissima di Coppa dei Campioni per la nona volta consecutiva e proprio con gli avversari di iersera

E' stata una vittoria fortemente voluta, come esigeva la spettacolosa cornice di pubblico al palazzetto di Masnago pieno ai limiti dell'impossibile. E' stata anche una vittoria che, sotto il profilo tecnico, è figlia soprattutto della grandissima difesa a zona dei bianconeri, che iersera hanno avuto un Meneghin veramente eccezionale sia in attacco sia in difesa e tutti gli altri perfettamente concentrati nell'impegno: da Yelverton, fantasista forse qualche volta di troppo ma pur sempre redditizio, a Morse, da Bisson (4 su 4 nel periodo in cui è stato in campo) a Ossola che ha sempre tenuto in pugno la squadra e per finire a Zanatta il quale di fronte ad un primo tempo veramente modesto ha sfoderato una ripresa grandiosa.

Anche il Real era ugualmente concentrato, ma di fronte all'orgogliosa squadra varesina ha dovuto cedere le armi e nel finale è addirittura naufragato. A parte Brabender (autore di 22 punti), gli altri si sono espressi al di sotto delle loro possibilità, forse annichiliti da avversari tanto decisi.

**Villeurbanne (Fr) Maccabi Tel Aviv 99-88**

**Coppa dei Campioni femminile (semifinali - andata):**

**Mineur Pernik (Bul) Sparta Praga 61-60**

SEMIFINALE COPPA KORAC

### Il Cinzano eliminato dal Bosna di Sarajevo

BELGRADO — La squadra jugoslava del Bosna Sarajevo si è qualificata per la finale della Coppa Korac di basket avendo battuto a Sarajevo la Cinzano di Milano per 101-81 (50-39).

Il Bosna aveva perduto la partita di andata per tre punti (79-76). Gli jugoslavi affronteranno in finale un'altra squadra jugoslava, il Partizan di Belgrado che ha superato gli spagnoli del Badalona.

BOSNA: Delibasic 20, Pesic 8, Radovanovic 13, Djogic 12, Krvavac 4, Hadzic 6, Zrno 1, Varakoc 29, Bosiocic 4, Ostojic 4. CINZANO: Hansen 22, Bianchi 4, Silvester 19, Franco Boselli 14, Dino Boselli 6, Feraccini 15, Anchesi 1.

PARIGI - NIZZA CICLISTICA

### A Hertog la quinta tappa Knetemann leader

PLAN DE CAMPAGNE — L'olandese Federo Den Hertog si è aggiudicato per distacco la quinta tappa della Parigi-Nizza, da La Voulte a Plan de Campagne, sulla distanza di 231 chilometri, in 5.41'46" alla media di 40,554 km. Al secondo posto si è piazzato il tedesco occidentale Klaus Peter Thaler in 5.43'24".

Classifica generale, dopo la 5.a tappa: 1) Kneteman (Olanda) in 22'46"54; 2) Zoetemelk (Olanda) a 5 secondi; 3) Hinault (Fr) 9"; 4) Laurent (Fr) 20"; 5) Kuiper (Olanda) 24"; 6) Hezard (Fr) 31"; 7) Luberdding (Olanda) 31"; 8) Kelly (Ir) 40"; 9) Duclos

FINALI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

### Quinta la Venezia Giulia nella staffetta 4x4 km

CERRETO LAGHI — Festosa conclusione della manifestazione nazionale dei noti Giochi invernali della Gioventù ieri al Cerreto in provincia di Reggio Emilia con la disputa delle ultime due gare in programma: le staffette maschile e femminile.

**Staffetta maschile:** 1) Veneto (A) (Tura - Sartor - Vescovi - Magnabosco) 51'45"49; 2) Trentino Alto Adige (A) 52'56"53; 3) Veneto (B) 54'51"27; 4) Piemonte (A) 56'01"65; 5) Friuli Venezia Giulia (B) 56'32"02.

**Staffetta femminile:** 1) Lombardia (A) (Cappelletti - Regazzoni - Cuturi - Pedrini) 40'56"70; 2) Val d'Aosta (A) 40'57"49; 3) Piemonte 41'50"43; 4) Veneto (A) 42'07"14.

HANNO INIZIO OGGI I CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI

## Chances degli alabardati nei primaverili di nuoto a Roma

Hanno inizio oggi a Roma i campionati nazionali assoluti di nuoto che verranno ospitati nella solita piscina di 50 metri del Foro Italico. Gli iscritti sono complessivamente 197 (99 uomini e 98 donne), in rappresentanza di 66 società, per un totale di 558 presenze-gara individuali e 127 staffette. La squadra della Triestina Nuoto è formata da sei nuotatrici che parteciperanno alle gare individuali e da altre due, la Detoni e Claudia Sterni, che gareggeranno nelle staffette mista e veloce. Passando in rassegna le partecipanti a questi campionati, vediamo che la «capitana» Laura Sterni prenderà parte ai 100, 200 e 400 stile libero, la Lenardon ai 100 e 200 rana, la Pettener ai 100 e 200 rana e ai 200 misti, la Frangipani ai 100 e 200 dorso e ai 200 e 400 misti, la Bastiani ai 100 e 200 rana, la Bartolini ai 100 e 200 dorso e la Locci ai 200 misti. Sarà assente la Pavone, esclusa per motivi disciplinari, non essendosi presentata agli allenamenti.

Fra le atlete delle Triestina Nuoto, è lecito attendersi buone prestazioni soprattutto da Irene Frangipani, giovane talento che continua a migliorare, da Maurizia Lenardon atleta esperta che fino ad oggi figura all'ottavo posto nelle classifiche nazionali stagionali dei 100 rana con 1.17.4; anche l'imprevedibile Laura Sterni potrebbe e dovrebbe trovare nelle diverse distanze dello stile libero il modo per arrivare in zona medaglia: le classifiche stilate sino a questo momento con base vasca da 25 metri la vedono ottava nei 200 s.l. con 2.11.8 e quinta nei 400 s.l. con 4.28.3.

Per la Pettener e la Bastiani buone possibilità di entrare in finale; la Locci e la Bartolini, atlete del 1965 con moltissime possibilità di riuscire bene in futuro, avranno l'occasione di fare esperienza in una competizione di questo livello tecnico che sperabilmente le vedrà protagoniste fra alcune stagioni.

Da segnalare la partecipazione del dorsista De Rinaldy del Codroipo Nuoto e della udinese Cudicio nella farfalla femminile.

Il programma delle gare prevede sia per gli uomini che per le donne le batterie al mattino e le finali al pomeriggio: si disputeranno le prove dei 400 misti, 200 s.l., 100 dorso, 100 farfalla, 4x100 s.l.; domani 400 s.l., 200 dorso, 100 rana, 200 farfalla, 200 misti, 4x200 s.l.; domenica 100 s.l., 200 rana, 800 s.l. femminili, 1500 s.l. maschili, 4x100 mista.

**Renzo Poli**

LUMINOSA VITTORIA AI «NAZIONALI» UNIVERSITARI DI PIANCAVALLO

## Al Cus Trieste l'«oro» nella 3x10 km

PIANCAVALLO — Ancora una giornata splendida sulla montagna pordenonese in occasione dei campionati nazionali universitari, ed è stata una giornata luminosa per il Cus Trieste non solo dal punto di vista organizzativo ma anche da quello tecnico. La staffetta universitaria regionale di fondo con Carbogno, in prima frazione, Plossi in seconda e Boccingher (vincitore dell'individuale) in ultima, si è aggiudicata — come era del resto nelle previsioni — la «3x10 km».

Per premiare i goliardi del nostro comitato, campioni tricolori, è salito fino «Al Cjanal» di Piancavallo anche l'assessore regionale allo sport prof. Renato Bertoli, il quale ha voluto vivamente complimentarsi con il presidente dell'Ente turistico di Pordenone Predieri, con il delegato dell'Edilltur Rosenwirth e con i rappresentanti del Cus organizzatore per la magnifica riuscita della manifestazione, per la prima volta ospitata nel Friuli - Venezia Giulia.

A propiziare la vittoria della staffetta del Cus regionale erano arrivati da Trieste ad aprire la pista delle «Ronciade» Oscar de Ebner, goliardo di sempre ricordando i suoi trascorsi giovanili, e Luisa Mestroni, con il broncio sul volto perché non c'era una gara femminile, ma felice per le prestazioni del suo Gianni.

Davvero grossa l'affermazione del Cus Trieste con la «matricola» Boccingher che promette di continuare a collezionare titoli anche per il futuro. E slalom davvero gigante per la presenza e la vittoria di Bruno Confortola del Cus Genova che il prode Bonini, delegato Sci del Cusi, aveva opportunamente provveduto a dirottare a Piancavallo per dare maggiore contenuto tecnico alle gare universitarie.

Confortola, dopo essere sceso da campione lungo la «L.S.» ha dovuto sottoporsi al rituale goliardico (una raffica continuata di palle di neve questa volta) prima di potersi vestire d'oro. Maddalena Silvestri, da parte sua, ha concesso il «bis» nella gara femminile mentre la «fiamma gialla» Boccingher, rinata speranza del fondo va a Predazzo per riprendere il suo servizio di «guardia», promettendo peraltro di tornare a Trieste con il duplice proposito di mettersi a studiare medicina e di difendere i colori del Cus giallo.

I campionati nazionali universitari si avviano oggi al gran finale con lo slalom speciale e un titolo di combinata al quale punta in particolare Francesco Marconi dopo la beffa subita nella discesa libera.

**Ezio Lipott**

STAFFETTA DI FONDO MASCHILE 3x10 km (piste della «Ronciade» per un dislivello di metri 300): 1) Cus Trieste (Carbogno Giampio, Plossi Gianni, Boccingher Gabriele) totale un'ora, 20'29"8; 2) Cus Torino (Cochis, Pellegrino e Balosso) in un'ora 24'39"; 3) Cus Trento (Cemin, Andrea e Bonvicini) in un'ora 29'08"2.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 1) Confortola Bruno (Cus Genova) in 2'34"17; 2) Fraschini Andrea (Cus Pavia) 2'36"10; 3) Traversa Eugenio (Cus Genova) in 2'36"90; 4) Marconi Francesco (Cus Venezia) in 2'37"40; 5) Tafi Andrea (Cus Genova) 2'37"46; 6) Pegliasco Mauro (Cus Genova) 2'38"13; 7) Visonà Paolo (Cus Bologna) in 2'38"98; 8) Tagliaferri Marco (Cus Milano) 2'39"; 9) Civetta Mario (Cus Torino) in 2'40"14; 10) Sanclo Vittorio (Cus Genova) in 2'40"27.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1) Silvestri Maddalena (Cus Milano) in 2'42"11; 2) Ercolani Maria Rosaria (Cus Roma) in 2'42"80; 3) Siorpaes Patrizia (Cus Venezia) in 2'43"18; 4) Petani Elisabetta (Cus Milano) in 2'46"07; 5) De Chiesa Giovanna (Cus Torino) in 2'47"56; 6) Menfrini Emanuela (Cus Venezia) in 2'48"59; 7) Cervieri Elisabetta (Cus Milano) in 2'48"72; 8) Valentino Michela (Cus Venezia) in 2'49"29.

LA TRIS A TORINO

### Per i Guzzinati occasione propizia

Quattordici i trottatori che oggi all'ippodromo torinese di Stupinigi daranno vita alla corsa Tris Premio Sharif di Iesolo. Campo piuttosto rarefatto, ma in pista alcuni soggetti di buona qualità. I fratelli Guzzinati, che saliranno in sulki a Zelik e Corallo, sembrano avere nella ... manica l'asso vincente, poiché la levatura dei loro allievi sembra precludere... l'accesso al traguardo agli altri in gara. Comunque, dovendo fare altri nomi per dovere di pronostico, diremo ancora Guarrana, Ingiaba e gli avvantaggiati Cumbà e Dismar del Nerbon.

Premio Shariff di Iesolo, lire 6 milioni corsa Tris. A metri 2060: 1 Novalesa (S. Milani). 2 Mustang (S. D'Agostino). 3 Pralormo (O. Baratti). 4 Chantal (A. Pasolini). 5 Vezzano (G. D'Antoni). 6 Idaho (M. Sinanovic). 7 Cumbà (L. Pasolini). 8 Dismar del Nerbon (R. Ciano). 9 Microbonar (A. Cattaneo). 10 Egemone (A. Nuti). A metri 2080: 11 Ingiaba (A. Pedrazzani). 12 Zelik (G. Guzzinati). A metri 2100: 13 Guarrana (G. Rossi). 14 Corallo (V. Guzzinati).

**I nostri favoriti.** Pronostico base: 12 Zelik. 14 Corallo. 13 Guarrana. Aggiunte sistemistiche: 11 Ingiaba. 7 Cumbà. 8 Dismar del Nerbon.

TENNIS TAVOLO

### Domani al Ferroviario torneo interregionale

Domani alle ore 15 organizzato dal Dopolavoro Postelegrafonico si svolgerà, nella grande sala del palazzo delle Poste in piazza Vittorio Veneto, un torneo interregionale di tennis da tavolo.

Al torneo hanno già dato la loro adesione i migliori pongisti italiani.

PALLAVOLO «A-1»: DOMANI ALTURA-FEDERLAZIO

## Triestine desolate

Da questa settimana il campionato di pallavolo di serie A 1 non ha più arretrati. L'ultimo sospeso è stato infatti eliminato a Modena ove si sono incontrati il Panini e la Paoletti. Dallo scontro fra l'aspirante squadra tricolore, la Paoletti e il redivivo Panini, almeno sulla base delle ultime uscite positive, è emersa tutta la classe e la potenza del sestetto catanese che in tre set ha steso al tappeto la formazione di casa.

Come ci è stato riferito dall'arbitro internazionale Carlo Facchettin che ha diretto il confronto e come del resto è attestato dai singoli punteggi, i modenesi sono stati degni dei loro maestri soltanto nella frazione intermedia.

A cinque giornate dalla conclusione del torneo la Paoletti ha aumentato il suo vantaggio in vetta alla classifica — ora conta 32 punti mentre la Federlazio si trova a quota 28 — e vede così aumentate le sue possibilità di aggiudicarsi il titolo tricolore.

Mentre Catania esulta, Trieste è desolata. Dalle due formazioni che la rappresentano in serie A 1 sino ad oggi ha ricevuto soltanto delusioni. Il Cus, con zero punti in classifica è da tempo spacciato; l'Altura invece, proprio nell'ultimo turno ha visto diminuire notevolmente le speranze di salvezza. A ridurle ancora è stato il Milan Gonzaga che a Padova ha saputo cogliere due punti preziosissimi a spese della Dermatrophine. A questo punto il Milan vanta 14 punti, l'Altura dodici come l'Edilmar.

Il futuro dei biancoverdi di Tabacco è quindi decisamente preoccupante, forse drammatico. Per salvarsi l'Altura dovrebbe vincere almeno tre incontri, primo fra tutti quello che verrà giocato domani a Trieste contro la Federlazio. L'impresa è difficilissima; comunque in settimana Tyborowski, Pellarini, Sardi e tutti gli altri hanno assicurato che faranno il possibile. Se lo sforzo non verrà premiato le loro possibilità di permanenza nella massima categoria scenderanno a un esiguo 30 per cento.

**V. F.**

RECUPERO PRIMA CATEGORIA

### Aviano-Cordenonese 1-0 (0-0)

**MARCATORE:** Gava al 7' s.t.

**AVIANO:** De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio; Corti, Vatta, Bortolin, Alfonsi (s.t. Bola), Zorzetto.

**CORDENONESE:** Martin; Tandin, Scapolan; Mariutti, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Fracas, Polesel, Frisom.

AVIANO — L'Aviano si è aggiudicato il derby con merito di fronte ad una Cordenonese al disotto della sua fama. Una partita di poco contenuto tecnico e spettacolare, che ha visto primeggiare i gialloblù di casa dimostratisi più compatti ed organici come complesso, i quali sono andati in vantaggio in un frangente casuale. primeggiare i gialloblu di casa dimo-

Scendeva al 52' Alfonsi sulla sinistra, effettuava un traversone perfetto; la difesa ospite pasticciava e Martin, estremo difensore ospite, non tratteneva la palla, la quale veniva prontamente battuta in rete dal prontissimo Gava.

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO CALABRIA CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette 2.a cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania). Circola il 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S. L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo e Catania - Trieste). Circola dal 24-3 al 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia, Belgrado, Atene, Skopje, Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2)

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

### TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna Salisburgo
10.08 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Monaco
23.00 L Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Vienna)

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-77 al 25-3-78

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna Trieste)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Monaco - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 24 al 27-3-78)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-77 al 27-3-78 (soppresso al 26-3-78)

### TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE BUDAPEST - ATENE - SOFIA ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (2)

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma) (3)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (si effettua nei giorni di martedì, giovedì e sabato - soppresso il 25-3-78)
8.05 Ex Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WLAB da Belgrado a Venezia; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul e Venezia)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Skopje - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di 2.a cl. Zagabria - Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì

### ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Roma | 07.20 | 08.25 |
| | 15.00 | 16.05 |
| Trapani | 07.15 | 11.10 |
| Alghero | 07.15 | 13.45 |
| | 15.00 | 21.10 |
| Bari | 07.15 | 10.45 |
| | 15.00 | 18.25 |
| Brindisi | 15.00 | 18.15 |
| Cagliari | 07.15 | 11.25 |
| | 15.00 | 20.25 |
| Catania | 07.15 | 10.25 |
| | 15.00 | 21.00 |
| Genova | 15.40 | 20.05 |
| Lampedusa | 07.15 | 12.50 |
| Milano | 07.00 | 07.50 |
| | 15.40 | 16.30 |
| Napoli | 07.15 | 10.30 |
| | 15.00 | 18.00 |
| Palermo | 07.15 | 10.10 |
| | 15.00 | 18.40 |
| Pantelleria | 07.15 | 12.30 |
| Reggio Calabria | 07.15 | 14.30 |
| | 15.00 | 21.53 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Alghero | 07.10 | 15.00 |
| | 15.20 | 22.35 |
| Bari | 11.25 | 15.00 |
| | 19.05 | 22.35 |
| Brindisi | 07.00 | 15.00 |
| | 18.55 | 22.35 |
| Cagliari | 10.20 | 15.00 |
| | 17.45 | 22.35 |
| Catania | 11.05 | 15.00 |
| | 19.25 | 22.35 |
| Genova | 08.40 | 14.20 |
| Lampedusa | 13.30 | 22.35 |
| Milano | 13.30 | 14.20 |
| | 20.25 | 21.15 |
| Napoli | 11.10 | 15.00 |
| | 18.40 | 22.35 |
| Palermo | 10.50 | 15.00 |
| | 19.20 | 22.35 |
| Pantelleria | 09.25 | 15.00 |
| | 13.50 | 22.35 |
| Reggio Calabria | 07.40 | 15.00 |
| | 15.10 | 22.35 |
| Roma | 13.55 | 15.00 |
| | 21.30 | 22.35 |
| Trapani | 15.10 | 22.35 |

### Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

| da Ronchi per: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 15.40 | 21.25 |
| Amsterdam | 15.40 | 19.00 |
| Atene | 07.00 | 16.00 |
| Barcellona | 07.00 | 14.20 |
| Bruxelles | 15.40 | 18.50 |
| Colonia-Bonn | 15.40 | 19.50 |
| Copenaghen | 07.00 | 11.55 |
| Düsseldorf | 07.00 | 11.40 |
| | 15.40 | 20.40 |
| Francoforte | 07.00 | 11.30 |
| | 15.40 | 20.05 |
| Londra | 07.00 | 10.50 |
| | 15.40 | 20.35 |
| Madrid | 07.00 | 12.05 |
| Monaco | 15.40 | 21.30 |
| New York | 07.00 | 15.45 |
| Parigi | 07.00 | 13.45 |
| | 15.40 | 20.10 |
| Stoccolma | 07.00 | 13.45 |
| Stoccarda | 15.40 | 21.35 |

ARRIVI

| per Ronchi da: | partenze | arrivi |
|---|---|---|
| Amburgo | 08.15 | 14.20 |
| Amsterdam | 10.30 | 14.20 |
| Atene | 10.10 | 15.00 |
| | 16.45 | 21.15 |
| Barcellona | 15.05 | 21.15 |
| Bruxelles | 10.40 | 14.20 |
| Colonia-Bonn | 09.50 | 14.20 |
| Copenaghen | 16.25 | 21.15 |
| Düsseldorf | 08.10 | 14.20 |
| | 12.25 | 21.15 |
| Francoforte | 17.00 | 21.15 |
| Londra | 16.25 | 21.15 |
| Madrid | 12.45 | 21.15 |
| Monaco | 17.30 | 21.15 |
| New York | 19.30 | 14.20 |
| Parigi | 10.10 | 14.20 |
| | 16.35 | 21.15 |



**FUNZIONARIO** referenziato in affitto chiede appartamento a Monfalcone o dintorni. Indirizzare a Publikompass, cassetta 20 H, 34100 Trieste. 4608 L

**GRADO** centro o Città giardino privato acquista da privato appartamento camera soggiorno servizi terrazzo. Telefonare (0431) 43388 dopo le 19.30. 217 L

**LOCALE** anche interno, minimo venti mq cercansi affittanza. Tel. 749028. 4556 L

**SIGNORA** cerca urgentemente affitto appartamentino 100-120 mila mensili. Telefono ufficio 828023 abitazione 727016. 4461 L

**SIGNORA** distinta cerca camera vuota o quartierino minimo nei dintorni Trieste, telef. 420476. 4559 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 150 per parola

**PELLICCE** sempre qualità superiore modelli superelegganza; marmotta persiano ocelot volpe visone lontra foca opossum da 42 a 56 guarnizioni, prezzi occasionissima. Pelliceria CERVO, viale XX Settembre 16 III piano, ascensore. 4501 M

**VENDESI** privato gru edile San Marco betoniera, seminuove. Tel. 0431-6085. 64 M

**VENDO** duplicatore offset seminuovo. Telefonare ore ufficio al (0432) 71388. 62 UD M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 150 per parola

**ACQUISTIAMO** soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 4444 N

**CIANFRUSAGLIE** vecchie oggettini antichi bilance cannocchiali bastoni bambole vetri porcellane rami mobili e soprammobili compero. Telefono 793972 pasti 767134. T.A. 648 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 150 per parola

**CAMERA** 6 porte cucina Formica soggiorno ottimo stato vendo. Bar Milan, via Vecellio. 100 NN

**SVENDITA** di alcuni salotti, divani letto, poltrone singole, camerette ragazzi. Mobilificio Puzzi, via Pascoli 5. 4416 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 200 per parola

**A. ALTISSIME** quotazioni ACQUISTIAMO oro argento vecchi orologi. Realizzerete più di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 4128 O

**ACQUISTIAMO** ORO argento, prezzi massimi, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 4003 O

**COMPERO** motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 200 per parola

**VINO - VINO - VINO - VINO** di qualità eccellente Sergio Tombacco 12° a 450 lire il litro nei tipi Merlot - Tocai - Cabernet - Verduzzo - Lambrusco - Frizzantino bianco, 10,5° Ombratico rosso e bianco a 360 il litro, e inoltre ogni gabbia di vino completa acquistata in omaggio un astuccio con 10 bustine tè. Offerta valida sino a sabato 11 marzo alla DI.BE.MA., VIA CANOVA 9, VIA COMMERCIALE 27, VIA PAGLIARICCI 2. Oppure direttamente a casa vostra con un modico sovrapprezzo per il trasporto telefonando ai n. 795043 - 418762 - 793661. 3676 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 170 per parola

**IMPORTANTE** casa rappresentanza tedesca cerca elemento capace, introdotto settore pellame e calzaturiero, conoscenza serbo-croato, italiano, tedesco. Pregasi inviare curriculum vitae con specifica proprie richieste a Pubbliman 210, 36100 Vicenza. 160 P

**INDUSTRIA** importanza nazionale prodotti largo consumo per ristoranti, bar, drogherie, alimentari, ecc. assume venditori 22-40 anni, muniti auto, licenza media o iscritti CCIA per Trieste e provincia, con ottimo trattamento economico e massima assistenza di collaborazione oltre premio iniziale di L. 450.000. Si prega di scrivere solo se veramente interessati all'offerta. Scrivere a Stabilimenti Chiesa 27040 Portalbera (Pv). 174 P

**SOCIETA'** import - export porcellane igienico-sanitarie, rubinetterie, accessori bagno, ricerca rappresentante provinciale introdotto. Ottimo trattamento economico. Scrivere Pubbliman Casella 513-B 37100 Verona. 295 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 170 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO** da demolire compero pago bene ritiro sul posto, tel. 812256. 4551 Q

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE** compra macchine da demolire, ritirando sul posto paga bene. Tel. 566355. 4445 Q

**A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Autoccasioni, Fiat 500, 850 S, 127 3 porte, A 112, 124, 124 sport, 125 S, 128, 128 fam., Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000 1300, Triumph Spitfire, Volkswagen 1200, Renault 6, Opel Kadett, Ascona 1200, Ford Escort, Capri 1300, Citroen GS, Mehari 77, NSU 4 L, Audi 90, NSU Ro 80, Simca 1000 LS GLS, Rallye 2 76 pronto corse, 1100 GLS ES TI, 1301 S, 1307 S gas, Sunbeam 1250 1600, Chrysler 2 litri, Bagheera 74. 4271 Q



†

Dopo lunga malattia si è spento

**Giovanni Vigini**

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al Primario dott. BARTOLI, ai medici ed al personale tutto del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

I degenti dell'Ospedale «S. Santorio» ed il personale tutto prendono parte al dolore della famiglia VIGINI.

Trieste, 10 marzo 1978

**A.A.A.A.A. PRESSO** l'Autosalone Fiat, Severo 65 presentazione prove dimostrazioni nuova 131. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L 72, 500 R 75, 126 73 75, 850 special 69 71, 127 75 76, 3 p. 73, 128 coupé 72, 128 70 71, 124 spec. 72, 124 spyder 1.6 73, Alfasud 73, 850 pullmino 66, Honda 350 four 74, Kawasaki 125 76, KTM 125 74. 593 Q

**AFFARONE** Peugeot 304 unico proprietario meccanica perfetta tettuccio apribile. Opel Autorotor, Sanzio 11. 4529 Q

**ALFA** Romeo 1300 anno 1964 unico proprietario perfettamente funzionante gomme batteria frizione nuove vendesi. Tel. 412049. T.A. 649 Q

**ALFA** junior 70 accessoriata, vendo 900.000 ratealmente anche senza anticipo. Via della Valle 6. 4618 Q

**ALLA** Concessionaria Opel, via Brunner 14: Kadett 68 69 70, Ascona 12 75, Rekord Diesel 2000 75, Ford Escort, Renault R 4, R 5 TL, R 6, R 12, Simca 1000 LS, GLS, Chrysler 160, Autobianchi A 112 75, Prinz 4L, Alfa 2000, Fiat 850, 1100 R, 124 berlina coupé, 128, 128 SL, 500 Giardiniera. 4623 Q

**AUTOCCASIONI** Carli via B. Casale 7 vende 500 L 71 73, 750 68, 850 S 70, 127 72, 128 71 72, A 112 72, A 111 72, 124 S 70, AR 1300 68, Renault 5 74, Pullmino 850 71, Mercedes 200 Diesel 70. Telefono 826084. 3665 Q

**AUTOBIANCHI** 112 Abarth 70 CV 1976 come nuova vende, rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

**AUTODEMOLITORE** compera automobili da demolire via Casale 2, tel. 812256. 4551 Q

**AUTOMERCATO RENAULT FRISORI** le nostre autovetture sono garantite per 3 mesi o 5000 km permute e pagamento dilazionato. RENAULT R 5L 75, R 5TS con Kit 76, R 6TL 72, R 12TL 71, R 12TL 75, R 15TL coupé 72, R 16TL 68 75, R 16TS 71, R 20TL 76. SIMCA 1100 fam. 74, Sunbeam 1500 TC imp. gas 73, Mini MK3 72, Mini 1000 73. CITROEN GS 73, Ami 8 71. LANCIA 2000 coupé 77, Fulvia coupé 1.3 72, Opel Kadett 70. Alfa 1750 70, Alfa 2000 71, Fiat 124 Sport 73, Opel Manta GTE km 1500 78, Record Diesel Caravan 77, Moto Guzzi 400 GT 76, alla conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, tel. 55511-55512. 16-3 Q

**AUTOMERCATO** Rossetti, 41 — 127 '74, Renault 6 '73, 126 '75, 850 Sport '70, '69, 128 '71, Prinz 1000 '70, 124 Sport '68, 750 Furgone, Fulvia 1300 '70, Citroen GS 1015 '72, 125 S '69, Mercedes 200 Diesel '71, Fiat 180 '72, 131 familiare '76. Visitateci!! 

**AUTOSALONE** Papo, Artisti 7: Alfetta, 1750, Alfasud, 1300 TI, A 112 E '77, 132 Special, 128 coupé, 124 spider, 124 special, 126 Personal, 128, Fulvia coupé, Simca Rally, Prinz 1000, Suzuki 380, 750, Vespa furgone. Senza cambiali, rateazioni da L. 50.000. 4391 Q

**BELLA** Mehari-Citroën vendesi in ottimo stato. Opel Autorotor, Sanzio 11. 4529 Q

**BELLISSIMA** 850 vendesi occasione. Telefonare 745124, 12-13 o 17-18. 4622 Q

**BMW** 2002 TII '73, Alfetta 1800 gas '75, Peugeot, 304 '74, BMW 3000 SI '73, ottime occasioni Sanfrancesco 60. 4548 Q

**CITROEN** CX Pallas 1977, GS 1220 Pallas 1977, GS 1220 1973, Dyane 6 '74, '75 vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

**CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN** - Audi vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali: Audi 80 GL '73, 80 L '77, 80 GTE '76, Passat 4 porte TS impianto gas '74, Passat 2 porte 1300, Maggiolino 1200 '71, Golf L 5 porte '74. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/3 Q

**D SUPER** 5 Citroen '73 rossa bellissima, vende permuta Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/3 Q

**DYANE** 6 22.000 km assolutamente perfetta vendesi. Autorotor Opel, viale Sanzio, 11. 4529 Q

**FIAT** 125 ottimo stato vende unico proprietario. Telefonare 420555. 4520 Q

**FIAT** 850 coupé '72 ruote lega vera occasione vendo, permuto e rateizzo. Tel. 828156. 4455 Q

**FIAT** 500 L 71 riverniciata bellissima perfetta 850.000. Telefonare 810826. 4606 Q

**FIAT** 127 '73 rosso ossido, 126 '76 perfetta, 128 2 porte '73 uniproprietario vende permuta rateizza, Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

**GIULIA** 1300 con motore revisionato vendesi 700.000 anche senza acconto. Autorotor Opel. Sanzio 11. 4529 Q

**GUZZI** 400 GT km 6000 76 perfetta. Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16/3 Q

**HONDA** 450 disco 73 ottima, vendo 800.000 ratealmente, via della Valle 6. 4618 Q

**LANCIA** Fulvia berlina 69, occasione, perfetta 800.000, dilazioni. Via della Valle 6. 4618 Q

**MERCEDES** 200 Diesel 70 bianca perfetta. Telef. 826084 ore ufficio. 585 Q

**MGB-GT** '74 Citroen 1220 GS '77, Volvo 244 '76 occasioni, Severo 42, Servizio Innocenti.

**MINI** Cooper 1300 et Mini 1000 '73, Mini 120 '77, Ami 8, Giardinetta '74, occasioni presso servizio Innocenti, Severo 42. 4548 Q

**OCCASIONE** vendesi Fiat 127 3 porte «72» perfetta uniproprietario. Tel. 722295. 4612 Q

Continua in 16.a pagina

†

Le nipoti MARINA, BONA e BARBARA ORSI MANGELLI annunciano affrante la scomparsa dell'adorata nonna

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Un sentito ringraziamento va da al personale di casa e alle infermiere che L'hanno amorevolmente assistita.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione, Villa Tripcovich, Strada del Friuli 42, per la parrocchia di S. Maria del Carmelo in Strada del Friuli. Quindi la Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 10 marzo 1978

---

GIANFRANCO SELVATICO ESTENSE con ANDREA, GINEVRA e UBERTO piangono la scomparsa della

**nonna Silvia**

Trieste, 10 marzo 1978

---

MARIO ALVERA' con FILIPPO e ALESSIA piangono la scomparsa della

**nonna Silvia**

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

E' spirata serenamente nella luce del Signore la

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Desolati ne danno il triste annuncio il cognato GOFFREDO de BANFIELD, i nipoti RAFFAELLO de BANFIELD - TRIPCOVICH e PINKY col marito GUIDO MOSTERTS e i figli GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO.

Trieste, 10 marzo 1978

---

PIERFRANCESCO ORSI MANGELLI si unisce al dolore di MARINA, BONA e BARBARA.

Trieste, 10 marzo 1978

---

ANTONIA ORSI MANGELLI prende parte al dolore di MARINA, BONA e BARBARA per la perdita della loro amatissima nonna

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Trieste, 10 marzo 1978

---

Nel ricordo commosso delle elette doti della contessa

**Silvia Tripcovich**

LORIS e MARISA PREMUDA si associano affettuosamente al dolore delle nipoti contesse ORSI-MANGELLI e della Famiglia baroni de BANFIELD.

Trieste, 10 maggio 1978

---

Partecipa al lutto FULVIO de SUVICH

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al grave lutto le famiglie BRANDOLIN e MATTESSICH.

Trieste, 10 marzo 1978

---

ARGE PERONI SCHIAVON profondamente commossa piange con animo angosciato la scomparsa della più grande amica di sempre

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Si uniscono al cordoglio dei parenti tutti, ricordandoLa con infinito affetto, ISABELLA PERONI e le famiglie MONDELLO e MANNI.

Roma, 10 marzo 1978

---

La D. TRIPCOVICH & Ci., Società di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi per azioni, annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa della

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Partecipano:
— Barone GOFFREDO de BANFIELD
— Barone RAFFAELLO de BANFIELD - TRIPCOVICH
— Dott. SILVIO PESLE
— Dott. MARIO ALVERA'
— Dott. ing. OSCAR BRUNNER
— Dott. avv. GIULIO DIMINI
— Dott. ing. GUIDO MOSTERTS
— Contessa BARBARA ORSI MANGELLI
— Marchese GIANFRANCO SELVATICO ESTENSE
— Dott. FULVIO de SUVICH
— Dott. MARIO BAXA
— Dott. LUCIANO DAVANZO
— UMBERTO MOSETTIG
— Dott. LIBERO ZANIER
— Cap. GIACOMO MIZZAN
— Dott. FERRUCCIO MIZZAN
— Rag. SERGIO FLEGAR
— EGIDIO SORE

Trieste, 10 marzo 1978

---

La Ditta D. TRIPCOVICH partecipa con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Partecipano:
— MARIO BENEDETTI
— GIUSEPPE FORTINI
— LIVIO PESLE
— EDDA RIZZOTTI

Trieste, 10 marzo 1978

---

La ADRIATIC CONTAINER SERVICE si associa al grave lutto per la scomparsa della

CONTESSA

**Silvia Tripcovich**

Partecipa:
— LIVIO PESLE

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano commossi:
— ANGELO, THEA e PATRIZIA VIVANTE
— GUALTIERO e CRISTIANA SERAFINO
— PAOLO e TERESA GREGORI

Trieste, 10 marzo 1978

---

Prendono parte al lutto e si associano al dolore delle famiglie:
— ELLA SEGRE MELZI
— ETTA CARIGNANI

Trieste, 10 marzo 1978

†

Mercoledì è mancata all'affetto dei suoi cari

**Cornelia Bamboschek in Degli Innocenti**

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, il figlio PAOLO con la moglie EUGENIA, la sorella MARIA, i nipoti GIORGIO e SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

BRUNO, ADRIANA, DENIS e KATYA salutano commossi il caro

**Giancarlo**

e nel ricordo delle sue esemplari qualità morali e professionali si uniscono nel dolore alla cara MARIA, STEFANIA, PAOLA e RITA.

Udine, 10 marzo 1978

---

Il Consiglio di fabbrica ed i lavoratori della S.I.R.T. (ex Vetrobel) si associano al dolore ed al grave lutto che ha colpito i familiari di

**Edoardo Amato**

apprezzato collega e collaboratore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe de Simon**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1978

---

I familiari di

**Giovanna Barrera**

ringraziano commossi tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Nel ricordo di

**Jole Flora**

verrà celebrata una Messa sabato 11 marzo alle ore 19 nella chiesa del Seminario in via Besenghi 16.

Trieste, 10 marzo 1978

---

10-3-1963 10-3-1978

**Maria Cohen**

Tua figlia ROSETTA Ti ricorda sempre con estremo rimpianto.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Il giorno 8 marzo si è spento serenamente

**Vittorio Valentini**

Lo piangono la moglie BRUNA, le figlie TULLIA, FABIA e MARISA, il genero GUIDO, nipoti e parenti tutti.

Un commosso ringraziamento al prof. dott. GIUSEPPE KLUGMANN ed alla dottoressa STEFANI per le amorevoli cure ed assistenza.

Trieste, 10 marzo 1978

---

FABIA, FLAMINIA, TULLIA e GIULIO ricorderanno sempre nonno

**Vittorio**

e pregheranno per lui.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Paretcipa al lutto
— ANITA CERAR

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al lutto della figlia MARISA:
— FULVIA
— RENATA
— LUCIA
— MARIA
— ONDINA e TULLIO

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al lutto: MARIA e TULLIO ROCCO, DARIO ROBERTI, FRANCO MODAFFERI e famiglia, fam. STEINBERG, NIVES e ADO STEFFE'.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al lutto:
— PIERO
— GIANFRANCO
— GIORDANO
— ANITA e famiglie
— STELIA e ORTENSIA BAISERO

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al lutto:
— L'amico fraterno VITTORIO MALUSA'
— AURELIO e TINA DROCKER
— ITALO e LIVIA DROCKER
— ROMEA e MATZENIK IUSSICH
— PINO e CARLA REINA

Trieste, 10 marzo 1978

---

La Società Ginnastica Triestina, il suo Consiglio Direttivo e tutti gli amici bianco-celesti, si associano al gran lutto della famiglia per la dipartita del

CAV.

**Vittorio Valentini**

Socio anziano e benemerito, già validissimo Dirigente e Consigliere della Società e grande amico della stessa.

Trieste, 10 marzo 1978

---

La sezione Nautica della Società Ginnastica Triestina partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del fedelissimo e carissimo Consocio ed amico

CAV.

**Vittorio Valentini**

Trieste, 10 marzo 1978

---

Si associano al lutto GIULIO e GIORGIO ZMAJEVICH e famiglie.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipa al lutto il nipote MARCELLO PITTON con la moglie AURELIA.

Trieste, 10 marzo 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

**Martino Mari**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

I FAMILIARI TUTTI

Trieste, 10 marzo 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

**Luigia Legisa ved. Pernarcic**

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pastorcich nata Vivoda**

Addolorati lo annunciano i figli ARMANDO, WALTER ed ELIDE (assente), le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste-Sydney, 10 marzo 1978

---

Al dolore dei congiunti partecipano vivamente le famiglie:
— ZIBERNA
— TOMMASINI

Trieste, 10 marzo 1978

---

La CANTIERI ALTO ADRIATICO S.p.A. partecipa al lutto che così dolorosamente ha colpito il cap. GUALTIERO PASTORCICH per l'improvvisa scomparsa della madre.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipano al lutto del figlio ARMANDO i colleghi del cap. 6 E.A.P.T.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Si è spenta serenamente

**Angela Baretto ved. Lozei**

Ne danno il triste annuncio le figlie VERA e DARIA e la nipote MARTA.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Il giorno 8 marzo è venuta a mancare l'anima buona e generosa di

**Alice Bertoli ved. Zenone**

Ne danno il triste annuncio i nipoti, le nipoti, il cognato MARCELLO e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 11 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

L'Associazione Commercianti ed Esercenti Pubblici Esercizi partecipa al grave lutto del comm. ERVINO PUPPI per l'immatura scomparsa del figlio

**Roberto Puppi**

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipa al lutto della famiglia, LIONELLO DURISSINI.

Trieste, 10 marzo 1978

---

MARIO FANO partecipa al dolore della famiglia PUPPI per la perdita del figlio

**Roberto Puppi**

Trieste, 10 marzo 1978

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giuseppe Alessio**

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 10 marzo 1978

---

Nel nono doloroso anniversario della scomparsa del caro

**Loris Marradi**

la mamma, la sorella, il fratello Lo ricordano con immutato rimpianto unitamente a quelli che Gli vollero bene.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Nel primo anniversario della morte del nostro caro

**Giovanni (Nino) Radoicovich**

Lo ricordano la moglie, le figlie e la nipotina.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Nel III triste anniversario della scomparsa di

**Gina Vessilli**

la sorella LINA con rimpianto e tanta tristezza La ricorda costantemente.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

**Cecilia Bazzaro ved. Mariani**

di anni 79

che tanti anni visse a Trieste e tanto amò questa città è deceduta a Milano l'8 marzo.

Ne danno l'annuncio il figlio G. NINO con la moglie CARLA.

Milano, 10 marzo 1978

---

Partecipano i nipoti:
— ALESSANDRA e MAURIZIO
— FRANCO e SALVINA
— SANDRO, MARTA e MAURO
e la sorella BRUNA.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Il 9 marzo munita dei conforti della fede ha raggiunto il suo PINO la nostra adorata

**Amalia Rovis ved. Spagnoli**

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Monsignor CASIMIRO, GIOACCHINO e VITTORIO unitamente alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine alla chiesa del S. Cuore di Trieste ove alle ore 12 sarà celebrata la S. Messa.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 10 marzo 1978

---

Prendono parte al lutto della famiglia per la morte della signora

**Amalia Rovis ved. Spagnoli**

le famiglie BENUSSI e UBALDINI.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Il giorno 8 marzo, dopo lunghe e penose sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo Innacchione**

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO con la moglie LAURA, i nipoti ANNAMARIA, ADRIANA, RANIERI e RICCARDO e il suo adorato nipotino ALESSANDRO, il fratello GIOVANNI con la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Si uniscono profondamente al dolore VITTORIO e ANITA COCIANI.

Trieste, 10 marzo 1978

---

Partecipa al lutto la famiglia VIDOLI.

Trieste, 10 marzo 1978

---

†

Il 9 corrente si è spenta

**Antonia Zanco ved. Bassanese**

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA STELCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 marzo 1978

---

E' mancato improvvisamente a Genova il

N.H. ING.

**Gianfranco Capello di S. Franco**

già Direttore Centrale dell'Italcantieri.

Gli amici:
— IDA e LUCIANO PILOTTO
— ANNA e TITO DE NICOLA
— LAURA e GINO PESSINA
— VERA e RENATO MARTINOLI
— CARMEN e MARCO DE DOMINIS
— IRENELLA e SERGIO PADOVANI

Lo ricordano con grande rimpianto e si stringono a NORIS con tanto affetto.

Trieste, 10 marzo 1978

---

RINGRAZIAMENTO

A quanti ci sono stati vicini con il loro affetto o hanno con la loro presenza partecipato al nostro grande dolore per la scomparsa della cara e indimenticabile

**Silva**

vada il nostro più sentito e commosso ringraziamento.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 13 marzo alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Famiglie PETRIS - MARCHETTI

Trieste, 10 marzo 1978

---

CAP.

**Marco Pison**

Lo ricordano nel III anniversario con tanto amore.

RITA, MARIELLA, STEFANO, ANDREA, DANIELE, cognate, cognati.

Trieste, 10 marzo 1978

# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOGADISCIO (BATTENDO IN RITIRATA) ANNUNCIA DI VOLER FAVORIRE LA PACE

## I somali si ritirano dal territorio dell'Ogaden

### Chiesto l'immediato ritiro di russi e cubani - Contemporaneo annuncio di Carter

**MOGADISCIO — Il governo somalo ho deciso di ritirare i suoi effettivi dall'Ogaden nel tentativo di favorire gli sforzi di pace tesi alla pacificazione della regione. Il governo della Repubblica democratica somala si appella alle grandi potenze perchè sia assicurato quanto segue:**

**1. Ritiro di tutte le forze straniere dal Corno d'Africa;**

**2. Riconoscimento delle parti interessate del diritto a esercitare l'autodeterminazione per la popolazione della Somalia occidentale (Ogaden);**

**3. Pressioni sulle potenze perchè operino per una soluzione pacifica, giusta e duratura del conflitto del Corno d'Africa.**

Contemporaneamente all'annuncio di Mogadiscio, anche il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che la Somalia ha deciso di sospendere l'occupazione dell'Ogaden e di ritirare le sue truppe dal territorio. La decisione è stata personalmente comunicata al telefono a Carter dal Presidente somalo Siad Barre durante la notte tra mercoledì e giovedì. Carter ha invitato anche l'Unione Sovietica e Cuba a ritirarsi dalla regione. «Gli Stati Uniti si augurano che quanto prima tutte le truppe straniere si ritirino» ha detto Carter.

Nel corso della conferenza stampa teletrasmessa al paese, Carter ha altresì aggiunto che gli Stati Uniti sperano che il ritiro dei somali si traduca in un'immediata sospensione dei combattimenti che insanguinano oggi il Corno d'Africa. «Ho avuto assicurazioni in merito dal Presidente somalo Barre e gli Stati Uniti si augurano che sia un ritiro sollecito», ha dichiarato il capo della Casa Bianca. Parlando dell'eventualità di forniture di armi americane a Mogadiscio, il Presidente ha aggiunto: «Comunicammo mesi fa alla Somalia che sin quando essa avesse continuato a restare nel territorio occupato non avremmo preso in nessuna considerazione eventuali forniture di armi a carattere difensivo».

Il ritiro delle forze regolari somale dall'Ogaden soddisfa la prima delle condizioni indicate dall'Etiopia per la cessazione delle ostilità nel territorio conteso. Nel comunicato di Mogadiscio si afferma tra l'altro che: «In considerazione delle proposte delle grandi potenze miranti a risolvere la crisi del Corno d'Africa in maniera pacifica e ottenere il ritiro di tutte le forze straniere dalla regione, nonché dell'esortazione rivolta alla Repubblica democratica somala (Rds) a richiamare i suoi reparti, il comitato centrale del partito rivoluzionario somalo ha approvato una risoluzione per il ritiro delle truppe somale dal fronte».

La decisione somala è stata presa in un momento in cui le operazioni militari — anche per la presenza di mezzi e uomini inviati da Mosca e dall'Avana — non andavano troppo bene per la Somalia. Le forze etiopiche, proseguendo nella loro avanzata verso Sud, dopo la cattura di Giggiga, hanno occupato Degabur che da quella città dista 153 chilometri in direzione Est. Ne ha dato notizia ad Addis Abeba il comando della rivoluzione nazionale il quale dice che «i reparti somali che difendevano Degabur sono stati spazzati via» e che le truppe etiopiche stanno continuando l'avanzata verso Sud per «liberare tutto l'Ogaden dalle forze d'invasione somale».

Gli ultimi bollettini di guerra di Addis Abeba lasciavano chiaramente capire che le forze etiopiche stavano proseguendo una offensiva su due direttrici di marcia: l'una in direzione del confine somalo lungo la pianura che si stende dopo Giggiga, mentre l'altra puntava verso Sud con lo scopo di riconquistare Kebre Dehar e Gode.

Ignorando evidentemente l'imminenza del ritiro somalo, il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha deplorato ieri, per la prima volta pubblicamente, che le parti in conflitto nel Corno d'Africa gli abbiano impedito di adire il Consiglio di sicurezza dell'Onu come era sua intenzione. Waldheim ha rivelato di avere reso noto ai governi etiopico e somalo il suo progetto di portare davanti al Consiglio di sicurezza il conflitto dell'Ogaden ma di essere stato invitato dai due paesi «di permettere agli sforzi di mediazione dell'organizzazione dell'unità africana di svolgersi». Ora, ha aggiunto Waldheim, «è increscioso che dopo mesi, gli sforzi dell'Oua, per lodevoli che siano, non sembrino sfociare in una soluzione».

L'AMBASCIATORE USA ALL'ONU

## Rhodesia: «gaffe» di Young con Owen

### Ha accusato Londra di voler scaricare sugli Stati Uniti la questione africana Il ministro infuriato ritorna in patria

*LONDRA — Il ministro degli esteri britannico David Owen è rientrato da Washington in anticipo e chiaramente contrariato a causa di un incidente diplomatico con l'ambasciatore americano all'Onu. Si era recato a Washington per colloqui sul futuro della Rhodesia, nell'ambito del piano angloamericano e alla luce del recente accordo fra i leader nazionalisti moderati e il regime di Ian Smith.*

*Owen, dopo sole undici ore dall'arrivo a Washington, invece di recarsi al palazzo di vetro, è rientrato a Londra per riferire al governo britannico su un imbarazzante scontro diplomatico con gli Stati Uniti, causato da Andrew Young. L'ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, ha accusato l'Inghilterra di voler «liquidare» l'affare rhodesiano. Parlando con i giornalisti, il sovente troppo esplicito diplomatico afro-americano ha detto: «Cosa faranno gli inglesi? Se ne andranno e ci lasceranno con altri trent'anni di guai come fecero nel 1948?». Young si riferiva all'abbandono britannico della Palestina e alla successiva guerra arabo-israeliana, prima delle quattro combattute finora nel Medio Oriente.*

*A quanto viene riferito dagli ambienti del «Foreign Office», Owen ha già ricevuto le scuse del governo americano per il comportamento di Young. Le scuse ufficiali hanno fatto seguito a una protesta avanzata dall'ambasciatore inglese a Washington. Al palazzo di vetro, dove ieri si è riunito il consiglio di sicurezza per ascoltare i capi del «fronte patriottico» Mugabe e Nkomo, David Owen e Andrew Young avrebbero dovuto tentare di organizzare un incontro tra i capi nazionalisti rivali rhodesiani.*

*I tentativi riprenderanno dopo che i capi del fronte patriottico dello Zimbabwe avranno esposto le loro ragioni al consiglio, ma intanto Owen ha già dichiarato al gabinetto inglese che, dopo le consultazioni avute a Washington con Vance e Carter, c'è un'intesa di fondo e al massimo livello tra Usa e Gran Bretagna sulla strategia da seguire per la Rhodesia. Ciò è stato anche confermato da fonte americana. Il segretario di stato ha detto che, d'accordo col governo inglese, il piano costituzionale formulato tra Smith e i moderati per il passaggio alla maggioranza negra dev'essere «notevolmente migliorato» se si vuole evitare una guerra civile su larga scala in Africa meridionale col rischio, oltretutto, di un coinvolgimento sovietico e cubano.*

### RIPRESA DI CONTATTI tra i partiti comunisti cinese e jugoslavo

PECHINO — I partiti comunisti di Cina e Jugoslavia riprendono i contatti, per la prima volta dal 1956: una delegazione di lavoro del partito comunista cinese è partita ieri mattina in aereo per Belgrado su invito della lega dei comunisti di Jugoslavia. L'ultimo contatto tra i due partiti risaliva al settembre 1956, quando una delegazione jugoslava partecipò ai lavori dell'ottavo congresso del partito comunista cinese.

Le relazioni si deteriorarono poi anche sul piano degli stati, tanto che le rispettive rappresentanze diplomatiche furono tenute a livello degli incaricati d'affari fino al 1971. Hua Kuofeng, che, si pensa, si recherà in visita ufficiale in Jugoslavia entro l'anno, restituirà dunque nella sua qualità di presidente del partito la visita che Tito aveva compiuto in Cina in agosto.

### UCCISO DALLE FERITE il rivale di Arafat

BEIRUT — L'ex dirigente di «Al Fatah» (principale organizzazione della resistenza palestinese) Abu Sayed, che aveva creato nei mesi scorsi un gruppo «Fatah rivoluzionario» dissidente, è morto in seguito alle ferite riportate nell'attentato di cui era stato vittima ieri sulle colline di Baidar, nel Libano centrale.

L'assassinio di Abu Sayed, che aveva 43 anni e il cui vero nome era Ali Salem Ahmad, è coinciso con l'annuncio proveniente da Tiro, nel Libano meridionale, secondo cui in incidenti tra militanti e dissidenti di «Al Fatah» sono morte 4 persone. Si ignora tuttavia se questo incidente fosse in rapporto diretto con l'assassinio di Abu Sayed.

### Processo per l'uccisione del giornalista egiziano

NICOSIA — In apertura del processo per l'assassinio del gioralista egiziano Yussef El Sabai, avvenuto il mese scorso in un hotel di Nicosia, i due palestinesi accusati del fatto di sangue si sono dichiarati innocenti.

L'uccisione di El Sabai sfociò, come si ricorderà, nella sanguinosa sparatoria all'aeroporto di Larnaca tra forze cipriote e commando egiziani che tentavano di attaccare l'aereo sequestrato dai terroristi con 15 ostaggi. Al dibattimento assistono due osservatori egiziani.

### CARTER INTERROMPE lo sciopero dei minatori

NEW YORK — Il Presidente Carter ha chiesto alla magistratura di ordinare ai minatori del carbone, in sciopero da 94 giorni, di tornare al lavoro, secondo la procedura della legge speciale Taft-Hartley, applicata questa settimana.

Il capo dell'esecutivo si è rivolto alla magistratura dopo che la commissione d'inchiesta, nominata in base al provvedimento legislativo, era giunta alla conclusione che era impossibile un accordo fra lavoratori e padronato.

### Peschereccio italiano sequestrato dai greci

ATENE — Un peschereccio italiano è stato sequestrato da agenti portuali presso l'isola di Paxi, a Sud di Corfù, per aver pescato illegalmente 100 chili di pesce in acque territoriali greche.

Il peschereccio «Graziella» aveva un equipaggio di 6 marittimi italiani che sono stati arrestati e deferiti al procuratore di Corfù. Il peschereccio, secondo l'accusa, pescava a 2 miglia a Sud di Paleokastritsa.

A PIU' DI TRE ANNI DALL'INVASIONE DI CIPRO

## Vertice in Svizzera tra Grecia e Turchia

ATENE — Da più di tre anni, dall'invasione delle forze armate turche a Cipro, Grecia e Turchia sono divise: sul futuro assetto confederale da dare a Cipro, sui diritti di prospezione per la ricerca del petrolio nell'Egeo, sulla riapertura dei corridoi aerei su quel mare, sulla difesa del Sud-Est del Mediterraneo.

Per cercare di risolvere il contenzioso, i primi ministri dei due paesi, Karamanlis per la Grecia e Ecevit per la Turchia, si incontrano a Montreux oggi e domani senza l'intervento di altre potenze mediatrici. I due primi ministri sono al primo loro incontro. Fu Ecevit a ordinare nel luglio 1974 l'invasione di Cipro da parte delle forze armate turche che ancora oggi controllano il 40 per cento del territorio dell'isola. Fu Karamanlis, in quel medesimo anno, a ordinare il ritiro della Grecia dall'organismo militare integrato della Nato in segno di protesta.

«Esistono attualmente migliori possibilità per poter risolvere i problemi in sospeso tra Grecia e Turchia» ha dichiarato Ecevit al suo arrivo in Svizzera. Ecevit ha precisato che le due parti hanno concordato di non stabilire un preciso ordine del giorno, per poter più apertamente affrontare tutti i problemi che turbano le relazioni dei due paesi. «Si spera in tal modo ha detto — di avere un colloquio aperto, confidenziale e utile».

Ecevit è rimasto vittima di un lieve incidente stradale mentre si recava in automobile da Ginevra a Montreux. L'automobile è uscita dalla carreggiata, ha urtato un autocarro e si è arrestata sulla corsia di sinistra. Contro la vettura sono andate a finire le altre macchine del convoglio e quella della polizia stradale che le scortava.

### TOLTO IN CILE lo stato d'assedio

**SANTIAGO — Il governo cileno ha annunciato che, a partire dal prossimo sabato, 11 marzo, non rinnoverà lo stato d'assedio, in vigore nel paese dal settembre 1973. L'annuncio è stato dato dal presidente cileno, generale Pinochet. Viene in tal modo eliminato la facoltà del governo di spostare i cittadini sul territorio nazionale per ragioni di sicurezza.**

**Verrebbero anche a cessare altre misure restrittive, come la proibizione di riunioni pubbliche. In questo caso, comunque verranno probabilmente stabilite nuove norme. Il coprifuoco sarebbe invece mantenuto anche se alcune modifiche: verrà applicato dalle due alle cinque del mattino, prolungato di un'ora al fine settimana e chiamato, non più «coprifuoco» ma «restrizioni degli spostamenti notturni».**

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

I NEGOZIATI DI PACE PER IL M.O.

## Begin da Carter: vigilia di ottimismo

### Il premier israeliano dichiara di confidare in un nuovo incontro con Sadat - Quest'ultimo incoraggia gli sforzi diplomatici statunitensi

**TEL AVIV — Alla vigilia della visita a Washington del primo ministro israeliano Begin, il Presidente Sadat ha inviato al Presidente Carter un messaggio nel quale lo invita a non lasciare sfuggire il momento favorevole per un accordo di pace in Medio Oriente e lo rassicura che l'Egitto intende proseguire su questa strada. Sadat sottolinea anche l'importanza di rimuovere gli attuali ostacoli che bloccano l'accordo israelo-egiziano sulla dichiarazione di principi ed esprime apprezzamento per l'attività svolta dal mediatore americano Alfred Atherton.**

**Da parte sua il primo ministro israeliano Begin ha espresso il desiderio di incontrarsi un'altra volta con il Presidente egiziano Sadat, ma il Cairo ha finora ignorato la proposta e le speranze di una reazione positiva sono ritenute scarse anche nello stato ebraico. La proposta di un nuovo «vertice», dopo quelli svoltisi in novembre a Gerusalemme e in dicembre a Ismailia, è contenuta nel messaggio che Begin ha fatto pervenire la settimana scorsa a Sadat tramite l'assistente segretario di stato americano Alfred Atherton.**

**Prima di lasciare Israele, dopo due settimane di spola tra Gerusalemme e il Cairo, Atherton ha fatto capire che una risposta all'invito del primo ministro potrebbe aversi prima che Begin si rechi a Washington. Durante la sua visita negli Stati Uniti, il capo del governo israeliano insisterà sull'idea e chiederà agli americani di esercitare pressioni in questo senso sull'Egitto.**

**Il quotidiano «Yediot Ahronot» scrive dal canto suo che «intensi sforzi» sono in corso da parte dei dirigenti israeliani per arrivare a una ripresa dei negoziati diretti con l'Egitto e che vi è a Gerusalemme «la speranza» che un incontro Begin - Sadat possa aver luogo dopo il ritorno del primo ministro da Washington. Il Presidente egiziano ha però messo in chiaro più volte di non esser disposto a una ripresa dei contatti diretti con lo stato ebraico (e quindi, presumibilmente, nemmeno a un incontro con Begin) fino a quando Israele non avrà accettato le richieste degli arabi per il ritiro da tutti i territori occupati e il riconscimento del diritto dei palestinesi all'autodeterminazione.**

**In una conferenza stampa diffusa ieri sera alla nazione americana il Presidente Carter ha sottolineato dal canto suo che il ritiro israeliano dalla Cisgiordania è pregiudiziale ai fini del successo delle trattative.**

MOSCA PROSEGUE I CONTATTI CON IL «FRONTE ANTI-SADAT»

## Breznev riceve Arafat



MOSCA — Il presidente dell'Olp, Arafat, che si trova a Mosca da lunedì scorso, si è incontrato ieri con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e successivamente con lo stesso Breznev. La Tass rende noto che nell'incontro con Gromiko, svoltosi in un'atmosfera «di amicizia e di mutua comprensione», sono state esaminate «l'attuale situazione nel Medio Oriente e le vie per l'instaurazione di una giusta e durevole pace nell'area». Secondo l'agenzia sovietica, è emersa «una identità di punti di vista sui temi discussi».

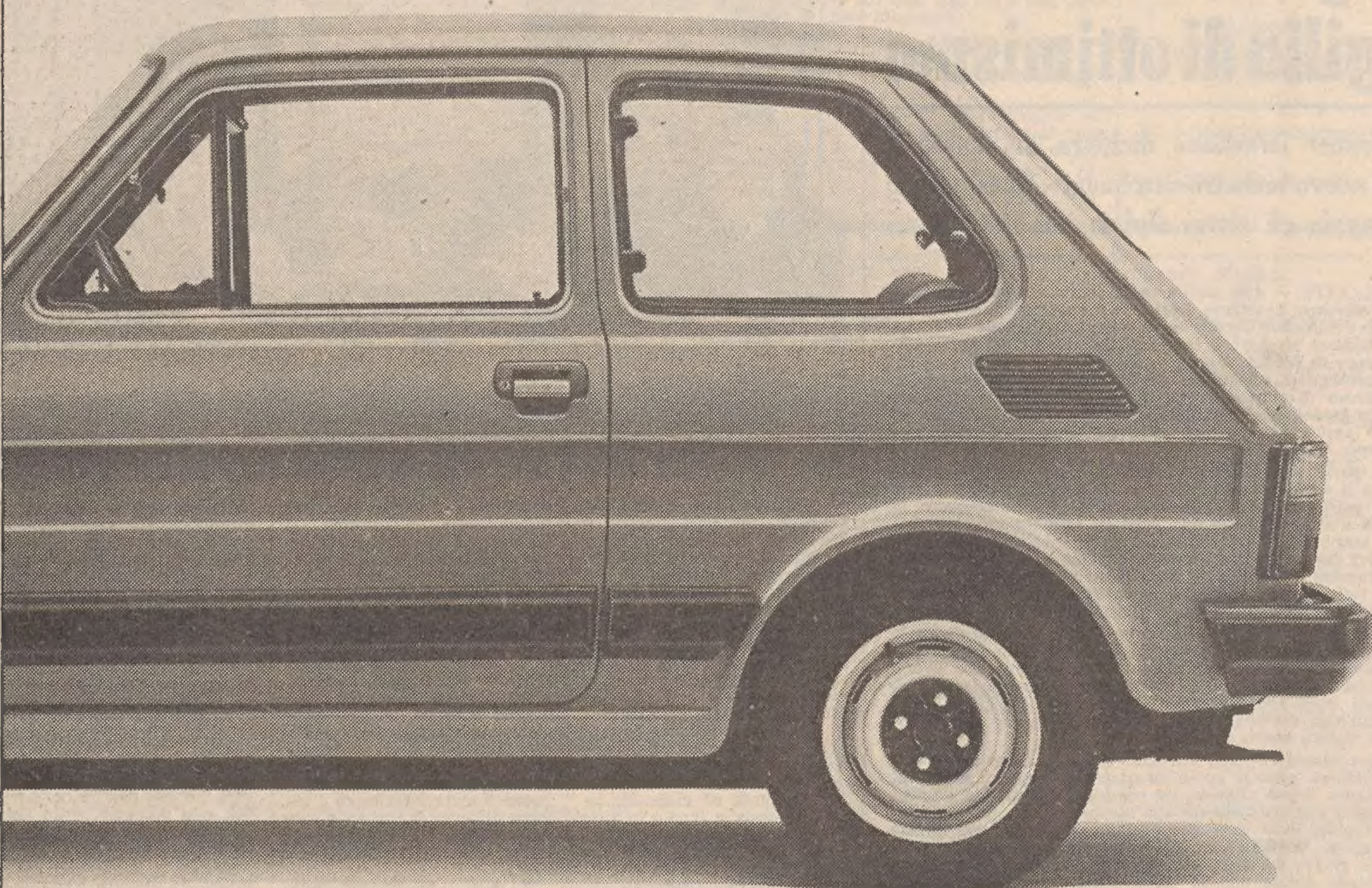
Arafat e Gromiko hanno ribadito la condanna della politica di Sadat hanno stigmatizzato i negoziati separati con Israele e «ogni altro tipo di azioni separate da parte araba che fanno il gioco di Israele» e che intendono «passare sopra alla conferenza di Ginevra». Gromiko, è precisato nel comunicato della Tass, ha ribadito «l'immutabile appoggio dell'Urss alla giusta lotta del popolo arabo di Palestina, all'attuazione di suoi legittimi diritti nazionali, incluso quello della autodeterminazione, quello di creare un proprio stato e di far ritorno alle proprie case, nel quadro delle decisioni delle Nazioni Unite».

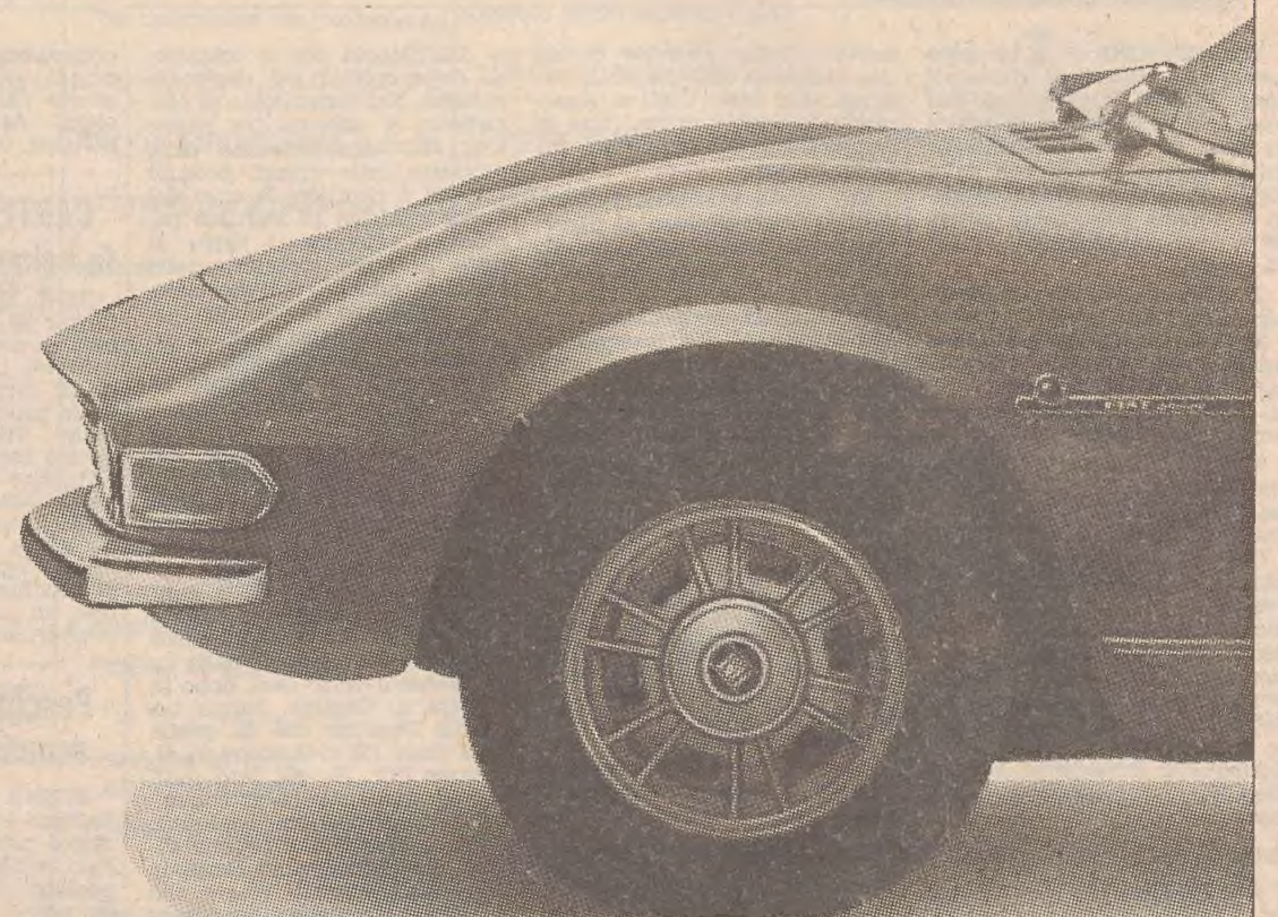
In giornata Arafat è stato ricevuto anche dal presidente e segretario generale del Pcus Leonid Breznev. La conversazione ha riguardato le prospettive di pace in Medio Oriente: fra l'altro è stato notato che «la situazione nell'area si è notevolmente deteriorata a seguito delle iniziative delle forze imperialiste e della reazione araba che si è allineata ad esse».

Il viaggio di Arafat a Mosca si inserisce nel quadro delle consultazioni svolte dai dirigenti sovietici nelle ultime settimane con alcuni leaders arabi che si oppongono alle iniziative del Presidente egiziano. Tra gli altri sono, come noto, giunti a Mosca recentemente il Presidente siriano Assad, e il premier libico Jalloud. Mosca dimostra grande interesse nel mantenere stretti rapporti con l'Olp, come anche con gli altri paesi del «rifiuto», nel tentativo di arginare la crescente influenza americana nel Medio Oriente. Un accordo tra l'Egitto e l'Olp sui negoziati di pace con Israele arrecherebbe un altro colpo alla diplomazia sovietica. In questo senso, Arafat, che qualche volta ha dato segni di moderazione, ha sollevato qualche timore nei sovietici, che puntano molto sugli elementi più intransigenti dell'Olp.

Arafat è accompagnato a Mosca da Farouk Kaddoumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, Zuheir Mohsin, capo del dipartimento militare, Abed Rabbo, capo del dipartimento informazioni e da altri esponenti dell'Olp. La delegazione dell'Olp lascia oggi la capitale sovietica.

# Come arrivare a casa prima di vostro marito.





Una 126 Personal è lunga tre metri e larga un metro e trenta.

In città è maneggevole anche nel traffico peggiore, e il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.

L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Nella sua classe, la 126 è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè una 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza alla corrosione.

*Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.*

*Una 126 si può comprare anche a rate Sava.*

FIAT

## 126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

**OCCASIONI:** 126, 128 rally, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000 iniezione, Flavia 2000 LX gas, Simca 1000, Peugeot 304 familiare, Renault R 6, Citroen 1000, Mehari, Mini 1000, Cooper 1300, Mini 120. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 1031 Q

**PERMUTASI** 128 rally Fiat '72 perfetta con Dino Fiat pari requisiti. Inviare offerte a cassetta Publikompass n. 49-G 34100 Trieste. 4460 Q

**RENAULT** 5 TL '77 unipproprietario, bellissima, vende rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

**SIMCA** 5 porte 70 ottimo affare vendo rate. Via della Valle 6. 4618 Q

**VENDO** Fiat 500 F in buone condizioni. Telefonare ore pasti, tel. 759696. 4565 Q

**VOLKSWAGEN** Scirocco 1976, unipproprietario perfetto, vende, permuta, rateizza, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5-3 Q

**ZANARDO,** via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato ALFA ROMEO 2000 berlina 76 1750 Gt veloce 1971, Alfetta 1.6 1975, Giulia 1300 super 1975 1971, Alfasud sprint 1978 1977 Alfasud Lusso 1976 '75, Alfasud N impianto gas 1974 1973, Fiat 124 Special 1400 impianto gas. 128 familiare 1971, 127 1973. AUTOBIANCHI A 112 Elegant 1974, 112 Abarth 58 HP 1974. INNOCENTI Mini Cooper 1300 1972, Mini 1000 familiare 1973. SIMCA 1000 Rallye 1974, 1100 Gbs 1972. CITROEN Dyane 6 1976. VISITATECI!!! 4390 Q

**850** sport coupé bellissima e special '69 vendonsi. Telefono 793578. 4504 Q

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 200 per parola

**A.A.A. PRESTITI** procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285.

**A.A. LOCALE** centrale abbigliamento cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4341 R

**ACQUISTEREI** assocerei officina meccanica, auto moto. Scrivere a Publikompass cassetta 12-H 34100 Trieste. 4537 R

**ACQUISTO** o gestione bar buffet-pizzeria lavoro annuale o stagionale, tel. (040) 757492 ore pasti. 632 R

**CERCASI** negozio centrale con licenza scrivere a Publikompass cassetta 10-H 34100 Trieste. 4531 R

**GORIZIA** vendesi legatoria di libri con annessa cartoleria. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 8-H, 34100 Trieste. 176 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 200 per parola

**A.C. ANGELO EMO** in palazzina ultimi due appartamenti, consegna estate, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, posti macchina, garage, visione progetti e piante Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.C. PIAZZA GARIBALDI** vendonsi appartamenti occupati. 3, 4 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.C. OCCASIONE** appartamenti occupati 1, 2, 3 stanze, servizi zone GHIRLANDAIO, OSPEDALE MILITARE, TOTI, GATTERI vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.C. LOCALE BARRIERA** 150 mq. occupato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.C. ROTONDA BOSCHETTO** ultimi due appartamenti occupati 2, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ascensore, riscaldamento, vista, vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.C. GHEGA CARDUCCI** appartamenti affittati varie grandezze adatti anche ufficio, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 4357 S

**A.I. CENTRALISSIMO.** Appartamento 8 stanze, tripli servizi, ascensore, centralnafta. ANCHE DIVISIBILE, con due entrate, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4268 S

**A.I. OPICINA VILLA BIFAMILIARE, NUOVA.** 4 stanze, salone, 4 servizi, taverna, giardino, box auto. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4. tel. 750777. 4268 S

**A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO** 200 mq 4 stanze, salone, doppi servizi, 2 posti auto, cantina. LIBERO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4268 S

**A.I. PIAZZA SCORCOLA** pressi. 2 stanze, stanzetta, salone, tinello con cucinino, poggiolo, autoriscaldamento. Bellissimo LIBERO 35.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 4268 S

**A.I. PONZIANA.** Bellissimo stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, LIBERO, facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4268 S

**A.I. VIGNETI** (presso SERVOLA), NUOVO. 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta, garage, cantina. Vendesi con mutuo ventennale. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 4268 S

**A.I. TERRENO MUGGIA ALTA** con PROGETTO APPROVATO VILLA. Informazioni e visione progetto ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4268 S

**A. ACIT.** Fiera vendesi appartamento, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, wc separati, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Sistiana, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Zona Stazione vendesi appartamento adatto anche ufficio 230 mq. Altro centrale 3 stanze, cucina, wc 21.000.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 4295 S

**A. ACIT.** casetta modesta, 3 stanze, cucina, wc da ristrutturare zona Roiano, con terreno vendesi. San Lazzaro 3. Telefono 68810. 4295 S

**A. ACIT. PRENOTANSI** appartamenti varie grandezze zona ROSSETTI tutti comfort contanti 12.000.000 resto mutuo. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

**A. ACIT. ULTIMI** appartamenti CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno contanti 10.000.000 resto mutuo; altri salone 2-3 stanze doppi servizi minimo contanti 12.000.000. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

**A. ACIT. VILLETTA** bifamiliare vendesi con terreno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

**A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE** palazzine zone COMMERCIALE S. GIUSTO varie grandezze tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

**A. ACIT. GRETTA.** panoramicissimo consegna estate vendesi appartamento 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4274 S

**A. ACIT. VIA PASCOLI** vendesi soffitta libera camera cameretta cucina wc 6.800.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4274 S

**A. ACIT. VIA PASCOLI VIA VECELLIO** vendonsi appartamenti occupati da 2 stanze cucina alcuni con doccia minimo contanti 3.500.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4274 S

**A. ACIT. VIA NAVALI** vendesi stanza stanzetta cucina doccia 13.000.000. VIA TESA 3 stanze ampie cucina bagno riscaldamento. ALTURA prima entrata saloncino 2 stanze doppi servizi soffitta. VIA CAPODISTRIA stanza soggiorno cucinino comfort. CARLO ALBERTO 3 stanze stanzetta cucina servizi. S. GIOVANNI 2 stanze comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 4274 S

**A. ARCA** vende appartamentino, 50 mq 14.500.000. Paganini 4, tel. 31723. 2712 S

**A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** centralissimo accurate rifiniture 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Tel. 60251 orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4535 S

**A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari direttamente vende Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna prezzi definitivi mutuo, via Donota 3, tel. 60251-69131. Orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4535 S

**A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO** inintermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista varie grandezze mansarde giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 69131. Orario 10.30-12.30, 17.30-19.30. 4534 S

**ACQUISTO** appartamento salone tre stanze doppi servizi riscaldamento. Tel. 61712. T.A. 643 S

**AGENZIA** Casa Mia vende causa trasferimento due stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina giardino condominiale con mobilio nuovo 22.000.000. Giulia 13 794286.

**AGENZIA** Casa Mia vende zona Tribunale ammezzato adatto studio professionale due stanze stanzetta cucina bagno servizio separato tutti confort affare interessante. Giulia 13

**AGENZIA** Sit vende appartamentini circa 80 mq tutti confort ROMA, TIGOR e ZONA REVOLTELLA, telef. 69146. 4552 S

**AMMINISTRAZIONE** acquista in CONTANTI appartamentini per urgente necessità sistemare inquilini stabile prossima demolizione. Immobiliare Amco tel. 732467. 4181 S

**APPARTAMENTI** 1 - 2 - 4 camere liberi vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13 Caprin 17, primo. 4405 S

**APPARTAMENTINO,** zona Severo, stanza, cucina, accessori, riscaldamento autonomo, piano ammezzato, vendesi. Telefonare 30481 pomeriggio.

**APPARTAMENTO** libero Rotonda Boschetto vendesi. Tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, cantina tutti comforts. Telefonare ore ufficio Amm.ne Sbisà 60855. 4137 S

**APPARTAMENTO** ammezzato Murat casa decorosa adatto professionista 2 camere cameretta cucina servizi separeti vendo. Tel. Bonzanini 37915. 4546 S

**CERCO** urgentemente, pagamento contanti 1, 2 stanze da ristrutturare. Tel. 911491. 4295 S

**EUROCASA** Padova 049-662980, vende Grado nuovissimo residence, modernamente attrezzato, fronte mare, signorili appartamenti, varie misure, rifiniture lusso, riscaldamento autonomo da lire 22.000.000. Possibilità mutuo per oltre il 50 per cento. 050061 S

**GORIZIA** Corso Italia vicino Palace Hotel prenotatevi l'appartamento di prestigio che vi sarà consegnato entro il 1978. Riscaldamento autonomo. Mutui fino al 70%. Ulteriori informazioni e visione progetti potrete averle nel cantiere stesso di Corso Italia, telef. (0481) 82135 o Agenzia Immobiliare Italia, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 05060 S

**GRADO** occasione nuovo città giardino vendesi appartamento camera soggiorno terrazza 22.000.000. Tel. 768800 mattina. T.A. 636 S

**IPPODROMO,** recente, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4568 S

**LANARO** pendici vendesi 7000 mq terreno parte boscoso 6 milioni trattabili. Telef. 37915 Bonzanini. 4546 S

**LOCALE COSTALUNGA,** 100 mq 3,50 h, 2 fori, servizio, vuoto, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4568 S

**LOCALE** via Rossetti n. 55, 15 mq con vetrina vendo 6 milioni, tel. 37915 Bonzanini. 4546 S

**LORENZA** vende: Romagna bellissimo appartamento mq 180 con giardino proprio, garage. Informazioni Toro 4. 4160 S

# Sul tetto il cemento è d'oro.

Realizzate in una vastissima gamma di colori resistenti e in modelli di tipo moderno o tradizionale, per adattarsi a qualsiasi esigenza architettonica, le tegole in cemento presentano, rispetto agli altri materiali di copertura, i seguenti vantaggi: prezzo contenuto, facilità ed economicità di messa in opera; durata illimitata (garanzia scritta per 30 anni); solidità assoluta che permette anche di lavorare senza danni sul tetto; massima adattabilità all'inclinazione del tetto; aggancio fra tegola e tegola che assicura la loro immobilità sotto qualsiasi tipo di evento atmosferico; facilità di modificare a piacere in qualsiasi momento la superficie del tetto.

Ecco perchè sul tetto il cemento è d'oro, quando c'è il marchio del Consorzio Produttori Tegole in Cemento.




VECOM/VR

## Tegole in cemento, una bellezza che non sfiorisce.




Questo marchio garantisce le tegole per 30 anni.

**LORENZA** vende: centrale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, confort 34.000.000. Altro S. Giovanni, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, confort 23.500.000. Altro Fiera 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, confort 22.000.000. Altro F. Severo 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 28 milioni. Altro Gretta, stanza, cucina, wc, cantina, giardino proprio 12.000.000. Informazioni telef. 734257. 4160 S

**MINIAPPARTAMENTO** grazioso vendo occupato, prezzo ottimo. Tel. 768168. 4604 S

**MONFALCONE** via Boccaccio, appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage, lire 22.000.000, anticipo 8.000.000; via Garibaldi monovano libero 11.000.000; via San Vito «Garden Residence» appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, cantina, garage, lire 28.000.000; via Duca d'Aosta condominio «Duca d'Aosta B» ultimi appartamenti 1, 2, 3 camere soggiorno, cucina servizi e rifiniture accurate, pronta consegna. Agenzia Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 050060 S

**OCCASIONE** vendesi causa partenza villetta con tre camere cucina riscaldamento garage giardino mq 1000 circa. Telef. 793090. T.A. 621 S

**OPICINA** privato vende nuovo tristanze in parco, telef. 213214 ore pasti. 4558 S

**SVEVO,** completamente rinnovato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4568 S

**TERRENO** fabbricabile circa 650 mq collina di Medea (Go) vendesi. Prezzo trattabile. Rivolgersi Bar Enal Medea. 300 S

**VALMAURA** - appartamenti in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, vende da 12.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro 10.

**VENDESI** villa a Ronchi sopra quartiere normale; sotto altro più piccolo; terreno 960 mq 50.000.000. Altra villa più grande 52.000.000 trattabili. Tel. 74234. 228 S

**VENDESI** appartamento libero 360 mq. paraggi piazza Unità, adatto uffici o bifamiliare. Tel. 795169. 645 S

**VENDESI** mq 3030 vicinanze S. Pietro Natisone et mq 5620 sopra Ponteacco - agricolo - Tel. 0481/60019 dopo ore 17.30. 172 S

**VIA CADORNA** 14 ULTIMO appartamento occupato. 3 stanze, cucina, servizio 13.500.000 trattabile. CONTANTI 6.500.000 rimanenza MUTUO. MANSARDE occupate. 3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 15.00 - 16.30. Informazioni telefonare 750777. 4268 S

**VIA GAMBINI** 29 ULTIMO appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc, camerino per bagno. 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo - VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 16.30 - 17.30. Informazioni telefonare 750777. 4268 S

**VIA SORGENTE** 3 (pressi CARDUCCI) Appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, camerino, bagno, 13 milioni trattabile. MINIMO CONTANTI 6.500.000 rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 4268 S

**VIA** Giuliani soleggiato vuoto due stanze doccia vendesi 12 milioni. Tel. 61056-567239. 4620 S



**VIA SORGENTE** 3 (pressi CARDUCCI) Appartamentini occupati camera, camerino, cucina, servizio. 9.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4 milioni 500 mila. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12.30. Informazioni telefonare al 750777. 4268 S

**VILLA** panoramicissima città 2 appartamenti lussuosi grandi indipendenti grande parco terrazze garage tutti comfort vendesi anche singolarmente, affare causa imminente partenza. Tel. 731274. 4474 S

**MATRIMONIALI**
U Lire 220 per parola

**PENSIONATA** giovanile indipendente risposerebbe pensionato, serio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 H, 34100 Trieste. 4527 U

**24ENNE** serio, posizione economica buona, contrarrebbe matrimonio con giovane bella presenza, massimo 25enne - Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/H 34100 Trieste. 71 U

**ANIMALI**
W Lire 220 per parola

**L'UNIVERSITA'** del golfo del Mexico annuncia la riapertura del centro insegnamento canino. Per informazioni chiamare il dott. Polonsky, Hotel Impero. 4615 W

**VENDONSI** cuccioli pastori tedeschi con pedigre, tel. 821207 in giornata. 643 W

**ROULOTTE, NAUTICA, SPORT**
Z Lire 200 per parola

**CABINATO** 6,10 metri 3 letti wc frigorifero 130 cavalli Volvo, vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 4607 Z

**OCCASIONE** privato vende Roulotte 4 posti letto m 3,75 Wilk m. sport, come nuova. Tel. 416259. 4602 Z

**VELA** Show 34 nuovo R 7, diesel 23 HP 40 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z

**VELA** Show 29 nuovo export, diesel 12 HP 22 milioni Iva compresa. Meta Mare. 0421-81957. 050056 Z